[...]BONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi[...]ne del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [...]minciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 25 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5273

CORONAMENTO DELL'AMICIZIA ITALIANA PER LA FIERA E MUTILATA UNGHERIA

L'incontro di Horthy col Re Imperatore e col Duce

e il passaggio trionfale per l'Urbe tra le forze armate e il popolo in festa

Eguali colori nelle bandiere eguali sentimenti nei cuori

ROMA, 24

Il Re Imperatore, S. M. Vittorio Emanuele III, ha ricevuto oggi, alle 15.45, alla stazione Termini, S. A. S. il Reggente il Regno d'Ungheria, Nicola Horthy de Nagybanya, giunto in Italia in visita ufficiale. L'accoglienza all'ospite Augusto, che si è delineata fervente durante il rapido passaggio per le città italiane, e soprattutto per Bologna e Firenze, ha avuto in Roma la sua più immediata e sincera e spontanea espressione di popolo.

Lo schieramento

Tutta l'Urbe, e più, le arterie che segnano il percorso del grande corteo delle berline di Corte, sono adorne dei vessili d'Italia e d'Ungheria, che confondono i colori eguali. E' un pavese tracciato da un capo all'altro delle vie.

Nelle prime ore del pomeriggio la folla, subito numerosa e che va di mano in mano ingrossando, affluisce per tutto l'itinerario del corteo reale, dalla stazione alla Reggia, e altra folla fa ressa agli sbocchi, ai crocicchi e si accalca da finestre, da balconi e da terrazze. E mentre la gente di Roma va, per vie diverse, a raggiungere la scia tripudiante che taglia la città dalla piazza dei Cinquecento alla Reggia, i reparti delle Forze Armate del Presidio e le forze fasciste, musica alla testa e bandiere e gagliardetti al vento, si dispongono per fare ala al passaggio del Reggente e dei Sovrani. Alle 14.30 lo schieramento è ultimato. Complesso magnifico di oltre 10.000 uomini, con 17 musiche, 100 pezzi di artiglieria, 15 bandiere. Sul piazzale antistante al lato arrivi della stazione, di fronte alla pensilina reale, ai cui lati sono, in due gruppi, gli ufficiali superiori e inferiori fuori rango, stanno, schierate in armi, le rappresentanze della R. Marina, della R. Aeronautica e della Scuola militare con la Legione allievi carabinieri. Attraverso la piazza dei Cinquecento fanno ala, a cavallo, i lancieri del «Genova Cavalleria», dagli elmi scintillanti, sotto la salva azzurra delle banderuole, delle lancie e, lungo il viale Principessa di Piemonte, carabinieri a cavallo in grande uniforme e un battaglione pittoresco di ascari.

Pittoresco e solenne spettacolo

In cerchio, tutt'attorno alla monumentale piazza dell'Esedra, sono le batterie dei Reggimenti d'artiglieria, con uomini, pezzi e materiali al completo. Granatieri, fanti, alpini, genieri e guardie di finanza, fiancheggiano via Nazionale e si saldano, verso Magnanapoli con le balde formazioni delle Legioni della Milizia, che giungono fino in piazza del Quirinale dove il servizio d'onore è affidato ai bersaglieri ed agli agenti a piedi ed a cavallo della Divisione di P. S. della Capitale. E, dietro le truppe, le formazioni fasciste, dislocate lungo tutto il percorso, i cui gagliardetti, raccolti intorno al labaro della Federazione dell'Urbe, in mezzo ad una formazione di Giovani Fascisti in armi, formano un gruppo pittoresco sull'alto della scalea del Palazzo delle Esposizioni. Sono qui anche 600 turisti ungheresi.

Sul piazzale esterno della stazione, dove le carrozze reali e quelle del seguito attendono con i battistrada in livrea rossa, sostano i corazzieri del Re in grande uniforme, i quali inquadreranno il corteo. Mentre, sotto la pensilina reale, adorna di bandiere e di piante ornamentali, vanno man mano ordinandosi le alte personalità ed autorità, in piazza Esedra giunge, accompagnato dalla Consulta di Roma, il Governatore che porterà all'Ospite il saluto dell'Urbe. Il Governatore e il seguito prendono posto in una speciale tribuna all'imbocco di via Nazionale, attorno alla quale sono, nello storico costume, i fedeli di Vitorchiano, che sorreggono il gonfalone di Roma e quelli dei rioni.

Il Re e il Duce

L'ampio semicerchio, i cui palazzi costituenti l'Esedra sono addobbati con bandiere italiane e ungheresi ed arazzi, è tenuto sgombro. Dietro le truppe, disposte a semicerchio, si accalca una massa imponente.

Poco prima delle ore 15, sono convenuti, di sotto la pensilina, i collari della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Vicepresidente della R. Accademia d'Italia, le alte cariche di Corte, il Segretario del Partito, i Marescialli Badoglio e De Bono, l'Ambasciatore di Germania e il Ministro d'Austria con gli addetti militari, i funzionari della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale, alti funzionari del Ministero degli Esteri e numerose personalità.

Poco dopo le 15.30, mentre dall'alto del Gianicolo tuonano le salve d'onore, giunge in stazione il Duce, accompagnato da S. E. Ciano. Egli indossa l'uniforme di Primo Ministro con il collare dell'Annunziata. Pochi minuti dopo giungono anche le LL. MM. che sono ricevute dal Duce, il quale le accompagna sotto la grande tettoia. Il Re è in alta uniforme. La Regina veste un abito di velluto verde, con guarnizioni di pelliccia. Mentre le fanfare intonano la Marcia Reale e «Giovinezza», il Re e il [illegible] *dalle personalità e dalle autorità convenute, passano in rivista, seguiti dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Real Casa e dal primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, la compagnia d'onore. S. M. la Regina Imperatrice si avvicina intanto a un gruppo di signore ungheresi con le quali si trattiene amabilmente.*

In attesa dell'arrivo del Reggente di Ungheria, il Sovrano ed il Duce stanno brevemente a colloquio, e parlando poi, cordialmente, con le più alte personalità.

Il cordiale saluto

Alle 15.45 precise il treno entra, silenziosamente, nella stazione fastosamente addobbata con arazzi e trofei di bandiere italiane e magiare e adorna di piante verdi. La musica intona l'inno ungherese. La compagnia d'onore presenta le armi.

Avanzano verso la vettura del Reggente i Sovrani con il Duce, il Ministro degli Esteri, il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale del Re e un maestro di cerimonie. Dal treno scendono la signora Horthy, il Reggente, il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro d'Ungheria presso la Real Corte barone Villani, il Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, le personalità delle case civile e militare del Reggente, i membri della missione reale ed i seguiti. Cordiale è l'incontro di S. M. il Re con S. A. S. Horthy, il quale indossa l'uniforme di Ammiraglio. La signora Horthy si fa subito incontro a S. M. la Regina Imperatrice; quindi il Sovrano col Reggente, il Duce e il Presidente del Consiglio, con i seguiti, passano in rivista la compagnia d'onore. Tutti entrano quindi nella saletta reale, ove hanno luogo le presentazioni. Ossequiati, poi, dal Duce e dal Capo del Governo ungherese, nonchè dai due Ministri degli Esteri e dalle altissime autorità convenute, il Reggente e la signora Horthy, il Re e la Regina, seguiti dalle case civile e militare e dalla Corte della Regina, escono sul piazzale esterno della stazione, salutati da una imponente, prolungata manifestazione di popolo.

Si forma il corteo

I corazzieri a cavallo e le truppe schierate, rendono gli onori militari; i due gruppi di ufficiali salutano, le musiche intonano l'Inno ungherese. S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore prendono commiato dalla signora Horthy e da S. M. la Regina Imperatrice e salgono nella prima carrozza.

Si forma il corteo reale che, preceduto da un plotone di corazzieri, e da una carrozza di servizio, in cui hanno preso posto un aiutante di campo generale di S. M. il Re, un mastro delle cerimonie, un gentiluomo di Corte di S. M. la Regina ed un aiutante di campo del Sovrano, si avvia verso la piazza dei Cinquecento.

Il corteo è aperto da un battistrada a cavallo, in livrea rossa; viene quindi la prima vettura reale — ai cui lati cavalcano il comandante la Divisione ed il comandante dei corazzieri — recante il Reggente ed il Sovrano d'Italia. Viene poi un altro battistrada e quindi la carrozza in cui hanno preso posto la signora Horthy e S. M. la Regina Imperatrice col cavaliere d'onore della Sovrana. Vengono poi sette carrozze recanti: la baronessa Villani, il capo del Gabinetto civile di S. A. S. il Reggente, il Ministro della Real Casa, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, il capo del Gabinetto militare del Reggente, il R. Ministro d'Italia a Budapest, il primo aiutante di campo di S. A. S. il Reggente, dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, il Grande Scudiero e il Gran Cacciatore di S. M., gli altri componenti la casa militare ungherese, un maestro di cerimonie e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. I corazzieri a cavallo chiudono il corteo.

Mussolini e Daranyi

Mentre il corteo si allontana verso piazza dei Cinquecento, tra fragorose dimostrazioni, il Duce lascia la stazione in automobile insieme con S. E. Daranyi, e, salutati con gli onori militari e acclamati dal popolo, i due Capi di Governo, seguiti dai Ministri degli Esteri d'Italia e di Ungheria, che hanno preso posto sulla seconda vettura, si avviano al Grand Hotel, dove S. E. Daranyi e S. E. De Kanya sono alloggiati.

Il corteo reale avanza ora a piccolo trotto. Lo precede il clamore assordante della folla; al passaggio si odono grida ripetute inneggianti entusiasticamente al Reggente ed all'Ungheria, al Re Imperatore ed all'Italia fascista. Le truppe presentano le armi, le formazioni della Federazione fascista dell'Urbe salutano romanamente, le musiche alternano l'Inno ungherese alla Marcia Reale e «Giovinezza». Sul clamore, sugli applausi, sulle grida e sul suono delle musiche, domina, a tratti, il tuonare del cannone lontano. Il Sovrano e l'Ospite rispondono all'imponente manifestazione salutando militarmente. Il corteo raggiunge piazza dell'Esedra. I magiari, che occupano la tribuna loro riservata, lanciano il saluto augurale nella propria lingua, inneggiando anche al Re Imperatore. La dimostrazione continua insistente allorchè passano le carrozze recanti la Regina Imperatrice e la signora Horthy. La Sovrana e l'Ospite, sorridenti, si inchinano alla folla plaudente.

Quando la berlina, che reca il Sovrano e l'Ospite, raggiunge l'altezza di via Nazionale, sosta, ed il Governatore di Roma si avvicina alla berlina e, fatto il saluto romano, rivolge al Reggente il seguente saluto:

Il benvenuto di Roma

«Altezza Serenissima. Nel nome di Roma Vi saluto. Voi non siete fra noi uno straniero, perchè tutti gli uomini che, per generosità d'animo e nobiltà di imprese resero grandi servizi alla loro Patria, in Roma, maestra di civile virtù, hanno diritto di cittadinanza. E più degli altri, Voi, che siete Capo di quel prode e cavalleresco popolo magiaro che, nei giorni del nostro riscatto, inviò i suoi più eletti campioni a sostenere il nostro diritto ed a consacrare col loro sangue la nostra indipendenza nazionale. Lo stesso impeto di ammirazione e di affetto con cui la Vostra capitale, la bellissima città di Budapest, accolse il conte e la contessa Ciano, Voi lo sentirete risorgere per Voi dal popolo di Roma che, per renderVi omaggio, adorna tutte le sue vie di bandiere e forma nel cuore i più fervidi auguri di prosperità per la Nazione ungherese.

Questa è la prima volta, da quando assumeste la Reggenza, che Voi uscite dal Vostro Paese per recarvi presso una Nazione amica. Noi vogliamo che sia la prima, non solo nel tempo, ma anche per intensità di affetti e sincerità d'accoglienze; noi vogliamo che il ricordo del soggiorno romano rimanga fra i ricordi più cari dell'animo Vostro. I sentimenti che ho avuto l'onore di esprimerVi non sono solamente miei ma di tutti i miei concittadini. Noi siamo fascisti. Mille cuori in un sol cuore, mille volontà in una sola volontà. Chi si onora di levare il braccio innanzi a Voi in atto di saluto, non è il solo capo della Città, ma il popolo tutto, il popolo di Roma».

S. A. S. il Reggente ascolta attentamente, facendo frequenti cenni di assentimento, ed alla fine rivolge brevi parole di ringraziamento. Quindi il corteo prosegue per via Nazionale, fra entusiastiche ovazioni.

Verso la Reggia

Sulla scalinata del Palazzo delle Esposizioni sono circa mille turisti ungheresi venuti a Roma per la circostanza, che accolgono il passaggio dei Sovrani e del Reggente con grida entusiastiche ed applausi. La manifestazione è fervidissima e si protrae per tutto il percorso. Grida di «Viva l'Italia» e «Viva l'Ungheria» si alzano concordi ed accompagnano il corteo che, per via XXIV Maggio, sbocca in piazza del Quirinale.

Reparti di bersaglieri, motociclisti e metropolitani a piedi ed a cavallo formano un duplice cordone che si distende dai due angoli estremi della Reggia sino a via XXIV Maggio da una parte, e sino alla fontana dei Dioscuri dall'altra. Altri cordoni di truppe si distendono lungo la via XXIV Maggio per collegarsi a quelli schierati in via Nazionale e si addensano a tutti gli sbocchi delle strade fiancheggianti la Consulta e costeggianti i giardini di Montecavallo. Dietro l'allineamento dei reparti si ammassa la folla che forma una massa compatta dinanzi alla Reggia, tra la balaustra del piazzale del Quirinale e lo slargo fronteggiante i palazzi Rospigliosi e Colonna. Gremiti sono pure la vastissima terrazza del palazzo della Consulta, i balconi e le finestre delle case adiacenti, le scalee della piazza del Quirinale ed il recinto del giardino di Montecavallo. Dalla folla enorme si alzano clamori di saluto al passaggio del corteo che entra nella Reggia. Subito, dall'alto della torre campanaria del Quirinale, a lato della bandiera italiana, viene innalzato il tricolore magiaro. Le musiche intonano l'Inno magiaro, la Marcia Reale e «Giovinezza». Scalpitar di cavalli nell'atrio sonoro del Palazzo Reale, squilli di tromba, nuovi onori del picchetto di guardia in armi con musica e bandiera, rapido sostare delle carrozze ai piedi dello scalone d'onore, ove attende gli Ospiti illustri ed i Sovrani il Primo Mastro delle cerimonie. Prestano servizio staffieri in livrea rossa e corazzieri.

Manifestazione grandiosa

Discesi dalle vetture, i Sovrani e gli Augusti Ospiti, preceduti dal Primo Mastro delle cerimonie, ascendono la scalea, attraversano il Salone degli Svizzeri e gli altri saloni dell'appartamento di rappresentanza, giungendo infine nella sala antistante al balcone, ove si trovano S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, alcuni dei componenti le case civile e militare di S. M. il Re, le dame ed i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina.

Mentre hanno luogo le presentazioni, la folla acclama con grida altissime al Reggente ed al Re Imperatore, all'Italia ed all'Ungheria.

La dimostrazione assume una grandiosità imponente quando le vetrate del balcone centrale della Reggia vengono aperte ed i valletti reali distendono sulla balaustra il tappeto rosso.

Pochi istanti dopo, salutati da una nuova, più alta e vibrante dimostrazione, appaiono al balcone il Reggente d'Ungheria con la Consorte, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Migliaia e migliaia di braccia si levano al saluto romano, centinaia di bandiere sono innalzate in aria ed agitate, da ogni punto erompono l'acclamazione e l'applauso.

L'Ammiraglio Horthy ed il Sovrano rispondono alla dimostrazione salutando più e più volte militarmente e si soffermano a lungo al balcone ad ammirare il superbo spettacolo. Poi si ritirano nell'interno della Reggia, ma la manifestazione continua, sempre intensissima. Gli Ospiti Serenissimi ed il Sovrano d'Italia tornano ad affacciarsi rimanendo ancora per qualche minuto al balcone. Poi le vetrate vengono chiuse, mentre la folla comincia ad abbandonare lentamente la piazza.

Una via Mussolini
in un Comune ungherese

BUDAPEST, 24

In segno di gratitudine per il Duce, il Comune rurale di Szentendre ha intitolato la più grande via a Benito Mussolini.

L'importanza politica del viaggio
rilevata in Francia

PARIGI, 24

L'accoglienza riservata dal popolo italiano al Reggente Horthy e al seguito è considerata a Parigi come un atto di cortesia dal quale non va del resto escluso un significato politico. Il fervore e la simpatia con cui l'Italia festeggia i suoi ospiti non hanno soltanto un carattere protocollare, ma presentano un aspetto ben preciso perchè vogliono essere la consacrazione di un'amicizia sul piano storico.

Naturalmente erano stati tentati in Francia di vedere misteriosi propositi italo-magiari che avrebbero dovuto scatenare chissà quali perturbazioni in funzione soprattutto del riaffermato revisionismo da parte dell'Italia. Il corrispondente romano del *Temps* scrive:

«Si pensava già alla possibilità di un atto dimostrativo come quello della proclamazione dello statuto militare ungherese con la solidarietà completa e assoluta da parte dell'Italia. Le smentite italiana e ungherese dicono il contrario, ma nulla impedisce di credere che se non vi è una manifestazione politica ufficiale non ci possano eventualmente essere importanti conversazioni ed anche impegni politici tra il Reggente e il Duce. E' la prima volta che il Reggente Horthy visita ufficialmente un Paese straniero. Egli si recò, è vero, in Germania, ma la sua visita non ebbe che un carattere privato».

Cordiale colloquio di Mussolini
presente S. E. Ciano
con Daranyi e De Kanya

ROMA, 24

Mentre il corteo reale si avviava al Quirinale, il Duce ha lasciato la stazione per accompagnare al Grand Hotel il Presidente del Consiglio ungherese S. E. Daranyi. Seguiva l'automobile dei due Capi di Governo una seconda vettura, sulla quale avevano preso posto i due Ministri degli Esteri De Kanya e conte Ciano ed una terza vettura con a bordo il Segretario del Partito, Starace ed il seguito del Presidente del Consiglio ungherese.

La visita a Horthy

La folla ha accolto il Duce gli ospiti con altissime acclamazioni, che si sono rinnovate sempre più intense per tutto il percorso ai lati del quale erano schierati, in servizio d'onore, reparti dell'Esercito e della Milizia. Il Duce ed il conte Ciano hanno accompagnato le LL. EE. Daranyi e De Kanya — ospite del Governo — fino ai loro appartamenti ed hanno lasciato quindi l'albergo.

Quando il Duce è riapparso, una calorosissima, persistente ovazione Lo ha accolto. La folla entusiasta, tra cui erano numerosissimi ungheresi, ha poi acclamato a lungo il Presidente del Consiglio ungherese, che si è affacciato due volte al balcone, una terza volta, insieme con il Ministro degli Esteri De Kanya.

Alle ore 17 il Duce, accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, si è recato a Palazzo Reale a far visita di omaggio a S. A. S. il Reggente d'Ungheria Ammiraglio de Horthy.

Daranyi dal Sovrano

Poco dopo le ore 17 il Capo del Governo ungherese accompagnato dal Ministro degli Esteri d'Ungheria si è recato al Quirinale per una visita di omaggio a S. M. il Re Imperatore. L'automobile ha percorso per tutta la sua lunghezza il cortile d'onore, passando dinanzi al reparto di guardia che ha reso gli onori, sostando poi dinanzi alla grande vetrata di fondo, presso la quale presentavano le armi corazzieri in grande uniforme. Il Capo del Governo ungherese è stato ricevuto da un mastro delle cerimonie. Al sommo dello scalone S. E. Daranyi è stato accolto dal Primo Mastro delle Cerimonie di Corte che lo ha introdotto alla presenza di S. M. il Re Imperatore, il quale lo ha trattenuto cordialmente a colloquio.

Alle ore 18 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya, che ha trattenuto in cordiale colloquio durato oltre un'ora.

Il cerimoniale
della visita al Pontefice

ROMA, 24

La congregazione per il cerimoniale, che è presieduta dal Cardinale decano, ha compilato il protocollo per la visita che il Reggente d'Ungheria farà al Papa. Le vetture pontificie si recheranno a rilevare il Reggente direttamente al Quirinale. Non avrà luogo la visita in San Pietro, non essendo il Reggente di religione cattolica. Il Governatore, marchese Serafini, non pronuncerà un discorso, ma renderà omaggio all'augusto visitatore nell'appartamento pontificio. L'udienza avrà luogo alle 11.30. Il Reggente, con la consorte, sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, dal Ministro degli Esteri, dai capi di Gabinetto civile e militare del Reggente, dal primo aiutante di campo, dal Ministro presso la Santa Sede e da altre personalità.

Le vetture pontificie che si recheranno al Quirinale saranno sei: in ciascuna prenderà posto un cameriere segreto e d'onore di spada e cappa. A ricevere il Reggente e la consorte saranno: il segretario di cerimoniale, Monsignor Nardone, il marchese Sacchetti, furiere maggiore, un ufficiale superiore della guardia nobile, il Prefetto delle cerimonie Mons. Respighi, due camerieri segreti e due d'onore di spada e cappa. Nel cortile di San Damaso saranno schierati i plotoni di guardie palatine e di gendarmi con bandiera. La banda della guardia palatina suonerà l'inno nazionale ungherese.

Il corteo lungo lo scalone sarà così composto: sergente della guardia svizzera, sei palafrenieri, decano di sala, quattro bussolanti, due camerieri segreti di spada e cappa, le Loro Altezze accompagnate da Monsignor Nardone e dal marchese Sacchetti, i personaggi del seguito accompagnati da un ufficiale delle guardie nobili e da due camerieri d'onore.

Nei saloni pontifici saranno ad attendere i visitatori i personaggi della Corte pontificia secondo il loro grado ed essi verranno presentati dopo l'udienza. L'udienza avrà luogo nella sala del tronetto. Subito dopo verranno presentati al Pontefice i personaggi del seguito. Le LL. AA. si recheranno quindi a far visita al Segretario di Stato, Cardinale Pacelli e si recheranno poi alla Legazione di Ungheria, dove il Cardinale Pacelli restituirà subito la visita.

Millerand deplora
gli errori francesi verso l'Italia

PARIGI, 24

L'ex Presidente Millerand in un articolo sulla *Liberté* auspica il riavvicinamento dell'Italia e della Francia e sostiene la necessità di riparare gli errori fatali commessi verso l'Italia.

Entusiasmo in Ungheria
per le notizie da Roma

BUDAPEST, 24

La grandiosità e il calore delle accoglienze con le quali il Reggente Horthy è stato ricevuto nella Capitale italiana sono apprezzate col più vivo entusiasmo dall'opinione pubblica e dalla stampa d'Ungheria, che pone in rilievo, in corrispondenze da Roma e in editoriali, il significato morale e politico dell'avvenimento.

Il passaggio per la Jugoslavia

Il mondo — scrive l'*Esti Ujsag* — segue con la massima attenzione l'incontro di Roma, poichè vede chiaramente che l'amicizia italo-austro-magiara è oggi il punto di cristallizzazione dei desideri di tutte le Nazioni che aspirano alla pace vera. *Il Nyolc Orai Ujsag* sottolinea che mezzo milione di cittadini hanno salutato il Reggente lungo le vie di Roma. Il *Pester Lloyd* nota che non esiste nessun altro Stato con il quale la nuova Italia si trovi in così piena armonia spirituale e politica come con l'Ungheria.

Sono inoltre riportati ampiamente gli articoli della stampa italiana dedicati al Reggente Horthy e al Governo e vari commenti di giornali esteri sul viaggio di Horthy in Italia. Vari giornali commentano anche le accoglienze fatte al Reggente al suo passaggio alla frontiera jugoslava e, mentre si rallegrano per la cordialità e il calore delle accoglienze stesse, esprimono la speranza che tali manifestazioni che significano un avvicinamento tra i due Paesi e un approfondimento delle loro relazioni abbiano ulteriori sviluppi anche nel campo economico. A tale proposito viene pure ricordato il discorso del Duce a Milano, accennante al miglioramento delle relazioni italo-jugoslave, mentre si rilevano i buoni rapporti tra Germania e Jugoslavia.

Pace e giustizia

Il *Budapesti Hirlap* scrive che il patto di amicizia ed i Protocolli di Roma garantiscono l'ulteriore sviluppo ed un sempre più intimo ed efficace approfondimento delle relazioni fra l'Italia e l'Ungheria. Il *Pesti Hirlap* afferma che in nessun altro viaggio il popolo ungherese accompagnerebbe il suo Reggente con l'unanimità di sentimenti con la quale lo accompagna a Roma. Il *Magyarsag* rileva come sia di particolare importanza il fatto che la prima visita ufficiale del Capo dello Stato all'estero, è stata fatta in Italia, che costituisce per l'Ungheria, il più valido appoggio, il più sicuro alleato. Il *Nemzeti Ujsag* scrive che il popolo italiano ha perfettamente compreso che l'Ungheria, nel segno della vera amicizia, ha legato la sua sorte a quella dell'Italia nell'interesse della pace e del progresso dell'Europa intera.

Il *Pesti Naplo* assicura che il popolo ungherese non dimenticherà mai che, nella notte del Trianon, il primo raggio di luce è giunto dall'Italia ed afferma che l'amicizia italo-ungherese serve la giustizia, la pace, l'ordine internazionale più sincero e più chiaro che sono attesi da tutto il mondo. I giornali riproducono il manifesto del Governatore di Roma e sottolineano le calorose espressioni che tutta la stampa italiana rivolge al Reggente ed alla Nazione ungherese, riportando ampi riassunti di articoli apparsi sulla stampa romana.

Il "liberatore,,

ROMA, 24

A S. A. S. l'Ammiraglio Horthy, Reggente d'Ungheria, il popolo italiano porge il suo deferente e cordiale saluto. Nel vasto dramma nazionale ungherese del dopoguerra, la figura di Nicola Horthy di Nagybanya occupa un posto centrale, decisivo. In lui il popolo magiaro trova riflesse e potenziate le più alte e nobili qualità della razza.

Nel corso della grande guerra le sue doti di marinaio rifulsero in parecchie occasioni. Si deve a lui l'organizzazione della riscossa contro la sanguinaria follia di Bela Khun. In quel tormentoso 1919 Nicola Horthy preparò e diresse la lotta contro il Lenin d'Ungheria, che fu così costretto, dopo cinque mesi di dittatura, a capitolare e a fuggire.

Ancor oggi è vivo negli ungheresi il ricordo del liberatore che, montato su un cavallo bianco, entrò a Budapest per riprendere possesso della capitale. L'indimenticabile giornata segnava la fine di un incubo e l'inizio di un'era nuova. Da quel momento Nicola Horthy prendeva il suo posto fra i grandi della Patria. Nella ferma mano di questo soldato di razza, l'Ungheria ha posto il bastone del più alto comando. Sul capo del liberatore, senza toccarlo, sta sospesa, in una mistica e statica aspettativa, la secolare corona di Santo Stefano.

Questa visita di S. A. R. a Roma presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, la sua prima visita ufficiale all'estero, se ha un significato politico, essendo una affermazione solenne della volontà costruttiva stabilita con i Protocolli di Roma e rafforzata con la recente conferenza di Vienna, ne ha uno sentimentale non meno importante: la riconferma di una amicizia che da secoli ha salde radici tra i due Paesi.

Tra l'Italia e l'Ungheria l'amicizia nacque fin da quando ebbe inizio il Regno d'Ungheria. Santo Stefano, primo Re ungherese, tra Roma e Bisanzio, si sentì attratto dalla civiltà di Roma e domandò l'investitura a Papa Silvestro II. Da quel giorno Roma è stata sempre il faro della vita spirituale ungherese. Noi consideriamo e sentiamo l'insigne ospite come discendente di quel Generale Türr, di quel colonello Tukory, dei loro commilitoni, che fecero causa comune con noi, molti di essi fino alla suprema prova di amicizia e di fedeltà: quella della morte, durante le nostre guerre d'indipendenza.

Questa fedeltà incrollabile nelle amicizie, nella buona e soprattutto nella cattiva fortuna, è la caratteristica del popolo ungherese.

In questa atmosfera di reciproca comprensione e amicizia profonda ha luogo la visita del Reggente Horthy. Gli scopi politici di questa visita si riassumono in una sola parola: pace. Ma una pace giusta, una pace, non potrebbe esservene altra, fondata sull'eguaglianza di diritti, una pace che nell'interesse della stessa Europa almeno mitighi le sofferenze più palesi di quella grande mutilata che è oggi l'Ungheria. Oggi mutilata: ma certo non sarà così nel futuro. Nel futuro, l'Ungheria, il cui senso di moderazione, di responsabilità e di collaborazione è apparso ben chiaro nella conclusione dei Protocolli romani e nella recente Conferenza di Vienna, avrà giustizia. Di ciò è prova sicura la volontà di Roma, della città madre del diritto il cui popolo è oggi lieto di rendere cordiale omaggio al Reggente d'Ungheria, glorioso rappresentante della nobile Nazione ungherese, certamente destinata ad un più giusto e migliore avvenire.

La rivista navale
di giovedì a Napoli

NAPOLI, 24

La grandiosa rivista navale che si svolgerà giovedì prossimo nel golfo di Napoli in onore di S. A. R. Serenissima Nicola De Horthy, Reggente d'Ungheria, è stata ormai completamente prestabilita, sia nelle disposizioni che regoleranno il vastissimo schieramento e la sfilata delle potenti unità da guerra, sia in rapporto al cerimoniale relativo alla presenza a Napoli di altissimi personaggi italiani.

Il treno speciale recante a Napoli le alte personalità giungerà alla stazione di Mergellina alle 10.30. S. A. R. I. il Principe di Piemonte sarà presente con tutte le autorità all'arrivo. Qui si formerà il corteo di automobili che, salutato dagli onori militari resi dalle truppe del Presidio schierate lungo il percorso, giungerà alla Stazione Marittima.

Alle 10.55 il corteo giungerà al piazzale del molo «Beverello» dove saranno passate in rivista la seconda Compagnia e il secondo Gruppo di ufficiali; sulla destra del piazzale verso il molo «Beverello», saranno ammassate le forze del Partito, le organizzazioni giovanili e circa 6000 Donne fasciste, Giovani Fasciste, Giovani e Piccole Italiane. Alla sinistra del piazzale del molo «Luigi Razza» sarà il popolo che, subito dopo la partenza delle imbarcazioni dalla darsena militare, potrà accedere su tutti e due i grandi moli napoletani, il molo «Luigi Razza» e il molo «Beverello».

Alle ore 11.5 partiranno dalla darsena militare i motoscafi recanti gli alti personaggi a bordo dell'in-

crociatore «Zara». Già alle ore 10 le alte cariche dello Stato, corrispondenti alle prime quattro categorie, si saranno imbarcate sul transatlantico «Rex». I motoscafi delle alte personalità, partiti, come si è detto, alle ore 11.5 dalla darsena militare del «Beverello», passeranno in rivista, per raggiungere l'incrociatore «Zara», il «Pigafetta» e dodici caccia ancorati alla testata del molo «Luigi Razza», nonchè i cinquanta sommergibili e torpediniere alla fonda lungo il molo «S. Vincenzo».

Alle ore 11.10 il Reggente d'Ungheria e tutti gli alti personaggi che lo accompagneranno prenderanno imbarco sull'incrociatore «Zara», dove avrà luogo la presentazione delle autorità mentre avrà inizio l'uscita rapida dal porto dei dodici cacciatorpediniere già all'ancora davanti al Molo «Razza», dell'esploratore «Pigafetta» e dell'incrociatore «Zara».

Il gruppo di navi raggiungerà la prima Squadra, della quale navigherà in testa l'incrociatore «Zara». Dopo una serie di evoluzioni, effettuate dalla prima Squadra alla velocità di trenta miglia, avverrà l'incontro con le unità della seconda Squadra navale proveniente da Gaeta. Sarà questo il momento della grande rivista all'intera armata navale al comando dell'Ammiraglio Bucci. La flotta sfilerà poi lungo tutta la costa del golfo e si allineerà alla fonda nella prescritta formazione. Allora da ogni punto della città sarà visibile l'enorme arco d'acciaio di tutte le unità schierate da Posillipo fino al largo della spiaggia di San Giovanni a Teduccio. Nel rientrare in porto, l'incrociatore «Zara», scortato dal «Pigafetta» e da altro naviglio leggero, passerà davanti al grandioso schieramento salutato dalla voce dei ventimila uomini degli equipaggi.

Alle 15.15 le altissime personalità, sbarcate dallo «Zara», giungeranno alla darsena militare a bordo dei motoscafi reali. Al Molo «Beverello» si riformerà il corteo delle automobili che, dopo una sosta al Palazzo Reale, muoverà per la stazione, dalla quale il treno speciale ripartirà alle 16.30 per la Capitale.

Antonescu partito per Varsavia

BUCAREST, 24

Alle 13.25 è partito per Varsavia il Ministro degli Esteri Antonescu. Con lo stesso treno è partita anche una delegazione di ufficiali romeni, che si reca a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Pilsudski.

Antonescu, prima di partire, ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni affermando, tra l'altro, che egli sarà a Varsavia non soltanto il portavoce del Governo romeno, ma anche quello della Nazione romena, che è unita alla Nazione polacca da legami d'affetto e di stima derivanti da un passato comune di sofferenze e di lotte per la libertà e l'indipendenza. Ciò che avvicina anche i due popoli è il loro desiderio di pace. Il Trattato d'alleanza polacco-romeno — ha soggiunto il Ministro — basato sul Patto della S. d. N., è il riflesso fedele della nostra volontà di assicurare in questa parte d'Europa una pace basata sulla conservazione dell'integrità territoriale. Il Ministro degli Esteri ha sottolineato inoltre che relazioni economiche particolarmente importanti, nonchè le relazioni culturali e intellettuali saranno sviluppate.

Schacht reca allo Scià di Persia un ritratto del Führer

TEHERAN, 24

Lo Scià di Persia e il Principe ereditario hanno ricevuto il dott. Schacht e il suo seguito. Il Presidente della Banca del Reich ha trasmesso all'Imperatore il saluto cordiale del Führer Cancelliere e il suo ritratto firmato. L'Imperatore ha espresso i suoi ringraziamenti sinceri e ha avuto con l'ospite un lungo colloquio.

La Turchia e il Sangiaccato

Un lungo Consiglio dei Ministri presieduto da Ataturk

ANKARA, 24

Sotto la presidenza del Capo dello Stato si è tenuto un Consiglio di Ministri protrattosi a lungo durante la notte e che ha trattato specialmente questioni di politica estera. Si crede che l'argomento principale sia stato offerto dal problema del Sangiaccato, allo scopo di stabilire le direttive del Governo e il tenore delle prossime dichiarazioni che in proposito i Ministri faranno alla Camera.

Un discorso di Van Zeeland sulla necessità di riarmo del Belgio

BRUXELLES, 24

In un discorso pronunziato a Louvieres, centro carbonifero dell'Hainaut, Van Zeeland ha fatto appello alla opinione pubblica perchè sia compiuto lo sforzo militare imposto dalla situazione internazionale turbata. Van Zealand ha affermato che la politica estera del Belgio mira a realizzare tutte le possibilità per evitare d'essere trascinato in un conflitto. Non abbiamo modificato le basi della nostra politica — egli ha aggiunto — ma vogliamo che questa sia soprattutto belga, dunque indipendente, ma nel quadro della comunità internazionale. Se nonostante tutto una conflagrazione avvenisse, noi saremmo risoluti a fare ogni sforzo possibile per evitarla, ma bisogna che ogni eventuale aggressore sappia che noi ci difenderemo e che siamo in grado di difenderci efficacemente. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno prodotto viva impressione.

Compiacimento nel Brasile per le dichiarazioni antiginevrine di Borah

RIO DE JANEIRO, 24

La stampa considera scartata definitivamente l'idea di creare una Lega delle Nazioni americana e loda la dichiarazione del senatore Borah, il quale si è dichiarato contrario ad una stretta unione degli S. U. con le repubbliche sud-americane legate alla S. d. N.

I consensi jugoslavi agli articoli del "Piccolo,,

La salda base economica

delle buone relazioni politiche

BELGRADO, 24

Il giornale *Industriski Glas* pubblica il seguente articolo:

«*L'autorevole giornalista italiano Rino Alessi, direttore del Piccolo di Trieste, si è occupato in due articoli dei rapporti politici ed economici italo-jugoslavi, come sono attualmente e come potrebbero e dovrebbero essere. Questi articoli non sono un caso e non sono neppure l'opinione personale del direttore del diffuso giornale italiano; essi sono l'espressione dell'attuale indirizzo politico estero e dell'immancabile orientamento in politica commerciale estera dell'Italia ufficiale.*

Il rafforzamento e l'allargamento delle relazioni commerciali con il Paese vicino sono sempre stati la tradizione e la tendenza della nostra economia. Vi sono molte ragioni a favore di questa tesi; la vicinanza e le comunicazioni a buon mercato, via mare, contribuiscono a cercare la possibilità di uno scambio intenso di prodotti fra i due Paesi. La struttura economica dell'Italia e della Jugoslavia si completano in modo ideale, mentre ciò non si può affermare per nessun altro Paese con il quale manteniamo più vivi rapporti economici. L'Italia non è soltanto un consumatore dei nostri prodotti agricoli e del nostro bestiame; essa, ai tempi normali degli scambi economici e prima della applicazione delle sanzioni era uno dei più grandi interessati per i nostri prodotti industriali e minerari e consumava la maggior parte della nostra produzione forestale.

Anche da un altro lato la nostra industria aveva un grande interesse a più vive relazioni commerciali col Paese vicino, perchè l'Italia non esportava nel nostro Paese soltanto prodotti finiti, ma anche materie prime per l'industria e quindi la nostra produzione industriale dipendeva in maniera notevole da queste importazioni. Non è perciò da meravigliarsi se i nostri circoli commerciali salutano con simpatia le dichiarazioni di persone di buona volontà, le quali propugnano la realizzazione di un accordo politico ed economico, auspicato dall'una e dall'altra parte.

Da parte italiana ci viene offerta la mano, sinceramente e spontaneamente, come ebbe a dichiarare di nuovo il Ministro italiano a Belgrado. E' nostro dovere di accettare quest'offerta nello stesso modo sincero e di procedere alla eliminazione di tutti i malintesi politici ed economici che impedivano lo sviluppo dei rapporti economici e politici necessario ad ambedue i Paesi.

Gli articoli di Rino Alessi dovrebbero essere l'indice di una nuova era nelle relazioni politico-commerciali nel Mediterraneo e nell'Europa centrale; siano essi il principio della fine di tutte le nubi che oscurano attualmente l'orizzonte europeo».

Il Re Imperatore d'Italia in un caloroso articolo della "Pravda,,

BELGRADO, 24

La *Pravda* di ieri, ricordando i recenti festeggiamenti per il compleanno del Re-Imperatore d'Italia, che «hanno dimostrato la grande popolarità che gode l'Augusto Sovrano», ne tesse la biografia, fregiata di una nitida fotografia.

Energico e buono

Il Re-Imperatore Vittorio Emanuele III — scrive il quotidiano belgradese — regna già da 36 anni e la sua missione regale fu spesso travagliata da gravissime difficoltà e da crisi. Egli ha guidato l'Italia in tempi quanto mai critici e ha condotto il suo popolo attraverso tutte le crisi interne ed esterne. Il suo regno è stato coronato costantemente da successo. Vittorio Emanuele III ha tenuto sempre energicamente in mano il timone dello Stato e in ogni situazione si è dimostrato energico e buono.

Tempi calamitosi attraversava l'Italia quando il giovine Principe di Napoli salì sul trono d'Italia nel 1900. Fino allora in Sicilia c'erano state sanguinose rivoluzioni e in tutta Italia serpeggiava l'anarchia. Re Vittorio Emanuele III fu il primo a comprendere che il liberalismo italiano non era in grado di lottare contro il socialismo sempre più aggressivo. I frequenti cambiamenti di Governo annunciavano nuovi sanguinosi e tremendi rivolgimenti. Inoltre c'era la massoneria, che acuiva la lotta contro la Chiesa.

Nei primi decenni del suo regno, Vittorio Emanuele III riuscì a tenere le redini nelle sue mani e a pacificare gli animi, dopo di che procurò di rafforzare i rapporti di amicizia con gli altri Stati e di consolidare la posizione dell'Italia nell'Europa e nel mondo. Nello stesso tempo pose su nuove basi la politica coloniale italiana, segnando il primo passo verso l'odierno Impero, fondato dal genio di Mussolini, con l'annessione dell'Etiopia.

I costanti rapporti con il Duce

Il giornale illustra ancora due grandi momenti della vita del Re Imperatore: l'avvicinamento alla Intesa durante la grande guerra e il riconoscimento del Fascismo nella torbida situazione del dopoguerra, quando l'Italia, in mezzo alle lotte sociali e dei partiti, era minacciata dal comunismo.

Parlando quindi del Re-Imperatore e di Mussolini, la *Pravda* scrive: «Essi sono sempre a contatto quando si tratta di affrontare importanti problemi politici, economici, finanziari e sociali, che risolvono tenendo conto soprattutto degli interessi del popolo italiano. Anche oggi il Re-Imperatore segue con la massima attenzione ciò che avviene nel Paese e all'estero, comunicando le sue idee al signor Mussolini.

Dobbiamo rilevare ancora alcune caratteristiche che fanno meglio conoscere il Sovrano d'Italia. Sin da giovane si fece conoscere per il suo entusiasmo militare e sempre s'interessava di problemi militari. Anche durante la guerra è stato il Re-Soldato che ha seguito il suo Esercito sui campi di battaglia. Espertissimo nell'arte militare, il Sovrano si acquistò grandi meriti nella modernizzazione dell'Esercito italiano.

Il Re-Imperatore d'Italia è tuttora fresco e giovanile e compie con amore i suoi doveri regali, seguito dall'affetto e dalla devozione del suo popolo».

La zizzania

Una piccola agenzia pettegola, che esce in pochi fogli dattilografati a Belgrado, e che spesso si imparenta con l'*Istra* per le stoltezze raccolte sul conto dell'Italia, del Fascismo e di Trieste, vorrebbe far credere che negli ambienti del *Piccolo* si sarebbe di cattivo umore per l'arresto del famigerato don Bidovec, perchè tale arresto verrebbe giudicato come un atto di incomprensione in contrasto con la nuova politica di amicizia verso la Jugoslavia.

Si tratta di una stupida invenzione. L'arresto del Bidovec ci ha rallegrati come un atto di saggia, saggissima politica locale che libera finalmente un pacifico paese di campagna dall'attività avvelenata di un mestatore, il quale, non sapendo più che cosa inventare ai danni dei suoi fedeli, s'era messo persino a insegnar loro il saluto comunista!

Il Bidovec appartiene alla schiera fortunatamente sempre più sottile degli agenti provocatori, che non hanno mai trascurato occasione per elevare le miserie della vita paesana a materia di contesa fra due Paesi per i quali le ragioni del buon vicinato sono insopprimibili.

Le trattative fra i croati e il Governo jugoslavo

BELGRADO, 24

La stampa jugoslava dedica grande spazio alle trattative in corso fra Belgrado e Zagabria per la conclusione di un accordo tra serbi e croati. Il recente discorso di Stojadinovich, in cui il Presidente del Consiglio dichiarò che l'unione radicale jugoslava riconosce soltanto, dei vari gruppi dell'opposizione, quello capeggiato da Macek, rappresentante i contadini croati, ha aperto la via a serie conversazioni tra gli esponenti del Governo e il partito croato.

Una vibrante manifestazione italo-portoghese a Oporto

OPORTO, 24

E' stato inaugurato all'Università di Oporto il corso di lingua e di letteratura italiana. La solenne cerimonia, cui hanno assistito il R. Ministro e il R. Console d'Italia il Consiglio accademico e le autorità cittadine ed una folla di professori di studenti e di pubblico ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione all'Italia e al Fascismo. Il Rettore ha detto che il Portogallo guarda con ammirazione all'Italia di Mussolini per il superbo esempio che essa ha dato al mondo. Il discorso è stato accolto da interminabili ovazioni.

Ha parlato quindi il R. Ministro d'Italia, il cui discorso è stato salutato da acclamazioni entusiastiche all'Italia e al Duce. La calorosa dimostrazione si è ripetuta dopo la brillante prolusione del titolare della cattedra prof. Valantini, già legionario della Divisione «Tevere» in A. O. Al termine della cerimonia gli studenti hanno improvvisato un'altra commovente dimostrazione schierandosi al passaggio del R. Ministro d'Italia e salutando romanamente al grido di «Viva l'Impero Italiano!» «Viva Mussolini!». Giungendo ad Oporto il R. Ministro si era recato a visitare la casa dove abitò e morì Carlo Alberto ed a deporre una corona alla cappella votiva che sorge accanto alla casa, presenti il Fascio e la collettività italiana.

Un violento ciclone causa ingenti danni a Malta

MALTA, 24

Un vero e proprio ciclone ha colpito l'isola nel pomeriggio di oggi, causando danni ingentissimi e ferendo numerose persone, tra cui una donna. Due aviorimesse sono rimaste demolite e un certo numero di aeroplani distrutti. Dodici apparecchi della nave porta-aerei «Glorious», ch'erano a terra sul campo di Halver per la revisione, sono andati anch'essi distrutti. Quattro case sono state rase al suolo dal vortice di vento, che ha pure abbattuto pali telegrafici e sradicato quasi tutti gli alberi vicini alla città.

La forza del vento è stata tale che due aviorimesse sono state staccate dalle loro basi di cemento armato e trasportate a una cinquantina di metri di distanza, dove sono fragorosamente crollate. E' stato nelle vicinanze di esse che si è avuto il maggior numero di feriti.

Cordell Hull a Montevideo

MONTEVIDEO, 24

E' qui giunto il Segretario di Stato degli S. U. Hull. Egli è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Espalter, che gli ha recato il benvenuto del Governo e lo ha invitato a sbarcare come ospite ufficiale.

La seduta plenaria a Buenos Aires della conferenza femminile per la pace

BUENOS AIRES, 24

Sotto la presidenza della signora Justo è stata tenuta la seduta plenaria della Conferenza popolare per la pace, la quale si è occupata dello «statu quo» nella questione degli armamenti ed ha nominato 4 Commissioni. Dopo alcune dichiarazioni da parte delle delegate americana ed argentina la seduta è stata rinviata ad oggi.

Primi approcci per risolvere lo sciopero marittimo americano

SAN FRANCISCO, 24

Oggi finalmente si è avuto un primo modesto avviamento alla soluzione dello sciopero marinaro, quando l'Unione dei proprietari di navi di cabotaggio hanno acconsentito a incontrarsi con gli scioperanti per porre fine al conflitto. Vi sono fondate speranze per ritenere che se queste prime trattative progrediranno, anche le altre categorie di armatori seguiranno l'esempio degli inscritti all'Unione suddetta e si potrà così addivenire al ritorno della normalità.

Nuove preoccupazioni desta lo sciopero dei capitani, dei piloti e degli ufficiali di macchina, al quale hanno aderito ben 12.000 uomini delle due categorie, di cui 3000 a New York, 400 a Baltimora e altrettanti a New Orleans, 1000 a Boston, varie centinaia nei porti del golfo di Messico, immobilizzando ben 120 navi.

A San Francisco oggi gli scioperanti hanno dimostrato dinanzi alla sede della «Standard Oil» per sette arresti di scioperanti effettuati su denuncia della Società di essere autori di tentativi di sabotaggio a sue navi cisterna durante lo sciopero di venti mesi or sono. Altre dimostrazioni sono state compiute per ottenere l'abolizione dell'ordinanza statale sulla libertà di lavoro e sulle garanzie da accordarle.

La disoccupazione in città aumenta, si può dire, a ogni ora per effetto dello sciopero marinaro, perchè molte aziende sospendono la loro attività e licenziano i dipendenti.

Da Ensenada nel Messico è giunta notizia che un piroscafo della Grace Line, nonostante lo sciopero di solidarietà di quelle maestranze portuali, è riuscito a sbarcare 107 passeggeri e tutto il suo carico, sotto la protezione della polizia messicana. *(United Press)*

Padre Coughlin esule a Bermuda

NEW YORK, 24

Padre Coughlin si è ritirato in volontario esilio a Bermuda.

Significativa manifestazione italo-inglese in A. O.

Il Viceré e le autorità alla partenza

del reparto indiano da Addis Abeba

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 24

E' partito a mezzo della ferrovia di Gibuti il reparto indiano che costituiva il resto della guardia dell'ex Legazione inglese. Con il reparto, composto di 170 uomini al comando del col. Charter, è partito anche l'addetto militare inglese Taylor.

La cerimonia alla stazione

La partenza ha avuto speciale carattere di solennità per la presenza alla stazione del Viceré. Sotto la pensilina era schierata una compagnia di ascari con un gruppo eritreo, giunti ieri e passati in rivista dal Viceré. All'ingresso dei reparti inglesi la Compagnia italiana ha presentato le armi, mentre gli inglesi si schieravano di fronte alle nostre rappresentanze militari. A loro volta gli inglesi presentavano le armi, mentre la musica militare suonava l'Inno reale inglese, la Marcia Reale e «Giovinezza». Erano presenti alla stazione l'ex Incaricato d'affari inglese sir Roberts, l'ex Ministro americano Anghert, il Console generale tedesco Strohom, il Primo Segretario della Legazione francese e tutto il personale diplomatico residente ancora in Addis Abeba. All'ingresso del Viceré, Sir Roberts gli ha presentato il col. comandante il reparto dei partenti, quindi il Maresciallo Graziani, con al fianco Sir Roberts, ha passato in rivista gli inglesi e gli italiani che, schierati gli uni di fronte agli altri, si presentavano le armi. Il Viceré era accompagnato dal Capo di S. M., da tutti i Generali presenti ad Addis Abeba, dal Segretario federale e dalle più alte autorità militari della città. Subito dopo i soldati indiani sono saliti sul treno, mentre il col. Charter si congedava dal Viceré e da Sir Roberts. Il treno è partito mentre la Compagnia eritrea presentava ancora le armi e la musica militare suonava l'Inno inglese. Il Viceré ha espresso al rappresentante inglese il suo elogio per il comportamento delle truppe durante la loro permanenza in Addis Abeba e si è quindi congedato molto cordialmente da lui.

Resta confermata la partenza per dopodomani di 65 uomini di truppa metropolitana francese.

In un ricevimento privato, il Viceré ha consegnato le insegne di commendatore della Corona d'Italia al direttore della Ferrovia di Gibuti sig. Gerbal e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Guigno, direttore della Compagnia di Gibuti e al sig. Franceschi della stessa Compagnia ferroviaria. Alla cerimonia era presente anche l'ex Ministro di Francia.

L'arrivo di 2000 operai-militi

Ieri sera e oggi sono arrivati ad Addis Abeba duemila operai inquadrati in centurie della Milizia, provenienti dalle provincie di Macerata, Forlì, Chieti e Aquila. Erano con loro ufficiali medici, cappellani e un reparto mobilitato della Divisione «Tevere». Erano alla stazione a riceverli l'Ispettore generale del lavoro per l'A. O. I. e il Segretario federale. Agli operai è stato offerto un rancio e sono stati distribuiti sigarette e viveri in conserva. Essi si sono quindi avviati ai rispettivi cantieri, dopo brevi parole rivolte loro dal Segretario federale.

L'opera di assistenza ai lavoratori, dal loro sbarco in colonia fino ai cantieri, è ormai assegnata all'Ispettorato del lavoro per l'A. O. I., che ha acquistato così maggiore unità d'indirizzo e potrà conseguire più efficaci risultati.

Un'ispezione di S. E. Cobolli-Gigli sulla strada del Gimma

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 24

S. E. il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Generale Comandante superiore del genio e dai funzionari dell'Azienda della strada, ha percorso per una ricognizione parte della strada del Gimma fino alla vallata dell'Omo.

Per la tutela degli operai in A. O. I.

100 mila lire di multa per irregolare vettovagliamento

(Dal corrispondente della *Stefani*)

MOGADISCIO, 24

Continuando la sua assidua azione per la tutela dei lavoratori connazionali, in tutto il territorio della colonia, la Federazione fascista ha eseguito una improvvisa ispezione nel cantiere Rosso a Bogol Magno, riscontrando gravi irregolarità nel servizio di vettovagliamento, per cui il Governo ha inflitto all'Impresa una multa di 100 mila lire. Il capo cantiere è stato immediatamente licenziato.

Balbo rientrato a Tripoli

TRIPOLI, 24

Oggi proveniente da Roma è rientrato a Tripoli S. E. il Maresciallo Balbo.

Starace tiene rapporto ai Federali dell'Italia media

ROMA, 24

Come era stato annunziato col Foglio di disposizioni n. 676, il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Cagliari, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Nuoro, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Chieti, Roma, Sassari, Siena, Terni, Viterbo (Stefani).

Napoli mercato delle pelli etiopiche

NAPOLI, 24

Sotto la presidenza del Prefetto Marziali, si è riunito stamane il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. La tornata, che è stata ultima del quadriennio e precede la rinnovazione del Consiglio, ha avuto particolare importanza per le dichiarazioni fatte dal Prefetto.

Il Prefetto Marziali ha ordinato il saluto al Duce. Tutta la sala è scattata in piedi gridando: «A noi!» Quindi, fra la più viva attenzione dell'assemblea, il Prefetto Marziali ha annunciato che S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto pienamente i voti che erano stati espressi dalle categorie interessate e che lui ebbe l'onore di sottoporre al Duce nell'udienza del 19 ultimo passato.

In seguito a questa decisione del Capo, Napoli avrà il mercato nazionale delle pelli, mercato della importazione, della conservazione, della lavorazione, delle riesportazioni delle pelli dell'Impero.

"Il mare di Roma,, e gli auspici di un giornale inglese

LONDRA, 24

Il *Manchester Guardian* in un articolo intitolato «Il mare di Roma» scrive che, siccome la Granbretagna e l'Italia si rispettano non bisogna tralasciare gli sforzi per concludere al più presto possibile un accordo anglo-italiano per il Mediterraneo.

Una legge nel Cile contro i movimenti sediziosi

SANTIAGO DEL CILE, 24

I gruppi conservatori nei due rami del Congresso si stanno organizzando per indurre il Governo a modificare la legge per la repressione dei movimenti sediziosi nel senso di dichiarare illegale l'organizzazione del partito comunista, anzichè di perseguire solo quei gruppi attivi che si propongono di modificare violentemente l'attuale forma di Governo.

Si hanno intanto ulteriori particolari sul disegno di legge presentato dal Governo. Esso proibisce specificatamente la corruzione di soldati e di marinai, l'incitamento alla ribellione, sia con la parola che con gli scritti, il mantenimento di rapporti con gruppi stranieri ostili alla forma di Governo cileno, la diffusione di notizie false atte ad allarmare l'opinione pubblica, la denigrazione delle autorità, la formazione di gruppi terroristici, la proclamazione di scioperi soprattutto tra dipendenti dello Stato e degli Enti locali. Proibisce anche l'immigrazione nel Paese di stranieri che si propongono di compiere atti di terrorismo e autorizza le autorità doganali a vietare l'ingresso a quanti non hanno precedenti politici assolutamente rassicuranti.

Tutti gli stranieri, poi, che abbiano avuto l'autorizzazione a entrare nel Paese, devono, entro tre giorni, fissare la loro residenza e inscriversi in uno speciale registro tenuto dalla polizia. Chiunque ometterà questa formalità sarà passibile di espulsione immediata.

In contingenze di determinata gravità le autorità di polizia possono sospendere la pubblicazione di quotidiani e periodici per un periodo non superiore ai 5 giorni. Gli editori però hanno diritto di ricorso alla Corte Suprema. *(United Press)*

Una richiesta americana a Londra che irrita il Giappone

TOKIO, 24

In questi circoli politici ha prodotto irritazione la notizia che gli Stati Uniti abbiano chiesto all'Inghilterra il permesso di costruire una base aerea nell'isola Christmas a sud delle Hawai.

Facendo allusione alle notizie circa il rifiuto da parte della URSS di firmare l'accordo per la pesca, un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le informazioni ricevute dall'Ambasciatore giapponese a Mosca indicano che tale notizia è inesatta e sembra dovuta a un malinteso.

Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone è animato dal vivo desiderio di raggiungere la buona intesa con tutte le Potenze e ha messo in rilievo che sono in corso negoziati per un accordo con Nanchino contro l'azione comunista.

Successi cinesi nei combattimenti con i mongolo-manciuriani

PECHINO, 24

I regolari mongolo-manciuriani che invadono il Sui Yuan hanno cominciato l'avanzata verso sud su due colonne: una diretta ad Huchuan e l'altra verso Huvang. Il Maresciallo Ciang-Kai-Scek ha fatto preparativi urgenti per resistere agli invasori che, nei circoli cinesi, si ritiene siano appoggiati dall'esercito giapponese del Kwantung.

Informazioni cinesi non ancora confermate, giunte nel pomeriggio da Kueu Hua a Sciangai, dicono che le forze del Sui-Yuan, con azione improvvisa, hanno occupato Paoling-Miao.

Violenti combattimenti fra cinesi e mongoli continuano nella regione di Wuchan-Kupang a nord del Sui-Yuan. Si apprende da fonte cinese che una ventina di aeroplani militari sarebbero giunti da Nanchino a Kweithoa, capitale del Sui-Yuan, con l'ordine di partecipare immediatamente ai combattimenti che si svolgono al nord della città.

NOTIZIE BREVI

L'accesso al porto di Anversa è reso impossibile in seguito alla fitta nebbia. I piroscafi sono obbligati a gettare l'ancora all'inizio della Schelda.

Un treno rapido proveniente da Varsavia stamane nella stazione di Ghigaveda si è scontrato con una locomotiva in manovra. Tre vagoni del rapido sono usciti dal binario ma per fortuna non si sono capovolti; si contano sette feriti gravi tra cui il capotreno e il macchinista polacchi.

Sarà prossimamente inaugurata una linea telefonica collegante la Siria, l'Irak e l'Egitto; un'altra linea riunirà la Turchia e Teheran.

Un gravissimo incendio non ancora domato, minaccia di distruggere completamente una grande fabbrica di tessuti di lana a Budapest. Nei tentativi di spegnere l'incendio un pompiere è morto; un medico, 14 pompieri e 4 operai sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Bollettino meteorologico

24 novembre

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
[illegible]	staz	ser., m.	+ 9	+ 4
Roma	staz	ser., cal.	+13	+ 6
Torino	dim	sereno	+ 6	0
Milano	dim	sereno	+ 6	+ 1
Genova	—	—	—	—
Venezia	staz	ser., ag.	+ 8	+ 2
Firenze	aum	sereno	+ 9	+ 2
Ancona	aum	misto, m.	+10	+ 7
Bologna	aum	sereno	+ 6	+ 2
Napoli	staz	ser., m.	+16	+10
Taranto	var	ser., ag.	+12	+ 8
Palermo	—	—	—	—
Catania	var	piov., gr.	+16	+10
Cagliari	staz	misto, cal.	+17	+ 9
Tripoli	aum	misto, ag.	+19	+16
Messina	var	cop., cal.	+16	+13
Trento	dim	nebbioso	+ 6	+ 5
Lecce	staz	sereno	+13	+ 8
Bari	aum	misto, m.	+12	+ 8
Sanremo	var	ser., ag.	+16	+ 8
Bengasi	dim	misto, m.	+22	+12
Rodi	aum	misto, ag.	+17	+13
Rimini	staz	ser., m.	+10	+ 2
Foggia	—	—	—	—
Sassari	aum	sereno	+15	+ 6

Previsioni del tempo per il 25 novembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: Condizioni di tempo stazionarie. Venti moderati grecali coste venete settentrionali; alquanto forti Golfo di Trieste: moderati maestrali altrove. Qualche annuvolamento coste marchigiane e appenniniche; generalmente sereno altrove. Nebbie mattutine zone preappenniniche. Mare agitato Golfo di Trieste e coste marchigiane; poco mosso coste venete e istriane. (Assistaereo Venezia).

L'industria fibre tessili artificiali

all'avanguardia della battaglia per l'indipendenza economica

ROMA, 24

Alla presenza dell'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, del presidente e del direttore della Confederazione fascista degli industriali, si è tenuta presso la sede della Confederazione fascista degli industriali la riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. Oltre il presidente on. Fassini, il vicepresidente e il direttore, erano presenti tutti i consiglieri e i sindaci della Federazione.

L'elogio di S. E. Lantini

L'on. Fassini ha messo in evidenza che l'industria delle fibre tessili artificiali, sorta da poco tempo, ha arrecato un utile contributo all'economia nazionale con la produzione di fibre che, con le loro successive trasformazioni in manufatti, dànno lavoro a oltre 100 mila operai e ha contribuito a procurare sette miliardi di valuta oro all'economia nazionale, contro 600 milioni per l'acquisto di cellulosa. Egli ha rilevato inoltre che ciò che costituisce il maggior orgoglio dell'industria, è stato di aver provveduto, nel periodo delle sanzioni, a rifornire di materie prime le industrie tessili nazionali, organizzando tempestivamente la produzione necessaria e mettendosi in condizioni di concorrere all'autarchia economica voluta dal Duce.

Ha preso quindi la parola l'on. Lantini, il quale ha rilevato come la relazione del camerata Fassini mostri lo sforzo intelligente e creatore dell'industria delle fibre tessili artificiali, la quale ha soprattutto la benemerenza di avere assicurato al Paese un notevole apporto di valuta. Essa si trova quindi all'avanguardia delle forze produttive e assumerà una forza ancora maggiore; ed è bene che ad essa si affianchino quelle degli altri settori tessili.

Ha preso poi la parola il conte Volpi, il quale ha assicurato il Consiglio che la Confederazione e gli industriali tutti riconoscono le benemerenze dell'industria delle fibre tessili artificiali, che considerano all'avanguardia, quale produttrice di materie prime tessili nazionali. Egli ha dichiarato poi che la cifra dell'apporto di valuta estera data dall'industria delle fibre tessili artificiali alla bilancia commerciale ne costituisce il grande titolo di nobiltà ed onore. Dopo le sanzioni tutti gli sforzi fatti per fronteggiarle devono essere mantenuti, secondo il voto del Gran Consiglio, e perciò egli ritiene essere necessario che le industrie del cotone e della lana, tributarie all'estero per le materie prime, sempre più si uniscano a quella delle fibre tessili artificiali.

L'ordine del giorno

E' stato poi, per acclamazione, votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, udita la relazione della Presidenza, si associa pienamente all'opera svolta dalla Federazione a tutela della categoria rappresentata e, mentre esprime un voto di plauso al presidente on. Fassini e al vicepresidente Marinotti, li prega di continuare a svolgere la loro efficace e autorevole azione presso le competenti gerarchie, affinchè l'industria delle fibre tessili artificiali venga maggiormente valorizzata, soprattutto per l'interesse della Nazione e per la sua sempre maggiore indipendenza economica».

Infine, su proposta dell'on. Fassini, per acclamazione, è stato inviato un telegramma a S. E. il Capo del Governo. Un altro telegramma è stato inviato al Segretario del Partito.

Un primato italiano

L'organismo dell'aviatore controllato a distanza

ROMA, 24

Accanto ai primati tecnici l'Italia conquista oggi nel campo della aviazione un primato scientifico per quanto riguarda la sicurezza dell'organismo fisiologico dell'individuo in volo. Due scienziati italiani di fama internazionale, padre Agostino Gemelli e Nicola Pende, ambedue alti consulenti sanitari del Ministero dell'Aeronautica, hanno studiato il modo di tenere continuamente sotto controllo medico l'individuo in volo. Padre Gemelli, l'illustre maestro nel campo fisiologico, sta compiendo esperimenti mediante il cardiografo elettrico, che oggi è costruito in modo da potersi sistemare immediatamente su qualunque aereo e che permette di sorprendere i minimi disturbi del cuore eventualmente turbato da cause inerenti al volo.

D'altra parte Nicola Pende da anni ha ideato un apparecchio recentemente portato alla massima efficienza e purezza nel rendimento fonico e grafico, che rende possibile la trasmissione e registrazione da qualunque aereo.

Dalla sua clinica di Roma dei movimenti e rumori normali e anormali che si generano nel cuore e nel polmone dell'individuo in volo, così da poter avere a distanza un grafico obiettivo di qualsiasi anche piccolissimo turbamento cardiaco o respirazione del soggetto in esame, aviatore o passeggero. In tal modo il clinico può, mediante questo apparecchio, che funziona anche sul grande transatlantico «Rex», tenere in continua sorveglianza il viaggiatore in alta atmosfera ed in pieno oceano.

Esperimenti di Marconi nelle acque di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 24

Nel pomeriggio di ieri Guglielmo Marconi ha iniziato da bordo del panfilo «Elettra», in comunicazione con la stazione sperimentale ad onde corte di Torre Chiarruccia presso Capo Linaro, importanti esperimenti sulla trasmissione a grande distanza a mezzo di onde radio. Gli esperimenti hanno avuto inizio alle 15.30 precise. Nella mattinata Guglielmo Marconi si era personalmente recato alla stazione sperimentale di Torre Chiarruccia per gli ultimi accordi. Questi esperimenti molto attesi porteranno ad una grande decisiva azione delle micro-onde nel campo delle conquiste radio elettriche.

Notiziario istriano

Nel Fascio Giovanile

POLA, 24

Scuola di musica. Le prove di assieme della fanfara si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 20 alle 22, alla Casa del Fascio in viale Carrara.

Tesseramento sportivo. I Giovani Fascisti che intendono tesserarsi oppure rinnovare il tesseramento alla Federazione italiana sports invernali potranno ottenere il tesseramento gratuito per tramite del Comando federale dei FF. GG. di Combattimento. Le adesioni devono pervenire all'Ufficio sportivo ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30.

Iscrizioni sezioni sportive. I Giovani Fascisti che intendono iscriversi alla sezione di palla a rotelle, pattinaggio, scherma o palla canestro si devono presentare all'ufficio sportivo del Comando, dalle ore 17.30 alle 18.30.

La nuova sede del Guf

In seguito ad una riunione del Direttorio degli studenti universitari istriani, presieduta dal segretario dott. Ferruccio Rocco, possiamo dare alla gioventù polese, che certamente l'apprenderà con quel compiacimento che deriva da una vivissima attesa, la notizia della prossima apertura della nuova sede del Guf istriano, nei locali, completamente restaurati, che furono del Circolo Commerciale, in Riva V. E. III.

L'inaugurazione avrà luogo domenica prossima 29 corrente, presente il Segretario federale, con un trattenimento danzante che aprirà la serie di quelli della stagione invernale 1936-37.

Inoltre, nella surriferita seduta, furono prese deliberazioni ed impartite disposizioni per l'attività culturale e sportiva che il Guf della nostra città andrà svolgendo. Sarà dato impulso agli sports invernali con la partecipazione a raduni sciistici; a quelli estivi con manifestazioni natatorie e nautiche.

Quanto prima gli universitari istriani, scelti fra i più assidui e volonterosi, affiancando l'opera propagandistica del Dopolavoro, si porteranno nei centri agricoli e minerari della provincia per tenere conferenze di carattere vario.

Due disgrazie

Al posto di pronto soccorso della Croce Rossa è stato curato e quindi dimesso, l'operaio Michele Varesco, di anni 45, da Giadreschi, il quale in seguito ad una caduta dalla bicicletta si era prodotto alcune ferite non gravi, giudicate guaribili in giorni 15.

E' stato pure accolto nella sezione chirurgica dell'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni, l'operaio Antonio Sergi, d'anni 42, da Sanvincenti, il quale durante il lavoro in una galleria di Carpano è rimasto investito da una massa di materiale staccatosi da una parete. Il medico di turno dott. Martinz, gli riscontrò la frattura esposta delle ossa nasali e la frattura di alcune costole.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il 28 novembre 1936-XV, ore 9, alla Pretura di Monfalcone si procederà alla vendita degli immobili del fallito Pregazzi Carlo, Partite Tavolari 154, 602 ed 846 di Aurisina (casa, tettoie, terreni e cava), nonchè macchinario per cava e laboratorio, motori elettrici, compressori e piallatrici, incidatrici, segatrice multilame, verricelli, paranchi, decauville ecc. Inventario e condizioni d'asta ispezionabile presso il curatore avvocato Berton. **Il Cancelliere Valentini.**

AVVISO D'INCANTO - Si rende noto che il 28 novembre a. c., ore 16, in Viale Regina Elena N. 29, procederò alla vendita all'asta di fiaschi vino, bottiglie di liquore e arredamento trattoria. **L'Ufficiale giud. della R. Pretura.**

TORTONESE
di TORINO
Esporrà in TRIESTE all'Albergo SAVOIA nei giorni 1, 2 dicembre la sua ricca collezione di modelli invernali
ABITI - MANTELLI

R. flessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N. 1
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO
NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 1-3 Dicembre
a FIUME: Hotel Reale 4-6 »
a UDINE: Hotel Italia 10-12 »
Aut. Pref. Treviso 28990/1936

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la
CIPRIA SFUSA COLIBRI
la Cipria di gran lusso, purissima impalpabile, igienica, aderente e soavemente profumata.
ORALLE MERANO

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

EVASIVA RISPOSTA DEL GOVERNO DI BURGOS ALL'INGHILTERRA

Conferma della volontà di bloccare Barcellona

Sempre più diradata partecipazione del naviglio britannico al traffico nelle acque territoriali spagnole

LONDRA, 24

La risposta del Governo di Burgos alla nota del Governo britannico per una zona di sicurezza nel porto di Barcellona e per il preavviso ai cittadini e al naviglio neutrale di eventuali bombardamenti dall'aria o dal mare, è giunta all'Ambasciatore inglese sir Henry Chilton a Hendaye in modo drammatico.

Un maratoneta

Sebbene i nazionali del Generale Franco abbiano il controllo della frontiera franco-spagnola lungo i Pirenei occidentali e la costa basca, le strade sono sempre malsicure e le comunicazioni con la Francia difficili, perchè nuclei di comunisti infestano la regione ostacolando il corso del traffico. Circa dieci giorni fa due corrieri diplomatici del Governo di Burgos furono uccisi lungo la strada, ad onta della protezione militare, e le valigie con i documenti andarono perdute.

Il corriere che ha portato la risposta all'Ambasciatore è giunto a Hendaye a notte fonda, in condizioni di estrema stanchezza e, mentre consegnava i documenti di cui era latore, sembrava dormire in piedi. Egli aveva infatti percorso 36 ore di strada ordinaria senza interruzione. La risposta è stata consegnata subito all'Ambasciatore che l'ha trasmessa cifrata, per telegrafo, al Foreign Office, dove è giunta oggi.

Il documendo risponde solo in parte alle richieste britanniche, perchè mantiene il silenzio sul porto di Barcellona limitandosi a dire che zone di sicurezza per gli ancoraggi militari e mercantili saranno mantenute a Valencia, Alicante, Taragona e Cartagena.

Al Foreign Office si dice che la risposta non precisa nulla e l'Ambasciatore è stato incaricato di rinnovare con maggiore insistenza le domande inglesi per Barcellona. Nel contempo il Ministro degli Esteri ha trasmesso ufficialmente ai nazionali di Burgos e ai comunisti di Valencia-Madrid il testo della dichiarazione di ieri del signor Eden nella quale è detto che per ora il Governo britannico non ha l'intenzione di riconoscere i diritti dei belligeranti alle due parti in guerra in Ispagna e l'avvertimento che il naviglio britannico sarà protetto contro eventuali fermi in alto mare.

"Sylvia,, o "Sylva,,?

La risposta evasiva del Governo di Burgos è considerata a Londra come la conferma della volontà dei nazionali di Franco di bloccare il porto di Barcellona. La legislazione restrittiva sui traffici di armi e di materiali da guerra diretti in Ispagna su naviglio britannico sarà considerata nel Consiglio di Gabinetto di domani mattina e presentata nella prossima settimana al Parlamento che rapidamente la approverà; e di ciò pure sono stati informati i due combattenti spagnoli per metterli in guardia dal servirsi di navi britanniche, sebbene sia infinitamente improbabile che armatori inglesi accettino il grave rischio di contravvenire alle disposizioni del loro Governo. Per di più sono già state prese le disposizioni per la protezione del naviglio in alto mare.

Ciò è apparso urgente perchè notizie probabilmente tendenziose e ad ogni modo non confermate autorevolmente, assicurano che navi estere sarebbero già state fermate e sequestrate dai nazionali spagnoli. Ad esempio un telegramma della *Reuter* da Atene dice che le navi da guerra di Franco avrebbero fermato e condotto a Ceuta nel Marocco spagnolo il vapore greco «Sylvia» carico di carbone polacco diretto a Barcellona; ma il registro del Lloyd non segnala alcun vapore greco con quel nome. E' vero però che registra un vapore greco di nome «Sylva» di 4300 tonnellate immatricolato al Pireo.

La stazione radio di Siviglia, importante centro delle forze del Generale Franco ha annunciato che «una nave mercantile estera di nazionalità sconosciuta è stata affondata dall'incrociatore nazionale «Canarias» fuori di Barcellona».

Il «Canarias» alcuni giorni fa affondò il piroscafo spagnolo «Sac, do» sulla costa della Catalogna. Dell'affondamento di navi sconosciute non si hanno conferme da altre fonti. Una comunicazione dei nazionali ha anche detto che i rossi avevano catturato un piroscafo inglese costringendolo ad andare a Barcellona: l'incrociatore britannico «Garland» ancorato in questo porto ha telegrafato di non sapere niente.

L'artiglieria delle frottole

Queste notizie fanno probalmente parte della guerra verbale — di cui la radio è diventata un potentissimo strumento — combattuta a scopo di propaganda in appoggio di quella sanguinosissima e reale che si svolge intorno a Madrid. A ogni modo sembra che il blocco del porto di Barcellona, almeno entro la zona delle acque territoriali, sia pressochè effettivo.

Vi è poi la propaganda di grosso calibro con ricca raccolta di menzogne e falsità di ogni genere. Ne sono specialisti i rossi di Largo Caballero che si modellano sui loro maestri bolscevichi. Oggi è arrivata a Londra un'altra denunzia di «infrazione dell'accordo di neutralità da parte dell'Italia e della Germania». Non è la prima, nè sarà l'ultima, ma avrà il brillante successo delle precedenti.

Il comunicato dice che il testo della nota è stato discusso in un Consiglio di Ministri di sette ore a Valencia. E' ammissibile, perchè il lavoro di costruzione delle falsità richiede molto tempo, mentre i fatti veri si riferiscono in pochi minuti. L'elenco è interminabile. Esso comincia con l'affermare che «sommergibili esteri hanno attaccato con successo l'incrociatore rosso «Cervantes» e senza successo l'incrociatore «Mendez Nunes». Inoltre «la flotta repubblicana è costantemente spiata da navi straniere, le quali segnalano le posizioni strategiche e le comunicano ai ribelli».

Spulciamo le accuse più caratteristiche. A Ceuta, come si ricorderà, andarono in visita la corazzata tedesca «Deutschland» e quattro torpediniere germaniche nell'agosto scorso. Ora i rossi dicono che la visita fu fatta per prevenire un bombardamento da parte delle navi comuniste. Ad Alicante e a Malaga «navi italiane e germaniche rimangono illuminate durante la notte per segnalare i porti ad onta dell'oscurità che si fa per la città, in previsione di attacchi aerei»; a Bilbao «un incrociatore tedesco ha convogliato una nave pure tedesca, che trasportava delle munizioni». E la lista continua a lungo.

A Roma si è dichiarato che queste accuse sono ridicole e a Berlino che esse sono pazzesche. Forse valeva la pena di non dire neppure questo.

Dichiarazioni di Magaz

Franco è in grado

di rendere effettivo il blocco

ROMA, 24

Nel corso di una conversazione accordata a un collega di un giornale romano, l'Ammiraglio Magaz che rappresenta a Roma il Governo nazionale spagnolo, ha dato alcuni chiarimenti sul carattere di un recentissimo avvenimento bellico nelle acque di Cartagena. Alludiamo al siluramento del «Cervantes», che un comunicato madrileno attribuisce, come è noto, a un sottomarino di nazionalità straniera non specificata. L'Ammiraglio Magaz ha dichiarato:

Una notizia tendenziosa

«Non occorre segnalare la tendenziosità dell'indicazione, la quale si basa, del resto, su un presupposto letteralmente infondato. E' evidente infatti che col comunicato in questione, il comando rosso si propone di diffondere il convincimento che sottomarini stranieri operino per conto del Governo di Burgos e che la neutralità sul mare sia oggi più gravemente violata non già in danno ma a vantaggio della parte nazionale, che è costituita, come ognuno riconosce, dai nove decimi del popolo spagnolo.

Gli obiettivi di questo trucco dei pretesi sottomarini stranieri operanti nelle acque di Cartagena sono ormai chiari. Senonchè l'insinuazione madrilena si basa su un presupposto che non risponde a verità. Se la flotta subacquea spagnola rimase ai primordi della rivoluzione in mano ai rossi, in un secondo tempo, diversi sottomarini passarono ai nazionali e fanno oggi buona guardia nelle acque spagnole. E' a mia conoscenza, per esempio, il recente passaggio attraverso lo Stretto di Gibilterra di alcune unità subacquee appartenenti alla flotta nazionale agli ordini del Generalissimo Franco. Naturalmente sono queste delle notizie che non si diffondono, o per lo meno, si dànno quando lo si ritiene opportuno, quando cioè non possono più nuocere. Nessuno rivela all'avversario il proprio gioco e le proprie forze».

L'Ammiraglio Magaz ha poi accennato alla più complessa questione di un eventuale blocco delle coste catalane da parte dei nazionali, ed ha detto:

«Non ho a questo proposito notizie precise e definitive sulle deliberazioni del mio Governo, ma ho motivo di credere che misure atte a impedire i rifornimenti dei rossi per il tramite di Barcellona o di altri porti, saranno mandate ad effetto nella forma più rigorosa. Il contrabbando di armi, di munizioni e di uomini che si esercita da taluni Paesi a vantaggio dei seguaci di Caballero non è più tollerabile e non sarà tollerato. Il mio Governo lo impedirà ad ogni costo e con tutti i mezzi».

I mezzi marittimi

A un altro giornalista, l'Ammiraglio Magaz ha fatto delle dichiarazioni sui mezzi di cui dispone il Governo del Generale Franco per rendere completo ed effettivo il preannunciato blocco dei porti tuttora in possesso delle forze governative.

«Mi interessa di far rilevare anzitutto — egli ha premesso — che per quanto riguarda le coste spagnole nel mare Cantabrico e nell'Atlantico, già da parecchie settimane esse sono efficacemente sorvegliate dalla corazzata «Espana», dalla torpediniera «Velasco» e da un numero considerevole di grosse navi ausiliarie potentemente armate, che solcano giorno e notte le acque, controllando nel modo più rigoroso i porti di Bilbao, Gjon e Santander, nei quali non può entrare nè uscire nessuna nave (anche soltanto sospetta) senza esporsi al sicuro rischio di essere fermata dalle navi nazionali. Per ciò che si riferisce poi alle coste mediterranee della Penisola e particolarmente delle acque di Malaga, Almeria, Cartagena, Valencia e della Catalogna, finora hanno esercitato la maggior sorveglianza possibile su di esse principalmente gli incrociatori «Almirante Cervera» e «Canarias», ma da un giorno all'altro si uniranno a questi un nuovo e modernissimo incrociatore, il «Baleares» e molte altre navi mercantili, la cui trasformazione in navi ausiliarie da guerra si sta ultimando in questi giorni alle basi navali di El Ferrol e di Cadice. Ciò permetterà di formare tutto intorno ai suaccennati porti mediterranei come una catena senza soluzione di continuità e alla quale contribuiranno anche parecchie cannoniere. Poichè il Governo del Generale Franco conta indiscutibilmente con tutti gli indispensabili elementi delle armi marittime, in strettissimo contatto con le quali agiranno, naturalmente, le forze aeree nazionali, esso dunque si ritiene senz'altro sicuro che l'imminente suo blocco totale delle coste spagnole raggiungerà una positiva e piena efficenza.

Altra prova dell'appoggio francese ai comunisti madrileni

SALAMANCA, 24

L'Ufficio stampa del Comando Supremo di Salamanca fa conoscere una nuova prova dell'appoggio accordato ai marxisti spagnoli dal Fronte popolare francese. In questi giorni parecchi autocarri trasportanti munizioni — dichiarate come frutta — hanno lasciato Parigi per il fronte madrileno. Questi trasporti, come tutti gli altri, sono stati effettuati per iniziativa del rappresentante diplomatico dei bolscevichi spagnoli di Parigi ed operati con la connivenza dell'autorità doganale di Cerbere.

Nuova ondata di terrore nella Russia bolscevica

TALLINN, 24

Il giornale *Paewaleht* riceve da Mosca che una epoca di terrore si è iniziata nell'Urss. Numerosissimi ufficiali dell'esercito sovietico sono stati arrestati e sottoposti a stringenti interrogatori di cui nulla trapela; gli ufficiali non vengono nemmeno lasciati liberi di dormire e nonostante queste sofferenze sembra che essi abbiano finora rifiutato di fare qualsiasi confessione. Un vero panico si è diffuso a Mosca al punto che molte donne russe sposate a stranieri hanno immediatamente divorziato

ASPETTI DELLA GUERRA A MADRID

La pressione di Franco e la minaccia della fame

gravano sulla folle resistenza marxista

PARIGI, 24

Il cattivo tempo persiste nella regione di Madrid: pioggia, neve e freddo intenso. Così la tregua forzata si prolunga, tregua relativa, del resto, se non vi è stata nessuna operazione in grande stile e nessun cambiamento notevole nella situazione, si segnalano tuttavia vivaci bombardamenti da parte dell'artiglieria e numerose scaramucce.

Dell'importante conferenza svoltasi lunedì a Leganes tra i Generali nazionalisti Franco, Varela, Mola e Saliquet, si hanno adesso i particolari: durante due ore i capi del Governo di Burgos studiarono la situazione che ritennero soddisfacente e si misero d'accordo su un piano preciso per la presa della capitale. Si prevede quindi che appena il tempo migliorerà, gli aeroplani e i cannoni prepareranno immediatamente il terreno per l'avanzata della fanteria su un largo fronte. Con l'occupazione di Moncloa le forze nazionali al nord di Madrid sono protette efficacemente e possono passare il Manzanares senza il rischio di essere attaccate; il loro rifornimento è assicurato e la situazione militare è favorevolissima.

Infiltrazione dal nord?

L'alto comando vuole tuttavia quanto più è possibile risparmiare la città da danni inutili e perciò i punti sui quali saranno lanciati gli attacchi decisivi sono stati specialmente scelti in questa conferenza per evitare di distruggere inutilmente la capitale. E' lecito supporre che le truppe nazionaliste che occupano la città universitaria e che hanno ricevuto importanti rinforzi lanceranno la nuova offensiva non più verso il centro della capitale e nemmeno lungo il Manzanares, ma verso il sobborgo dei Quattro Camini, per tentare d'investire completamente la città al nord.

Non si esclude nemmeno che un'offensiva generale venga scatenata sul fronte di Somosierra, di Guadarrama, dell'Escurial e di Siguenza, che si trovano ancora da 45 a 60 chilometri distanti da Madrid e che non sono difese ormai da parte dei comunisti che da semplici nidi di mitragliatrici nascoste nelle opere fortificate; un'offensiva concertata che sfondasse gli sbarramenti difensivi su queste quattro strade permetterebbe di gettare sui sobborghi di Madrid una trentina di migliaia di uomini.

Le truppe che difendono Madrid, in gran parte composte di stranieri, soffrono forse meno delle condizioni atmosferiche che della difficoltà del loro rifornimento. E' forse per ciò che si accelera l'evacuazione della popolazione civile che non può più nutrirsi; ma questa evacuazione non è facile. I mezzi di trasporto mancano e il Comitato di difesa ha domandato a tutte le provincie di inviare d'urgenza degli autocarri per trasportare lungi dal fronte tutti i non combattenti. La Giunta di difesa della capitale ha ordinato un ulteriore acceleramento per l'evacuazione della popolazione e si è dedicata interamente a detta operazione, disinteressandosi del problema militare vero e proprio che è stato assunto da elementi stranieri.

Il Parco Ovest occupato

Malgrado il tempo avverso l'estrema sinistra del fronte, vale a dire del nord della capitale, presidiata dalle truppe del Gen. Varela, ha operato una nuova avanzata nella direzione dei Quattro Camini nei quartieri di Carolino e Belas Vistas; la reazione dei rossi in questi punti è stata meno viva che nei giorni precedenti; 41 militi in armi sono passati coi loro capi tra le file dei nazionali. Più a sud le truppe nazionali hanno occupato interamente il Parco Ovest. La stazione radio di Siviglia annuncia inoltre che sul fronte dell'Escuriale i rossi hanno tentato contro Robledo un attacco che è stato respinto; durante l'azione, che è terminata con la conquista da parte dei nazionali di San Andrea de Congesto, i rossi hanno avuto 240 morti e perduto un carro armato. L'artiglieria di Franco ha ripreso ieri alle 17 il bombardamento della capitale, bombardamento violentissimo durato fino alle 19.

Gli aeroplani nazionali ieri mattina con lancio preciso di poche bombe di grossissimo calibro hanno demolito il vasto edificio del Ministero della Guerra. Una torpedine aerea è caduta nel cortile interno del Ministero dove i rossi avevano costituito un deposito di munizioni che è esploso; il boato dell'esplosione è stato udito per varie miglia intorno. Della solida costruzione non rimangono ora che alcune mura perimetrali; intorno al Ministero altre bombe hanno sviluppato incendi visibilissimi a distanza. Nella stessa incursione gli aerei nazionali hanno distrutto un'autocolonna di rifornimenti per i rossi di Madrid avvistata sulla strada di Valencia.

La colonna internazionale che coopera alla difesa di Madrid ha indirizzato alla popolazione della capitale un proclama nel quale tra l'altro è detto: «Gli antifascisti di tutti i Paesi che combattono al vostro fianco in questa lotta epica sono fermamente decisi a dare la loro vita se occorre per difendere Madrid. Il vostro onore è anche il nostro».

La versione capziosa sui siluramenti

Il Governo di Largo Caballero ha da parte sua pubblicato oggi una lunga nota nella quale denuncia l'attività delle flotte straniere al servizio dell'esercito di Franco. Il comunicato diramato dal Ministero della Marina dice tra l'altro: «Ecco i fatti che si sono prodotti ieri a Cartagena. Alle 9 del mattino due dei nostri incrociatori, il «Cervantes» e il «Mendes Nunes» che come la corazzata «Jaime I» si trovavano all'entrata del porto, furono attaccati da parecchi sottomarini. Le torpedini lanciate contro il «Mendes Nunes» non colpirono il segno; invece un siluro diretto contro il «Cervantes» lo colpì alla poppa della banda di tribordo causando delle avarie. Il «Mendes Nunes» e il «Cervantes» erano assai lontani l'uno dall'altro; dato inoltre il poco intervallo fra i tiri e le direzioni opposte dei lanci di torpedini si può affermare che i sottomarini nemici erano almeno due. Questi sottomarini appartengono naturalmente ad una squadra straniera poichè tutti i sottomarini di bandiera spagnola sono rimasti fedeli al Governo repubblicano. Solo l'arsenale di Cartagena che è in nostro potere è in condizione di costruire navi di questa categoria; per conseguenza i ribelli non hanno nessun sottomarino e non hanno potuto costruirne. La base navale di Cartagena ha raccolto dei pezzi della torpedine che causò avarie al «Cervantes». Le torpedini italiane sono identiche a quelle utilizzate nella marina spagnola; l'esame dei pezzi raccolti permette quindi di affermare che non si tratta di una torpedine spagnola nè italiana perchè l'unica differenza esistente fra le due è caratterizzata da un piccolo particolare nelle viti. Dopo l'aggressione un cacciatorpediniere tedesco che era rimasto in vista durante l'attacco per quanto a grande distanza, si avvicinò all'entrata del porto e dopo essersi reso conto dei risultati dell'attacco si allontanò di nuovo.»

E' inoltre da segnalare che questa mattina le informazioni più caratteristiche circolavano a Valencio sull'attività navale nel Mediterraneo: affondamento di una nave da carico da parte di un incrociatore di Franco, perquisizioni diverse; cattura di marinai britannici, ecc. ecc. Inutile dire che tutte queste notizie devono essere accolte col massimo riserbo.

Raccapriccianti particolari descritti da un'estone

TALLINN, 24

La giovane estone che è scampata al terrorismo dei rossi spagnoli, in una intervista al *Vaba Maa*, narra tra l'altro che insieme con altri stranieri aveva trovato rifugio in un ospedale di Oviedo, ma, nonostante che esso fosse ben nettamente visibile, la reazione comunista lo bombardò di continuo mentre contro questa infamia dei rossi l'aviazione dei nazionali lanciava degli appelli per incoraggiare alla resistenza. Impressionante è il numero delle spie che i rossi hanno dovunque. In quanto alle atrocità compiute dai rossi, la giovane estone ha citato casi davvero spaventosi tra i quali quello terribile di un giovane nazionalista caduto prigioniero dei rossi che lo denudarono e lo crocifissero ancora vivente. Anche il giornale *Rahva Bena* pubblica diffuse notizie confermanti la presenza di crudeli ufficiali dell'esercito sovietico nelle file dei rossi.

Il fuoruscito austriaco Deutch dirige le operazioni dei marxisti

PARIGI, 24

Il corrispondente del *Figaro* da Madrid annuncia che l'ex Ministro della Guerra e fuoruscito austriaco, Julius Deutch, ha offerto i suoi servizi al Governo di Madrid. Egli è arrivato nella capitale spagnola e dirige le operazioni con il Generale Miaja ed altri tecnici stranieri.

Un nipote di Churchill combatte tra i comunisti

LONDRA, 24

Edmondo Romilly, nipote di Winston Churchill, il quale era stato segnalato come scomparso, combatte invece nelle file comuniste d'una compagnia di mitraglieri sul fronte di Madrid.

Passi del Governo uruguaiano per la liberazione del giornalista Sciutto

MONTEVIDEO, 24

Il Governo ha dato istruzioni anche al suo Ministro a Parigi perchè chieda al Governo francese di intercedere presso il Governo spagnolo in favore del giornalista uruguayano Sciutto fatto prigioniero dai rossi sul fronte di Madrid.

Due treni di armi fornite dal Messico ai madrileni

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* riceve dal Messico che, secondo i rapporti di testimoni oculari, due treni di materiale da guerra provenienti da Messico sono arrivati a Veracruz. Si tratta, fra l'altro, di 36 cannoni di 75 mm. di calibro, di 65 pezzi d'artiglieria da montagna e di un numero considerevole di mitragliatrici con le munizioni necessarie. Tutto questo materiale è stato imbarcato sul piroscafo spagnolo «Sil».

Ipotesi di un giornale polacco sulla bolscevizzazione della Catalogna

VARSAVIA, 24

Il *Dziennik Narodowy* scrive: «La vera ragione della creazione di una succursale del Comintern a Barcellona è di portare la base delle operazioni della rivoluzione bolscevica quanto più vicina possibile alla frontiera francese per raggiungere tanto più rapidamente gli scopi progettati dal Comintern in Francia e nelle colonie francesi».

La flotta di Malta in istato di allarme?

LONDRA, 24

L'Agenzia *Reuter* ha da Malta questo dispaccio: «Tutti i permessi nella Marina sono stati sospesi a Malta. E' stato annullato all'ultima ora uno spettacolo pugilistico che doveva aver luogo questa sera, come parte del programma delle feste organizzate in occasione della visita della flotta turca».

L'Ammiragliato smentisce ufficialmente le informazioni di stampa, secondo le quali una nave capoflottiglia e quattro sottomarini avrebbero lasciato Malta, diretti alle coste spagnole. Si precisa che la nave capoflottiglia «Cyclopes» si è recata da Malta ad Alicante per sostituire la conduttrice di cacciatorpediniere «Woolwilch», che rientra alla sua base. E' possibile che si siano visti dei sottomarini lasciare Malta nello stesso tempo del «Cyclopes», ma questi sottomarini si recavano semplicemente a compiere esercitazioni nelle vicinanze dell'isola. Si aggiunge che le navi conduttrici, come pure la maggior parte delle navi inglesi nelle acque spagnole, passano normalmente una quindicina di giorni o tre settimane in quelle acque e quindi sono sostituite da altre navi per permettere agli equipaggi di riposarsi.

Generalmente si crede invece che il movimento sia dovuto alle misure prese ieri dal Governo per la protezione del naviglio mercantile inglese in alto mare. La nave da battaglia «Barham» si tiene pronta a partire, ma, probabilmente non per la Spagna. La grande corazzata «Hood» e la nave porta aeroplani «Glorious», oggi hanno ricevuto l'ordine di accendere le caldaie, ma ufficialmente si dice che ciò non è in relazione alla tensione in Spagna. Sarebbe solo una precauzione di ordine tecnico, essendo il mare durante la giornata assai mosso.

Ribbentrop a Berlino

BERLINO, 24

Alle ore 16.30 è giunto a Berlino in aeroplano, proveniente da Londra, l'Ambasciatore di Germania von Ribbentrop.

Bela Kun soggiorna a Praga e prosegue per la Spagna

PRAGA, 24

Un giornale informa che è stato in questi giorni a Praga, e vi si è intrattenuto un paio di settimane l'ex capo della dittatura rossa in Ungheria Bela Kun, il quale sembra abbia proseguito per la Spagna.

Eden illustra ai Comuni l'alleanza con l'Egitto

LONDRA, 24

Il Ministro Eden ha oggi esposto per quasi due ore alla Camera dei Comuni il contenuto del nuovo Trattato di alleanza fra la Granbretagna e l'Egitto illustarandone tutte le clausole.

Max Dormoy nominato nuovo Ministro francese degli Interni

PARIGI, 24

La commemorazione di Salengro, a cui la Camera, che riprendeva oggi le proprie sedute, ha proceduto con un discorso di Herriot, Presidente dell'Assemblea, si è svolta senza incidenti. Tuttavia tutti i deputati dell'estrema destra e una gran parte dei deputati del centro si sono astenuti dal prendere posto nell'aula durante il discorso del Presidente, il quale ha tessuto l'elogio del defunto e ha tratto argomento dalla sua morte per proclamare la necessità di una legge sulla stampa. Dopo di che la Camera ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Il suicidio del Ministro dell'Interno seguita d'altronde a produrre le conseguenze politiche già previste. Il progetto di legge sulla stampa presentato «in bianco» stamane alla Camera è stato esaminato stasera da un Consiglio di Gabinetto e sarà approvato domani dal Consiglio dei Ministri, per essere sottoposto all'approvazione della Camera giovedì.

Il progetto, contro il quale si levano già le proteste dei giornali di opposizione e della minoranza nazionale (i cui deputati si sono riuniti alla Camera per denunciare «la campagna di cinico sfruttamento sul cadavere di Salengro»), si basa essenzialmente su tre principii: rinvio di tutti i processi di stampa dinanzi a un Tribunale correzionale con un aumento delle penalità finanziarie per i reati di diffamazione e di calunnia; obbligo per i presidenti dei Consigli d'amministrazione o dei principali amministratori di assumere personalmente la gerenza dei propri giornali; regolamentazione della contabilità dei giornali in modo da poterne controllare le risorse.

Tali sono le indicazioni date alla stampa, ma si ignora se tali disposizioni sono contenute in un'unica legge o se saranno suddivise fra diversi testi legislativi, di cui solo quelli relativi alla diffamazione e alla calunnia saranno immediatamente presentati alla Camera.

Nel Consiglio di Gabinetto, secondo quanto era precisato, è stato proceduto anche alla nomina del nuovo Ministro dell'Interno nella persona del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Max Dormoy. La nomina sarà ufficiale domani, dopo il Consiglio dei Ministri.

In serata si notava che il progetto di legge sulla stampa urta contro l'opposizione di certi ambienti radicali, i quali temono che un giorno questa legge possa essere applicata contro gli stessi partiti del Fronte popolare. La soluzione del problema non dovrebbe essere, secondo certi ambienti, il risultato di una improvvisazione.

Pro e contro Stickling

Una violenta discussione fra i membri del Governo sovietico

LOIDRA, 24

Il *Daily Express* ha da Varsavia, che ieri il dittatore Stalin ha riunito il Governo dei Soviet al Kremlino per discutere la situazione creata dalla sentenza di morte contro l'ingegnere tedesco Stickling. I capi sovietici si sono divisi in due gruppi: uno a favore del perdono, l'altro a favore della pena di morte. Il gruppo a favore del perdono era composto dei capi del Ministero degli Esteri e dell'ala moderata dei Soviet, allarmati per la violenta reazione di Berlino; del gruppo per la pena di morte facevano parte i comunisti estremisti, i quali hanno detto che tutto il popolo russo chiedeva la morte del «cane fascista Stickling». La discussione, che sembra sia stata violentissima, è durata molto a lungo. Un'ora prima della riunione l'Ambasciatore germanico a Mosca aveva presentato d'urgenza una nota per ottenere una risposta favorevole alla protesta contro la sentenza di morte già presentata il giorno prima. Il Sottocommissario agli Affari Esteri Krestinsky rispose all'Ambasciatore che si doveva aspettare la fine della riunione convocata da Stalin. A tardissima ora di notte l'Ambasciatore germanico aspettava ancora.

Altri arresti di tedeschi

BERLINO, 24

Anche oggi, la stampa tedesca continua a occuparsi della sentenza di Novo Sibirsk, con la quale è stato condannato a morte l'ingegnere tedesco Stickling. Anche la *Diplomatische Korrespondenz* prende lo spunto dalla sentenza per pubblicare una violenta nota contro i metodi della giustizia sovietica, confutando soprattutto l'attendibilità delle confessioni che sarebbero state estorte al condannato.

Molti altri tedeschi, tre ancora ieri, sono stati incarcerati senza motivo in Russia. Dalla sorte di Stickling dipende probabilmente anche la loro e pare che a Berlino si abbia la convinzione di avere in questa nuova partita apertasi con lo Stato sovietico la maggioranza degli Stati europei dalla propria; la Russia, si dice, non provoca soltanto il Reich ma l'intera Europa e non si ristà dall'indicare il pericolo bolscevico come il più grave per il continente. Il caso Stickling e i sempre più sfrontati interventi sovietici in Spagna sono i segni diversi di un'azione che mira all'unico scopo di gettare l'Europa in una catastrofe e instaurare dappertutto il comunismo. Guai agli Stati che non si premuniranno a tempo contro la minaccia che incombe sul continente.

L'avvertimento è diretto oggi particolarmente all'Inghilterra che, mentre per mezzo della sua stampa stigmatizza il processo di Novo Sibirsk, non mostra poi di valutare in tutta la sua portata di avvenimento mondiale l'accanita lotta che si combatte nella penisola iberica. E' il discorso di Eden insomma che non ha corrisposto alle aspettative tedesche e che suscita pertanto qualche critica.

Così il *Lokal-Anzeiger* osserva che l'Inghilterra non può continuare a lungo con la sua politica dello struzzo di fronte a Mosca. La Russia promuovendo la rivoluzione mondiale non la fermerà ai confini dell'Impero britannico. La politica di Eden, secondo il giornale, è fatta solo per tirare avanti alla meno peggio. Per il processo di Novo Sibirsk Eden può lasciar parlare i giornali, ma nella questione spagnola deve parlare lui:

«Egli lo ha fatto con tale prudenza che le sue parole significano tutto meno una decisione. Recentemente alla Camera dei Comuni, ha dovuto constatare che la peggiore colpa per la tragedia spagnola ricade sulla Russia; ora dichiara però che l'Inghilterra non può riconoscere come belligeranti l'esercito nazionale di Franco nè le orde internazionali di Rosenberg. Questo non si può chiamare un pensiero lineare. Questa è una politica a doppio taglio. Con una mano Eden indica il colpevole, la Russia; con l'altra provvede che i colpevoli e la loro vittima, la Spagna, sieno messi sullo stesso piede e trattati alla stesa stregua».

Galleria "Trieste,, - Viale XX Settembre 16
Continua la vendita A PREZZI CONVENIENTI dello stock di
TAPPETI PERSIANI
ceduto dalla ditta G. TACCARI
per cessazione di commercio

I telegrammi lettera permettono la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di sole L. 0,15 per parola. Si possono spedire:
dalle 17 alle 24: dagli uffici con orario permanente; dalle 17 fino ad un'ora prima della chiusura da tutti gli altri uffici ammessi a tale servizio.
I TELEGRAMMI LETTERA VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Teodoro Mayer ristabilito

In questi ultimi mesi Sua Eccellenza Teodoro Mayer ha dovuto assoggettarsi a due gravi interventi chirurgici. La notizia della sua sofferenza si era diffusa dal ristretto circolo degli intimi ai moltissimi amici e estimatori che a Roma e in ogni parte d'Italia sono legati da rapporti di stima e di ammirazione con l'illustre Patriota, il cui nome intemerato si identifica con quello del nostro giornale.

Sappiamo quanto Teodoro Mayer sia schivo dal far parlare della sua persona; il suo stile è stato sempre quello di una operosità silenziosa che si misura dai risultati concreti, non dalle apparenze labili. Il senso di responsabilità sempre manifestato nei casi più difficili di una esistenza spesso duramente combattuta ha fatto di lui un Maestro di vita di cui ogni pensiero è un seme di saggezza e ogni atto un esempio.

Ma, per quanto rispettosi dell'austero ritegno dell'uomo, non possiamo rinunciare alla gioia di comunicare la lieta notizia che Teodoro Mayer è completamente guarito. Abbiamo seguito il corso del male con animo trepidante, ma con l'assoluta certezza della vittoria. La fiducia era infusa nell'animo nostro dallo stesso malato, di cui abbiamo ammirato ancora una volta la serenità e la forza; quella serenità e quella forza che contrassegnano una esistenza tutta dedicata al lavoro e alla Patria e dal Duce premiata con la nomina a Ministro di Stato.

Da oltre mezzo secolo il fondatore del Piccolo è al servizio del Paese. Dagli anni della giovinezza pensosa e operosa a quelli della vigorosa maturità la sua vita ha un solo colore: quello della rettitudine, della lealtà, della coerenza e dell'amore al Paese. Noi siamo fieri e orgogliosi che, dopo la breve parentesi, il suo spirito continui ad esserci vicino con quella profonda esperienza, quella saggia e lungimirante visione delle cose e degli uomini che rendono Lui, esponente della generazione triestina che conobbe i momenti decisivi della lotta politica per l'Unità Nazionale, uno spirito vivo, moderno, vicino ai giovani e rivolto all'avvenire di questa nostra Italia mussoliniana che giganteggia nel mondo.

Fra poco Sua Eccellenza Teodoro Mayer tornerà al suo intenso e silenzioso lavoro con quella passione per la cosa pubblica che è alla radice di ogni suo pensiero come di ogni suo atto. Qui nella nostra casa e a Roma, nelle alte commissioni del Regime da Lui presiedute, i suoi collaboratori salutano il ritorno con animo commosso. Essi hanno imparato da Lui che il lavoro è la più grande felicità della vita. Nel lavoro egli dimenticherà presto la parentesi del male, che lo ha costretto forse all'unica vacanza dei suoi sessant'anni di attività.

Da questo nostro Piccolo, che egli ama con il cuore degli anni migliori, e ne è riamato, ci sia consentito rivolgere al caro e amato Maestro una parola di affetto caldissimo in cui siano tutta la nostra ammirazione inestinguibile e tutti gli auguri dell'animo nostro per i molti anni che egli darà ancora a quanto è più caro al suo animo eletto: la Patria.

Il nuovo transatlantico affidato ai nostri Cantieri

La notizia del nuovo successo dei nostri Cantieri sulla concorrenza estera è stata accolta dalla cittadinanza con vivo piacere. L'essere riusciti ad assicurare, ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la costruzione della più grande nave svedese, quella per la Società armatrice Svenska Amerika Linen di Göteborg, è una vittoria che va al di là del campo industriale.

L'industria navale italiana è, grazie alle possenti e universalmente ammirate costruzioni dei Cantieri triestini, ai primi posti. La tecnica dei nostri progettisti e dei nostri costruttori conquista sempre più alti allori.

Il nuovo transatlantico, che avrà un dislocamento di 28.000 tonn., assumerà le caratteristiche esterne del tipo «Victoria», che tanta ammirazione ha destato al suo apparire sui mari. Il colosso, che i C. R. D. A. costruiranno per la importante Compagnia svedese, potrà trasportare nei suoi viaggi per l'America del Nord 1350 passeggeri La velocità di crociera sarà di 19 miglia orarie.

Il transatlantico, che sarà completamente costruito e allestito nei nostri Cantieri, rappresenterà, naturalmente ciò che di più moderno, comodo e artistico può creare la tecnica moderna. Sarà un altro capolavoro che porterà, per il mondo, il nome dell'industria fascista e di Trieste.

Il congedo del preside Gentile dal Liceo scientifico "Oberdan,"

Con una commossa cerimonia il prof. comm. Attilio Gentile, che recentemente ha ottenuto la sua giubilazione per anzianità di servizio, ha preso congedo dal Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» che egli per lunghi anni ha presieduto e di cui è stato il primo preside.

Intorno al comm. Gentile si sono riuniti tutti gli insegnanti e tutti gli allievi della scuola. Sono intervenuti alla manifestazione il Regio Proveditore agli studi comm. Reina, i rettori della Provincia comm. Angelini, il cav. dott. Mestron, questo ultimo anche per la Cassa scolastica, il centurione prof. Pertoldi, segretario provinciale dell'Opera Balilla per il presidente del Comitato provinciale, assente per servizio.

La cerimonia si è svolta sullo spiazzo al primo piano dell'istituto, davanti al bronzeo busto di Guglielmo Oberdan, presso a cui spiccavano la bandiera della scuola e la fiamma delle Giovani Italiane.

Il preside Gentile è stato accolto da una interminabile, affettuosissima ovazione. Egli ha ringraziato con calda parola le personalità presenti, e poscia ha ricordato i compiti e le mete della nuova gioventù studiosa italiana. Ha detto della sua vita scolastica, tutta dedita alla preparazione spirituale e morale degli studenti del suo Liceo, ai quali egli guarda come padre amoroso, che seguirà nella loro carriera e ricorderà per tutta la vita. Le nobili parole del prof. Gentile sono state accolte da caldissimi applausi.

Subito dopo uno studente ha recato al preside il saluto di tutti gli allievi. Quindi furono offerti al comm. Gentile un albo con dedica, recante una completa documentazione fotografica dell'Istituto, e un omaggio floreale delle alunne.

Il Provveditore agli studi ha portato il suo personale saluto al Preside, ricordando la sua preziosa opera e l'indefessa attività improntata sempre alle maggiori affermazioni di questa scuola, che fu quasi una sua creazione.

Il centurione prof. Pertoldi ha quindi consegnato al comm. Gentile, a nome dell'Opera Balilla, il diploma di benemerenza conferitogli dal Ministero dell'E. N. e le insegne rispettive offertegli dagli ufficiali e dagli Avanguardisti della 715.a Legione.

Il comm. Gentile ha ringraziato sensibilmente commosso per le affettuose manifestazioni di simpatia al suo indirizzo.

La bella manifestazione si è chiusa nel nome dell'Impero, col saluto al Re Imperatore e al Duce, e al canto degli inni della Patria.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 novembre 1936-XV

Nati vivi	7
maschi 5, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	14

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Il Viceré Graziani per il centenario del Lloyd

Il Maresciallo d'Italia S. E. Graziani, Viceré d'Etiopia, ha inviato il seguente telegramma all'Ammiraglio Dentice di Frasso, che gli aveva consegnato personalmente ad Addis Abeba la medaglia commemorativa del centenario del Lloyd Triestino:

«Ringrazio vivamente per la bellissima medaglia ricordo del centenario del Lloyd Triestino, giuntami molto gradita. Sono certo che la benemerita Società di navigazione, cui è stato affidato il compito di collegare la Madre Patria con il nuovo Impero, realizzerà nel modo più felice e sicuro il suo importante e fecondo programma. Vive cordialità. Graziani».

10 000 lire per l'E. O. A. del dott. Guido Segre

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il dott. gr. uff. Guido Segre, ha consegnato al Segretario federale l'importo di lire 10.000 a favore dell'E. O. A. del Partito, quale contributo personale e delle Aziende del suo gruppo della Provincia di Trieste.

Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato.

La giornata del miele al «Ferroviario». Domenica 29 in occasione della tradizionale «giornata del miele», nella sede «Vittorio Veneto» verrà allestita una mostra del prodotto che gli associati potranno acquistare poi nei rispettivi vasi di misura diversa a prezzi convenientissimi.

I traffici imperiali di esportazione e il porto di Trieste

Nelle recenti pubblicazioni riguardanti la distribuzione e lo sviluppo delle risorse commerciali dell'Impero, abbiamo trovato solo fugace accenno ad un lato del problema che, per quanto riguarda le risorse note ed attuali dei nuovi territori, è particolarmente importante: il commercio d'esportazione. Questo, col creare le valute necessarie all'importazione di materie prime e di derrate non prodotte nelle Colonie, deve costituire il principale contributo al civanzo nella bilancia dei pagamenti destinato a rafforzare la nostra autonomia finanziaria ed a costituire quindi il migliore appoggio per la stessa politica autarchica nelle attività economiche più vitali.

Una simile omissione è dovuta in gran parte alla insufficiente conoscenza delle funzioni nazionali di Trieste, porto di transito ed emporio di espansione commerciale nell'Europa centro-orientale. Tale espansione forma parte di una politica estera di importanza vitale per il Paese. E gli strumenti che ad essa servono — impianti portuali, capitali, attrezzamento ed avviamento commerciale ed industriale — hanno un valore che si può ragguagliare in cifre a molte centinaia di milioni; il suo impiego può e deve essere profittevole per l'economia nazionale, della quale esso forma parte integrale e cospicua.

Un'organizzazione senza concorrenti

Il porto franco di Trieste è una piccola città di una estensione di oltre un milione di metri quadrati, con più di centoventi edifici, quasi tutti grandiosi, moderni e bene attrezzati, destinati esclusivamente ad accogliere, ricoverare, manipolare, esporre, smistare e rispedire le merci di qualsiasi specie. Ben ventisei chilometri di binari allacciano fra loro magazzini, stazioni ferroviarie, banchine. Organizzazioni amministrative e commerciali perfette ne regolano le funzioni e ne utilizzano i vantaggi.

Questo grande organismo trae vita, da una parte dall'attività armatoriale, dall'altra dalla grande rete che si stende verso il retroterra, formata da comunicazioni ferroviarie di prim'ordine. Le funzioni dell'armamento, del porto, delle ferrovie, sono coordinate da una serie di accordi tecnici elaborati dalla fine della grande guerra in poi, in continui e difficilissimi negoziati internazionali, e da esse dipende la possibilità di rendimento di altri ingenti capitali nazionali e di capitali esteri che, fuori delle nostre frontiere, cooperano allo sviluppo dell'economia nazionale.

Il complesso insieme di convenzioni portuali, doganali, ferroviarie, commerciali, portato ad uno sviluppo massimo dalle logiche risultanze dei Protocolli di Roma, forma una solida piattaforma messa insieme pietra per pietra in diciotto anni di lavoro paziente e costante, sulla quale trattati di vasta portata economica e politica trovano un punto d'appoggio e di partenza per i loro sviluppi, presenti e futuri. Le premesse indispensabili alla gravitazione degli Stati dell'Europa centro-orientale verso l'Adriatico, hanno avuto nel nucleo di cose e di fatti che si identificano nel nome di Trieste la loro prima attuazione. E la somma di ricchezza e di energie spesa in questa opera ricostruttiva non attende che di essere integralmente inquadrata nelle più vaste direttive della nuova Italia imperiale.

Il caffè etiopico

Esemplifichiamo in cifre. E' noto che una delle esportazioni principali dell'Etiopia era costituita dal caffè.

La totale disponibilità del caffè etiopico è calcolata in 240 mila quintali annui. Calcolando che l'aumento immediato della produzione debba essere assorbito dal contemporaneo aumento del consumo locale, resterà verosimilmente nel prossimo avvenire un quantitativo invariato per la caricazione. Questo sovrappiù sarà diretto solo in parte al mercato interno giacchè all'Italia converrà sempre mantenere i propri acquisti nel Brasile onde procurare su quel mercato sbocchi remunerativi alle proprie esportazioni industriali. Gran parte del caffè etiopico dovrà quindi trovare il suo sfogo nell'esportazione.

Gli Stati del retroterra di Trieste acquistarono nel 1935 da ogni provenienza le seguenti quantità di caffè:

Austria	quintali	52720
Cecoslovacchia	»	111.980
Ungheria	»	21.940
Jugoslavia	»	65,730
Totale	»	252.270

quantitativo uguale a quasi i due terzi delle importazioni italiane nel 1934 (q.li 393.126).

L'importanza di un tale complesso di mercati è tale, che basta conquistarne una frazione per mutare completamente le prospettive di un ramo di commercio come quello del caffè etiopico. Nè si obbietti che quest'ultimo è stato sempre troppo caro per quei mercati; occorre ricordare che su di esso gravavano le spese di incetta attraverso un territorio senza strade, mentre il solo trasporto da Addis Abeba a Gibuti costava lire 1.50 al kg., cioè quasi metà del valore medio della merce. Ciò era naturale su una linea ferroviaria gestita dalla speculazione privata sulla base di due treni settimanali. Le condizioni sono già cambiate profondamente, dacchè corrono sulla linea due treni giornalieri e siano entrati in regime di accordi internazionali, coll'Italia interessata nella gestione della ferrovia e colla camionabile che fra breve sarà pronta con funzione calmieratrice. Liberato da ineconomici gravami, il caffè etiopico si può considerare ormai entrato nel mercato mondiale e la sua esportazione all'estero dovrebbe naturalmente essere diretta in primo luogo verso i mercati legati a Trieste ed all'Italia da speciali convenzioni.

Le pelli secche

Altra esportazione principale dell'Etiopia era quella delle pelli secche, che ascendeva a q.li 140.000 annui. Le importazioni complessive dell'Italia ammontavano nel 1934, al netto delle esportazioni, a q.li 301.621 di pelli di bovini, ovini e caprini. Ecco ora il quadro delle importazioni da ogni provenienza dei Paesi connessi col porto di Trieste nel 1935:

Austria	quintali	78.350
Cecoslovacchia	»	305.190
Ungheria	»	132.580
Jugoslavia	»	72.020
Totale	»	588.140

Di questi quantitativi ben 80.000 quintali giungevano a quei Paesi nel 1934 attraverso il porto di Trieste, in regime di libera concorrenza di porti e di mercati. Quale sviluppo potrà essere raggiunto quando saranno disponibili le pelli etiopiche, preparate razionalmente, quotate in lire italiane e beneficianti dei trattamenti di favore previsti dagli accordi commerciali?

Di fronte alla realtà di queste cifre appaiono inadeguate le argomentazioni da parte di coloro che parlano di monopoli in favore di altri porti. Trieste offre vantaggi ben diversi da quelli di sbarcare una data materia prima in maggior prossimità del luogo dove si esercitano pur benemerite attività industriali ed artigiane. Essa garantisce la possibilità di trasformare le materie prime stesse in valute estere od in altri prodotti dell'Europa centro-orientale indispensabili all'Italia — legname, carne, cellulosa, ferro lavorato, rame, granaglie — pur senza togliere la disponibilità delle materie prime dell'Impero per l'economia nazionale, quando il Governo le consideri indispensabile.

L'esemplificazione in linea tecnica, potrebbe continuare per gli articoli d'importazione minore. Le rivelazioni potrebbero essere molte, se si considera che or sono tre giorni soltanto, la Corporazione dell'abbigliamento, trattando appunto del potenziamento commerciale dell'Impero, accennava alla necessità di un «porto attrezzato», che possa servire tanto all'importazione quanto all'esportazione delle pelli da pellicceria e del corozo (avorio vegetale) per la fabbricazione dei bottoni.

Unico «porto attrezzato»

Il nome del porto era costituito da un punto d'interrogazione. Ma niente nella redazione dell'ordine del giorno lasciava intravvedere come in Italia un solo porto esiste che possa servire contemporaneamente il mercato interno e ben cinque mercati continentali dei quali tre (Germania, Austria, Ungheria) sono legati all'Italia da stretti accordi commerciali e politici, un quarto, la Jugoslavia, ne ha conclusi ed è sulla via di concluderne altri non meno importanti, mentre il quinto, la Cecoslovacchia, priva di sbocchi al mare, ha sempre largamente approfittato del regime concorrenziale adriatico.

Ciò a Trieste è ben noto, ma non è mai abbastanza ripetuto e spiegato fuori di qui. Se queste nozioni fossero entrate nel patrimonio comune di coloro che si occupano di problemi economici, sarebbero inutili queste riflessioni. E sarebbe chiaro per tutti che monopoli o privilegi in altri settori non possono che condurre a distruzione di ricchezza ed a menomazioni di attività economiche, che nel settore di Trieste assurgono al valore di alta importanza politica.

Funerali. Ieri si sono svolti i funerali della signora Teresa Ferluga nata contessa de Valentinis, madre esemplare di una famiglia di patrioti, tra i quali Bruno Ferluga, l'ultimo presidente della «Giovine Trieste», accorso ad arruolarsi volontario in Italia ai primi sintomi della guerra di redenzione. I funerali mossero dal Cimitero di S. Anna, dove la salma era stata trasportata da Grignano; dietro al feretro venivano i familiari e i congiunti, e una larga rappresentanza della vecchia guardia dell'irredentismo triestino intervenuta a rendere l'estremo omaggio alla nobile madre di uno dei suoi rappresentanti più ardimentosi negli anni più drammatici della storia cittadina. Sul feretro, adorno di ghirlande, spiccavano i fiori della «Giovine Trieste». Dopo la benedizione, la salma fu tumulata, mentre i presenti si stringevano in commosso raccoglimento intorno ai figli.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corsi di preparazione politica

L'altro ieri alle 19, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto agli insegnanti dei Corsi di preparazione politica, presente il segretario del «Guf». Dopo la relazione del camerata prof. Scheggi, che in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., ha cessato di disimpegnare la carica di vicedirettore dei Corsi stessi, perchè affidata al segretario del «Guf», il Federale lo ha ringraziato molto vivamente per la proficua attività svolta.

Il Federale ha quindi dato opportune e precise direttive nei riguardi dell'ulteriore programma da svolgersi nell'ultimo trimestre. Nell'esprimere infine il suo compiacimento agli insegnanti, si è detto certo che i corsi raggiungeranno in pieno gli scopi a loro affidati dal Partito. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Per onorare la memoria del Console Viti

Il comandante della Base Legioni lavoratori A. O. I. ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 100, anche a nome degli ufficiali della Base stessa, a favore dell'E. O. A., per onorare la memoria del Console Gaetano Viti. Il Federale lo ha ringraziato.

Omaggio di pubblicazioni

Il Segretario federale ha ricevuto il camerata Vincenzo d'Orio, che gli ha fatto omaggio delle sue ultime pubblicazioni «Impero fascista», con prefazione di S. E. il Generale Medaglia d'oro Vaccari, e «Rivoluzione», con prefazione di Eugenio Coselschi. Il Federale, nel gradire l'omaggio, si è compiaciuto vivamente con il camerata d'Orio e segnala ai fascisti tutti i due interessanti volumi.

Per l'E.O.A. di Sesana

Al segretario del Fascio di Combattimento di Sesana sono pervenuti dal gr. uff. Giovanni Scaramangà e dal barone dott. Ambrogio Ralli, gli importi di lire 300 ciascuno a favore di quel Comitato comunale E. O. A. Il Federale ringrazia gli oblatori.

Nel Fascio di S. Michele di Postumia

Su proposta dell'ispettore federale di zona per il Carso, il Segretario federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Combattimento di Postumia, costituito dai seguenti camerati: fascisti Federico Lucchesi, segretario amministrativo; componenti: Artidoro Bigoni, Fabio Biffio, Egidio Mella, Gabriele Amico; sindaci: Giovanni Cvetnic, Miroslavo Strenar, Paolo Stavar.

Posti in concorso. Con decreti ministeriali in data 24 ottobre u. s. sono stati indetti i concorsi per esame per l'ammissione di 50 vicesegretari in prova (Gruppo A), 30 vice-ragionieri in prova (Gruppo B) e 51 alunni d'ordine in prova (Gruppo C) nonchè il concorso per titoli per l'ammissione di 30 inservienti in prova, nell'Amministrazione civile dell'Interno. I Decreti sopra indicati sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente, pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termini dei decreti stessi è il 9 gennaio 1937-XV. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della R. Prefettura.

I trattenimenti dell'Adria. Domenica 29 corr., avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante organizzato dalla S. T. C. Adria nella sala massima di via Coroneo n. 15. La folta schiera dei soci e dei simpatizzanti che affolla i simpatici trattenimenti dell'Adria attende con impazienza e vivo interesse questa terza serata che si preannuncia ricca di attrattive. Per informazioni ed inviti rivolgersi alla galleggiante sociale ogni sera, dalle 19 alle 20 (tel. 5033) molo Sartorio.

Trattenimento alla sede «S. Vito» del Ferroviario. Sabato 28 dalle 20 nella sede «S. Vito» del Dopolavoro Ferroviario trattenimento di danza.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 16 novembre alle 12 del 22: difterite casi 9, scarlattina casi 7, febbre tifoidea casi 6, morbillo casi 19.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani fasciste. *La fiduciaria avverte le Giovani Fasciste di passare in sede (via S. Lazzaro 4), venerdì, tra le 18.30 e le 20, per versare i canoni del mese di dicembre per i vari corsi culturali e di ginnastica.*

A. F. SCUOLA ELEMENTARE

Concerto. *Domani, giovedì, alle 20.45, nella sala dell'Associazione, un gruppo di insegnanti si produrrà in un' audizione musicale. Verranno eseguite musiche del Corelli, Chopin, Mozart e Krug. Siederà al pianoforte la sig.na Bortolotti, a soli per violoncello il maestro Vittorio Bonifacio, Dirigerà l'orchestra il maestro Nello Vittori. L'ingresso è gratuito e tutti gli iscritti e familiari sono invitati.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera alle ore 19.30, si presentino in via Rismondo 8, gli iscritti ai corsi di lingua inglese II e III, matematica I (calcolo pratico), matematica II (algebra), computisteria, storia dell'arte.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni per un corso presciatorio, per un corso di ginnastica ed uno di atletica. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Roma n. 28, tutti i giorni, tranne il giovedì, dalle 17.30 alle 19. Tutte le Giovani Fasciste sciatrici sono pregate di passare in sede nei prossimi giorni, per importanti comunicazioni che le interessano.*

Fine d'anno a Budapest con la Camera di commercio italo-ungherese

La Camera di commercio italo-ungherese organizza un viaggio a Budapest dal 29 dicembre 1936 al 3 gennaio 1937 che darà ai partecipanti la possibilità di poter assistere nella capitale ungherese alle tradizionali feste di S. Silvestro.

Il viaggio sarà esteso con una visita a Vienna. Le condizioni sono vantaggiosissime. Le iscrizioni si accettano a Trieste presso l'Utat, via Imbriani 11, tel. 89-55.

LA CROSLEY RADIO SIARE LANCIA SUL MERCATO UN
NUOVO MODELLO
5 VALVOLE
3 ONDE
a lire 990.--
DITTA ESCLUSIVISTA:
R. BUFFA FOTO RADIO
CORSO VITT. EM. III, 31

Industria Biscotti Panettoni Pasticceria fine

Il Panettone Colussi oltre ad avere tutte le caratteristiche del PANETTONE MILANESE, ha il pregio non comune dell'assoluta freschezza, ed è venduto al prezzo di sole L. 12.- AL CHILOGRAMMA

Domani giovedì 26 e domenica 29 corr
Assaggio GRATUITO di un PANETTONCINO COLUSSI a tutti gli acquirenti di almeno 12 pezzi di pasticceria fine, in vendita al prezzo unico di cent. 50 al pezzo

In Trieste unico negozio in CORSO GARIBALDI n. 3
Telefono 6942

PRORE DELL'ITALIA FASCISTA

Il sommergibile "Argo,, varato a Monfalcone

Ieri un 'altra giornata di festa per il Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Bandiere ed evviva per salutare una nuova unità della nostra Marina. Un altro sommergibile, snello, possente, simbolo di forza guerriera, è sceso in mare. Alle 8, accompagnato dal grido inneggiante al Re Imperatore e al Duce, lo scafo è scivolato nel mare sollevando una corona candidissima di onde.

Poco prima dell'ora fissata sono arrivati alla Direzione del Cantiere le autorità e gli invitati. Erano presenti: S. E. il Prefetto; il Comandante del Corpo d'Armata; il Federale; il Comandante la Divisione; il Podestà di Monfalcone; il direttore del Genio navale, il comm. Luccardi per il Preside della Provincia; il consultore comunale cav. Quirino Lessini per il Podstà di Trieste; i rappresentanti della Milizia; gli ufficiali di sorveglianza del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra; il comandante dell'Aeroporto di Merna con molti ufficiali e molte altre personalità.

Rappresentano i Cantieri Riuniti dell'Adriatico il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio dell'Economia e vicepresidente dei «Crda»; il gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, consigliere delegato; il direttore tecnico degli Stabilimenti di Monfalcone comm. ing. Federico Martinolli e il gr. uff. Angelo Fano. Il gr. uff. Augusto Cosulich era assente perchè all'estero.

Alle 8 le autorità si sono dirette nell'apposito palco, tutto addobbato di tricolori, dove prestava servizio un drappello armato della R. Marina. Mons. Mazzi ha benedetto la nuova unità, che si erge maestosa in una gloria di multicolori bandierine.

Monsignor Giovanni Mazzi ha benedetto la nuova unità, che si erge maestosa in una gloria di multicolori bandierine.

Mentre le musiche suonano la Marcia Reale e «Giovinezza» e una folla di operai fa cornice alla nave che sta per scendere in mare, la madrina signora Anna Maria Salvadori taglia, con la piccola ascia d'argento, il cordone di seta che trattiene gli ultimi scontri.

Un coro di evviva saluta il momento nel quale la bottiglia bagna delle sue spume augurali le lamiere. Subito lo scafo si muove. Cento e cento mani si alzano a salutarlo. Le acque dell'Adriatico avvolgono ben presto lo scafo dell'«Argo» come in un abbraccio. Da terra e dal mare salgono gli evviva e gli inni al Duce.

Le caratteristiche principali del sommergibile «Argo», che è gemello del «Velella», che sarà varato prossimamente, sono: lunghezza massima m. 63,50; larghezza massima m. 6.90; dislocamento in superficie tonnellate 770; dislocamento di immersione tonnellate 975.

La direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha dato comunicazione del felice varo a S. E. il Sottosegretario di Stato alla Marina.

Collocamento dei reduci nelle aziende del credito e assicurazione

La Commissione provinciale per il collocamento del personale del credito, dell'assicurazione e dei servizi di esazione, comunica:

Tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione è intervenuto il seguente accordo per il collocamento dei reduci dall'A. O. I.:

a) I reduci dall'A. O. I. che risultassero iscritti negli elenchi dei disoccupati delle categorie rappresentate dalle Confederazioni stipulanti, all'atto della loro chiamata, del richiamo o dell'arruolamento volontario alle armi, dovranno essere assunti dalle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari.

Saranno parimenti ammessi a fruire di tale speciale disposizione quei reduci dall'A. O. I. che, anche senza essere stati iscritti negli elenchi suddetti, siano stati in precedenza alle dipendenze di aziende rappresentate per un periodo di servizio della durata di almeno un anno, successivamente risolto per motivi indipendenti dal richiamo alle armi.

Le Unioni e le Delegazioni delle due Confederazioni prenderanno gli opportuni accordi per l'attuazione rapida di tali assunzioni;

b) A tutti i reduci dall'A. O. I. che risultino comunque in possesso dei requisiti professionali necessari per l'appartenenza alle categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari secondo le disposizioni dell'accordo 25 maggio Anno XIII (art. 3 comma III) sul collocamento, è riconosciuto titolo di precedenza nelle assunzioni, previa iscrizione negli elenchi dei disoccupati delle categorie sempre a sensi del citato accordo.

Il presente accordo assorbe e sostituisce quelli eventualmente stabiliti in provincia ed avrà attuazione immediata.

I reduci dall'A. O. I. che si trovano nelle condizioni suaccennate sono invitati a notificarlo per iscritto entro il 30 corrente alla Commissione provinciale, piazza Verdi 1, primo.

Assemblee sindacali

Lavoratori commercio alimentare misto

Domani, giovedì, alle 21 si terrà presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, via Zudecche n. 1, l'assemblea generale dei lavoratori del commercio alimentare misto. Saranno esaminati i più importanti problemi della categoria. L'assemblea sarà presieduta dal segretario della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Commercio Alimentare, comm. Luciano Gottardi.

Panettieri, pasticceri ed affini

Per il 27 corr., alle ore 17, è indetta presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, via Zudecche n. 1, l'assemblea generale dei lavoratori panettieri, pasticceri ed affini. Saranno esaminati i più importanti problemi della categoria e le regolamentazioni contrattuali proposte. L'assemblea sarà presieduta dal segretario della Federazione Nazionale comm. Luciano Gottardi.

Lavoratori del commercio enologico

L'altra sera si è tenuta, presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Trieste, l'assemblea dei lavoratori del commercio enologico. Presiedeva il dott. Sferza dell'Ufficio Sindacale assistito dal capogruppo camerata Ferruccio Maranzana

Dopo aver ricordato con fascistico rito la memoria del camerata Riccardo Elboni segretario del Sindacato immaturamente scomparso, il dott. Sferza ha fatto una breve relazione sull'attività del Sindacato nel decorso anno XIV. Egli ha esaminato la situazione economica e contrattuale della categoria, ha parlato di alcune infrazioni sistematiche ed ha dato le direttive per un'efficace azione di controllo che garantisca i lavoratori da ogni possibile contravvenzione alle norme di contratto e di legge. Ha infine esposto i dati statistici relativi all'incremento dei tesserati, alle vertenze trattate ed in genere al lavoro svolto.

Diversi lavoratori hanno chiesto la parola per chiedere delucidazioni ed a tutti hanno esaurientemente risposto il dott. Sferza ed il camerata Maranzana. Quindi si sono disposte le modalità di elezione del nuovo Direttorio e si è addivenuto alla designazione dei nuovi dirigenti sindacali. La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Giovedì dei Bancari. Domani, dalle 21 in poi nella sede di via S. Pellico 4 si terrà un trattenimento danzante per soci e familiari.

Alla Associazione motociclistica triestina, questa sera trattenimento danzante nella elegante sede sociale di via Istituto 15, dalle ore 21 in poi. Un complesso orchestrale rallegrerà la serata eseguendo i migliori ballabili della stagione.

La storia e i compiti della "Dante,, illustrati dall'on. Felicioni

Ieri sera alle 19 nella sala Duca d'Aosta convennero, ad ascoltare l'on. Felice Felicioni, presidente della Società nazionale «Dante Alighieri», gli uomini della vecchia guardia del patriottismo, oltre che una folla di studenti e camerati fascisti.

Udire la parola eloquente dell'on. Felicioni, divulgatore appassionato e trascinante, che all'apostolato avuto in eredità dall'illustre senatore Boselli dà quello slancio e quel contenuto ideale ispirato dal credo mussoliniano, è sempre un piacere e un insegnamento. La conferenza naturalmente era dedicata alla gloriosa «Dante», la cui attività viene autorevolmente promossa dal Ministero degli Esteri. Ad autorizzare l'importanza della riunione valse la presenza delle autorità politiche, civili e militari: S. E. il Prefetto Rebua, il Federale comm. Grazioli, il Vicepodestà comm. Cavani, il Questore comm. Peruzzi, il R. Provveditore agli Studi comm. Reina; inoltre l'avv. comm. Chersi per la Provincia, il col. comm. Tosatto, in rappresentanza del Generale Dalmazzo, comandante della Divisione, impedito da altri doveri, i professori comm. Spadon, comm. Roletto, Sabbadini, Szombathely ed Enrico Morpurgo, il comm. Rangan e il comm. Posella.

Le autorità erano state ricevute dal gr. uff. Stefani, presidente in carica, e dal gr. uff. Spartaco Muratti, presidente onorario del Comitato di Trieste della «Dante».

L'opera di Giacomo Venezian

L'on. Felicioni, rivolto un caloroso saluto a S. E. il Prefetto e al Federale e ai chiari patriotti triestini, rievocò la figura di Giacomo Venezian, che consacrò alla Patria ogni palpito del suo cuore, e, ispirato dal suo nobilissimo spirito d'italiano, fondava in tempi negletti quella società nazionale, che intitolata al sommo Poeta, nome onorato da tutti i popoli civili, promuove la difesa della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Nel 1889, infatti, il prestigio della lingua italiana nel Mediterraneo, dove vantava una tradizione risalente fin dalle glorie delle Repubbliche marinare italiane, aveva segnato un rallentamento a vantaggio dell'influenza esercitata dalla Francia e dall'Inghilterra, l'una attraverso la sua cultura e la propaganda editoriale, la seconda mercè gli sviluppi crescenti del commercio. Primi a preoccuparsi di tale palese decadimento, uomini di alto sentire patriottico — Carducci, Villari, Bonghi e il nostro Venezian — si unirono e formularono il programma da svolgere per la difesa delle nostre posizioni etniche all'estero, specie in soccorso degli italiani soggetti ad altri Stati, oltre che degli emigranti, in tutto quattro milioni di connazionali.

La lingua italiana fino al 1870 era parlata si può dire da tutte le popolazioni rivierasche del Mediterraneo orientale; ma le conquiste coloniali della Francia in Tunisia e dell'Inghilterra sull'Egitto avvenute nel ventennio successivo, produssero un rapido declino della nostra tradizionale e naturale influenza, specie sul mondo mussulmano, talchè si potè salvaguardare con il regime capitolare soltanto alcune scuole italiane, ridotte ormai a meno di una decina. La situazione peggiorò ancor più per effetto delle leggi che gli Stati coloniali imposero agli stranieri in materia d'istruzione pubblica e privata, esempio seguito anche dalle Repubbliche dell'America del sud e dagli Stati Uniti.

Da Crispi a Mussolini

Crispi secondò i fondatori della «Dante», ma il grande statista tramontava sulla scena politica, e e con lui anche il prestigio italiano. Frattanto la forza di resistenza degli italiani all'estero si acuiva per virtù della passione nazionale, ma l'azione snazionalizzatrice in Europa come nelle Americhe era diretta e organizzata potentemente, e minacciava in modo sempre più preoccupante le nostre posizioni etniche e culturali.

A questo punto l'on. Felicioni indicò quale una causa del declino della nostra cultura la mancata organizzazione di stampa e di operosità propagandistica all'estero, il che, invece, non fece difetto alla Francia, trovatasi nel 1914, allo scoppio della guerra, alla direzione dell'opinione pubblica in questo campo di attività tanto da influire fortemente nel settore politico, presentando al cospetto del mondo la Germania come Stato aggressore. Il Fascismo ha capovolto le posizioni, e oggi la lingua e la cultura italiana, quella tradizionale e quella di nuovo stile mussoliniano, hanno dimostrato che il problema della difesa dei connazionali all'estero è anzitutto un problema di volontà, di prestigio e di potenza dello Stato.

Gli italiani all'estero

L'oratore ha illustrato quindi lo sviluppo della nostra organizzazione ai fini della difesa della lingua italiana all'estero, partendo dalla premessa della reciprocità e della legalità tra gli Stati. Si è così potuto creare un'atmosfera di appassionante sentimento nazionale tra i nostri connazionali ospiti di uno Stato straniero, e anche se di questo essi acquistarono poi la cittadinanza, tennero sempre in cuore la loro origine e continuarono ad alimentare nei figli l'amore alla lingua e alla cultura della Patria nativa. E' su questo sentimento che fa leva la «Dante Alighieri»; e che ha dato prova di quel prodigio verificatosi con l'arruolamento degli Italiani all'Estero nell'Esercito glorioso operante in Africa Orientale.

L'autorevole presidente, spesso interrotto da applausi, ha fatto un bilancio morale sulle attività della «Dante» nell'ultimo decennale del Fascismo, e di quella della direzione degli Italiani all'Estero, ed ha concluso elevando il pensiero al Duce forgiatore dei grandi destini della Patria.

Alla fine uno scroscio d'applausi ha coronato il nobile discorso dell'on. Felicioni, col quale si sono congratulati affettuosamente il Prefetto e tutti i gerarchi.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

ASTERISCHI

Avviso alle signore

E' arrivata e si fermerà ancora pochi giorni a Trieste una dimostratrice dell'Istituto Scientifico di Bellezza Divina Maryclaire la quale si tiene a disposizione delle gentili Signore presso la Profumeria E. Gentilli, piazza della Borsa 3, telefono 45-22. Dimostrazioni e consulti gratuiti per la cura della pelle, delle imperfezioni e della estetica. Un prodotto speciale per ogni qualità di pelle.

Onorificenza

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stata conferita la commenda della Corona d'Italia all'ingegnere capo della Provincia, dott. Piero Barbo. Fervente patriota prima della guerra, militò quindi nei ranghi del Fascismo e, per le sue rare qualità di tecnico, chiamato a reggere l'ufficio tecnico della Provincia in un periodo d'intensa attività, seppe risolvere con vero dinamismo uno dei problemi più difficili e urgenti: la viabilità provinciale, e contemporaneamente portare a termine altri importanti lavori pubblici. La onorificenza premia oggi degnamente l'ing. Barbo, al quale porgiamo le più cordiali felicitazioni.

Laurea

Il concittadino Hansy Neuhold, della nota famiglia Moretti di Servola, si è laureato alla facoltà di medicina e chirurgia a Napoli. Rallegramenti al neo-dottore.

Girotondo della bora

I pareri dei triestini sulla bora sono stati sempre discordi. C'è chi la giudica una piaga pericolosa, noiosa, seccante, e chi la trova igienica, purificatrice dell'aria, chè, guai se non capitasse ogni tanto a spazzare il cielo dalle nuvole ed a togliere la polvere dai cornicioni delle case, dei tetti e da laddove la scopa degli spazzini non arriva.

Ma chi ricorda la bora di un tempo, quando le vie eccentriche non erano nè asfaltate nè selciate, può constatare che il lavoro di spazzatura della bora si è di molto ridotto. Allora, alle prime raffiche dalla via dell'Istria, dalla strada di Opicina si alzava un polverone fitto che incanalandosi tra le case lungo tutte le vie convergenti al centro, si rovesciava in città a turbini, acciecando i passanti e penetrando tra gli interstizi delle finestre, negli appartamenti. E finchè ce n'era e quanta ce n'era di polvere, la bora se la cacciava giù davanti come facevano i cordoni delle truppe che caricavano la folla per sgomberare le piazze dai dimostranti.

La bora al giorno d'oggi quando scavalcati i monti si precipita sulla città, incomincia col raccogliere, le «scovazze». Per «scovazze» — si sa — in triestino s'intendono tutte le immondizie, ma più segnatamente le foglie secche, le pagliuzze, la cartaccia, tutto ciò che il passante getta via, sia che si trovi a passare per una strada principale, sia che percorra una viuzza stretta dei sobborghi. Queste «scovazze», la bora si diverte a schiaffarle in viso o addosso a chi le produce, si diverte poi, anche a raccoglierle in gran quantità in certi punti della città, dove due correnti fan vortice, a farci fare il girotondo.

Un girotondo tradizionale di «scovazze» avviene nei giorni di bora in piazza Goldoni, di fianco alle Procuratie. Ivi tengono il loro curioso ballo tutte le cartacce gettate via dai passanti e tutte le foglie secche calate in città. Vi è stata strappata una carta, dalla bora? Potrete ritrovarla, che sta ballando in uno di tali circoli. C'è stato un tale che, avuto strappato dalla bora un biglietto da dieci lire, se ne vide schiaffare in faccia uno da cinquanta... Vi fu un altro che vedendo ballare fra le «scovazze» una fotografia di donna bella e giovane, afferratala a volo, se la cacciò in tasca; una fotografia con dedica amorosa a tergo, che rinvenuta dalla moglie di lui mentre gli puliva il cappotto, gli procurò una serie interminabile di scenate di gelosia.

Il volgo chiama quei vortici della bora, «el balo de le strighe», e la superstizione vuole che chi li attraversa sia colpito da «tic» alle gambe, per cui è costretto a ballare come i morsicati dalla tarantola. Ma il più delle volte accade che chi si trovi in quel ballo, debba recarsi invece dall'oculista per farsi levare dall'occhio la «scovazza».

L'ha fatto una signora

Avevano riso a crepapelle a teatro, dei casi mirabolanti toccati a Luca Sardo e alla signora Rosa. Quando si sa che non è possibile tornarsene a casa senza ridere anche per istrada. Ma c'era una cosa che a Luciana F. non andava giù

— Come si fa a mettere in una commedia — diceva al fidanzato che l'accompagnava, il rag. Giulio B. — quell'affare della vincita al lotto? Ma ti pare naturale che una famiglia che ha vinto quindicimila lire non dia al figlio il necessario per sposarsi subito?

E il rag. B., ragionatore acuto, ribatteva:

— E' esatto, convinceatissimo; bisogna entrare nello spirito dei fatti, analizzare tutti gli elementi del caso.

Lei lo interrompeva: — Ma piantala con le tue analisi. — Bisogna sapere che la signorina Luciana era un po' seccata perchè il suo fidanzamento minacciava di prolungarsi più del desiderato. Egli però, non badando ai passanti, a sua volta alzava la voce.

— Luciana, non essere irragionevole e non essere come sempre impulsiva. La famiglia del fidanzato ha vinto infatti una bella somma, è vero?

— E allora?

— E allora bisogna che tu consideri questo: che non tutte le famiglie davanti ad una vincita al lotto si sentono lì per lì disposte a sborsare la somma per un matrimonio; se, infine, dànno fuori i denari comprano roba scadente. E' così, non solo nelle commedie, ma anche nella vita. Non so perchè, ma è così!

La fidanzata, impulsiva per natura, avrebbe forse scontato amaramente quella sera la sua impulsività se in quel momento il fidanzato non l'avesse stretta fortemente al braccio.

Erano giunti davanti alla vetrina al numero diciassette di via Carducci, ed egli, stringendola, le gridò:

— Guarda, questo bisogna vincere per sposarsi subito, con o senza consensi di terzi.

— Incredibile — mormorò lei, guardando nella vetrina

— Ma vero! — aggiunse lui.

E lei ancora, mormorando come trasognata: una stanza da letto, un salotto, una cucina, i lampadari? Giulio, con una sola lira...?

— Sì, cara, con una lira! Ma questo è il primo premio della grande lotteria dell'Opera Balilla; c'è dell'altro ancora, guarda: una motoleggera, una macchina da cucire elettrica, una batteria da cucina, un'automobile da bambino, una bicicletta per uomo o donna, due corredi da sciatore, una bicicletta «Topolino», una bambola Lenci, un triciclo, un monopattino, quattro apparecchi fotografici.

— Giulio, ma è un affare!

— Non solo, è un atto benefico: pensa quanti bambini aiuta l'Opera Balilla durante la stagione invernale, quante refezioni distribuisce ogni inverno.

Ballo al C. C. «Saturnia». Questa sera dalle 21 in poi si terrà in Sala Massima di via Coroneo l'atteso trattenimento danzante. La brillante orchestra «Mazza» suonerà gli ultimi ballabili della stagione. Coloro che non sono provvisti di invito sono pregati di rivolgersi alla libreria Cappelli, Corso Vittorio Emanuele III.

L'inizio delle lezioni del IV Corso di nozioni coloniali

Si è iniziato in questi giorni, nell'aula magna del R. Istituto commerciale «Gian Rinaldo Carli», anche quest'anno gentilmente concessa, il IV Corso di nozioni coloniali, organizzato ed indetto dalla locale Sezione provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista.

Il larghissimo numero degli iscritti al corso, oltre 90, sta a dimostrare la costante e felice opera di propaganda e di penetrazione che la Sezione va svolgendo, rafforzando sempre più e sempre meglio nelle masse studentesche e in tutte le classi di cittadini quella coscienza coloniale che non può mancare in un popolo che in soli sette mesi ha saputo conquistarsi un Impero.

La prima lezione del corso è stata tenuta dal prof. Giusto Fragiacomo, insegnante di storia coloniale. L'oratore ha esordito inquadrando in precisi limiti il campo della disciplina, determinandone i fenomeni sociali che costituiscono l'oggetto del suo studio, i punti di vista dai quali tali fenomeni possono venire studiati.

Rilevato lo scopo che la storia in generale si ripromette, scopo cioè di esercitare, sia pure parzialmente e limitatamente, sul presente e sul futuro, coll'aiuto del passato, un insieme di ammaestramenti, di norme, di provvedimenti, traccia rapidamente le premesse ed i metodi di indagine delle varie scuole storiche, soffermandosi particolarmente sulla materialistica ed affermando essere disdicevole sia all'economia che agli economisti il voler racchiudere la complessità dei fenomeni sociali in formule tanto semplici e sempliciste quanto incomplete, quali risultano dal monismo economico del materialismo storico.

Determinata l'accezione che bisogna dare alla storia coloniale, pone in rilievo le differenze che scaturiscono tra essa e la storia economica in generale, quindi accenna alle varie forme di espansionismo e si sofferma su quelle rilevanti che attraverso i tempi, sia pure modificandosi, si sono mantenute. Tratteggiando in rapida sintesi quello che sarà lo schema dello svolgimento del corso, pone fine alla sua interessantissima lezione

Seguirono la lezione di diritto e legislazione coloniale, tenuta dal dott. Bruno Cadalbert, e quella di islamismo, tenuta dal dott. Angelo Filippuzzi.

Scopi e funzioni del Corso

Al corso, che si prefigge di diffondere maggiormente la conoscenza dei problemi coloniali e delle nostre Colonie e di dare in breve tempo una soddisfacente istruzione coloniale a coloro che sono chiamati od intendono svolgere la propria attività professionale in Colonia o che si preparano per concorsi per uffici pubblici di carattere coloniale od affine, sono stati ammessi i funzionari dello Stato appartenenti alla categoria C, i sottufficiali delle Forze Armate, i militari ed i civili che siano in possesso del diploma di una scuola di avviamento professionale o che hanno ottenuto la promozione al IV anno di una scuola media inferiore e gli studenti che frequentano almeno il IV anno di una scuola media inferiore.

Le materie trattate nel corso, diretto dal chiarissimo prof. Giorgio Roletto, presidente della Sezione, e i rispettivi insegnanti sono: 1) Storia della colonizzazione e politica coloniale, docente prof. Giusto Fragiacomo; 2) Legislazione coloniale italiana ed elementi di diritto coloniale: docente dott. Bruno Cadalbert; 3) Igiene e patologia coloniale: docente cav. dott. Giuseppe Vlach; 4) Geografia fisica, politica economica coloniale; docente prof. dott. Ezio Quarantotto. 5) Istituzioni islamiche ed etiopiche: docente dott. Angelo Filipuzzi; 6) Elementi di arte militare coloniale: docente primo capitano cav. Pietro de Mandato.

Assemblea periti industriali. Il Sindacato fascista dei periti industriali invita i soci a voler intervenire all'assemblea che si terrà giovedì alle ore 19, nella sede del Sindacato via Battisti 22, I.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Domenica 29, dalle 17.30 in poi, solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro familiari ed invitati. Sarà richiesta la tessera del Dopolavoro e l'invito. Suonerà una scelta orchestrina.

Parrucchieri!

La concorrenza, a corto di buoni argomenti, ricorre alla diceria, insinuando tra la clientela della Venezia Giulia, che gli apparecchi «Fortschritt» non sono fabbricati dalla «Heinz Kahlhofer» di Vienna, unica fabbricante proprietaria del brevetto, bensì nella mia officina di riparazioni qui a Trieste. Mi riserbo di perseguire a mezzo della Giustizia il calunniatore e mi onoro metterVi in guardia verso tanta slealtà a mio danno, pronto a documentare sempre la genuità degli apparecchi «Fortschritt» ch'io vendo ed ho sempre venduti, come tutti usciti dalla grande Casa Heinz Kahlhofer di Vienna 6.

AUGUSTO MORI

—Piazza Tommaseo 1 - Telefono 60-58— unico agente per l'Italia e Colonie venditore degli apparecchi «Fortschritt» per l'ondulazione permanente.

TEATRI E CONCERTI

Un libro di Annibale Pesante su Mistral

Veramente il volume, che è uno dei bei volumi dell'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine, si intitola «Federico Mistral e la Pleiade provenzale». Ma se l'attenzione si allarga amorosamente anche ad altri poeti, il protagonista, com'è naturale, è Mistral: allo stesso modo che egli sarebbe Dante per chi si facesse a scrivere dei poeti toscani di tra il Duecento e il Trecento.

E credo che questo sia l'unico paragone da potersi istituire prudentemente tra Dante e Mistral: chè mi persuade meno il voler considerare il rinascimento della poesia provenzale come un fenomeno analogo al potente risveglio della poesia nostra agli albori del Rinascimento. Annibale Pesante, lo scrittore istriano che conosciamo illuminato e acuto studioso di tanti autori moderni, accenna per un momento a questa analogia, che non ha valore se non generale; ma poi pianta il suo bellissimo studio, proprio come va piantato, sul terreno dei tempi in cui la Pleiade provenzale ebbe a fiorire, ossia nelle aure letterarie del secolo decimonono. Egli mostra egregiamente che tutto questo importante movimento trae origine dall'amore per i costumi caratteristici dei popoli, per i linguaggi nativi delle regioni, che si sviluppò nel Settecento, ed ebbe una delle sue dotte filiazioni nella filologia romanza, nello studio particolarmente del provenzale: «questa bella lingua, più che per tre quarti latina, che le regine han parlato una volta e che ora soltanto i nostri pastori comprendono», scriveva Alfonso Daudet. I poeti della Pleiade provenzale trassero animo da questo nuovo spirito risuscitatore e da questa nuova cultura della modernità, e subirono bensì gli influssi omerici e virgiliani (specialmente il Mistral), e quelli petrarcheschi (specialmente l'Aubanèu), ma misti agli influssi immediati della poesia del loro tempo, del romanticismo lamartiniano del neo-rinascimentismo dei Parnassiani, del naturalismo sopravvenuto. Perciò i capolavori di Mistral, che fu l'astro maggiore del gruppo, il maestro di tutti e il campione della Provenza nella poesia universale, vanno accostati, meglio che ad ogni altro, ossia con più intima consonanza, a quelli di un Lamartine, a quelli di un Goethe. Poeti moderni. E il Pesante, molto opportunamente, quando ne è il caso, ad essi li accosta. E ci piace anche assai che egli noti come significativa la contemporaneità e il parallelismo di un Mistral in Provenza e d'un Augusto Brizeux in Bretagna.

Del proprio libro dice il Pesante che esso non è di critica, bensì libro di divulgazione, di insegnamento a conoscere e ad amare i poeti neo-provenzali. Ciò è vero per la tessitura generale dell'opera; ma è pur soverchiamente modesto per le molte idee critiche che fanno bella luce nelle sue pagine. Anzi diremo che egli procede sempre su solidi elementi di cultura critica: a cominciare dal partito risolutamente preso contro quelli che vorrebbero il provenzale dei «felibri», dei poeti nuovi, fosse nient'altro che una lingua di loro conio, e poco meno che una loro invenzione, mentre esso è semplicemente l'antica lingua dei trovatori. Nuova nei suoi elementi, e di loro invenzione, ossia nata nel loro spirito, non è che la loro poesia. Come ogni vero poeta, anche i provenzali moderni hanno individuale l'ispirazione, e fino a un certo punto la modulazione del linguaggio; ma la lingua in essi rifiorita è la nobile antica lingua della terra in cui nacquero.

Il Pesante traccia la storia di questo rinascimento provenzale: da Giacomo Josmin, che ne fu il precursore, a Giuseppe Roumanille, che aperse la strada al Mistral e con lui e con Teodoro Aubanèu, il terzo maggior lirico della Pleiade, partecipò una domenica di maggio del 1854 a quel convegno dei sette poeti a Font Segugno, che fu quasi la costituente del felibrismo. Dei tre maggiori poeti studia affettuosamente le opere il nostro autore; e in forma più succinta dice anche degli altri. E poichè alle affermazioni convengono gli esempi e le prove, spesso traduce dell'uno e dell'altro. Eccellenti traduzioni, segnatamente di Mistral, hanno dato di recente agli italiani M. Chini e Diego Valeri; ma il Pesante, che pure quelle rispetta e onora, ama tradurre da sè e rendere i suoi poeti come li sente il suo spirito. Forse i versi saranno talvolta (ma soltanto talvolta) di minore musicalità e di plastica meno salda; ma certo sono vivi, rendono con efficacia movimenti descrittivi e narrativi freschi e vibranti, o momenti lirici dell'anima ombrati, ascosi e difficili.

Questo libro ha adunque, fino a a un certo punto, anche il valore di un'antologia; e alcune delle versioni del Pesante meritano essere accolte tra le esemplari e definitive. Ora che intorno al grande poeta di Provenza e al suo gruppo corale di poeti è taciuto il clamore del centenario, l'apparizione di questo volume dovrebbe essere come il tesoro, offerto a tutti, di una poesia di cui il centenario ha riaffermato la grandezza e compiuto la consacrazione.

b.

La serata italo-polacca del C.A.U.R.

Come annunciato, venerdì prossimo, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo professionisti ed artisti, in via S. Nicolò 7, si terrà l'annunciata serata di poesia italo-polacca, promossa dal C.A.U.R. di Trieste e dal Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz». Il dott. Gianni Carmine presenterà le bellissime liriche della grande poetessa polacca Maria Konopnicka e leggerà poi interessanti saggi poetici di Enrico Fornis, di Lina Galli, di Antonio Palin, di Guido Sambo, di Marino de Szombathely e suoi. Alla serata sono invitati gli amici del «Caur» e della Polonia, i soci del Circolo «Mickiewicz» e dell'Istituto Fascista di Cultura, i Volontari di guerra e i dopolavoristi. L'ingresso è libero.

"Mi voglio maritare,, tre atti di S. Savarino al Verdi

Don Pepè Fiducia rimasto vedovo di Concettina, dal paesello scappa a Catania ove se la spassa con ballerine e canterine internazionali. La vita della grande città lo diverte, e i suoi cinquant'anni sono ancor pieni di saporite avventure. Però Don Pepè è devoto di nostra santa religione e ossequiente alle tradizioni familiari. Nella notte di San Silvestro egli è presso suo fratello Adelfio e sua sorella Vera, coi rispettivi cognati e nipoti, per assistere il canonico alla celebrazione della Messa natalizia nella cappella di famiglia. E' proprio nella notte di Natale che Don Pepè s'innamora della trentacinquenne Mimmina, la maggiore di Angelina e Ninetta sue sorelle. Amore improvviso che si inizia con un bacio scoccato dall'audace Pepè alla bella ragazza mentre ella lo aiuta a indossare i paramenti sacerdotali per la funzione di San Silvestro. Questo è il primo atto, garbato, bene impostato, ma privo degli sviluppi e delle coordinazioni sceniche che possano determinare, come da premessa a conseguenza, il secondo e il terzo atto. Nunzia, la moglie di Adelfio, è naturalmente contraria al possibile matrimonio di suo cognato Pepè per motivi di interesse. Ella spera che il testamento di Pepè sarà tutto a favore dei nipoti e questa eredità è al culmine dei suoi pensieri e al centro delle sue azioni. Frattanto Pepè si ammala di polmonite. Accorre il medico che nulla capisce della malattia. Sorella, fratello, cognati e nipoti si stringono attorno al creduto moribondo per strappargli porzioni di eredità. Par di assistere alla scena di «Gianni Schicchi». Pepè, ch'è un furbone, finge di secondare il parentado e si lascia scroccare ville, terre, palazzi, frutteti. Quella gente egoista, improvvisa scene di finto dolore per l'imminente trapasso di Pepè e Nunzia, ch'è la più forsennata nell'acchiappare fette di patrimonio, promette al cognato, in segno di riconoscenza, funerali imponenti, torcie, musiche, gramaglie, lacrime. Ma Pepè prepara a quegli imbroglioni un terribile colpo: finge di esalare l'estremo respiro e d'accordo col canonico, fa chiamare il notaio per testare a favore di Mimmina che sarà sua moglie.

Anche questo secondo atto, con qualche scena spiritosa, nulla aggiunge all'invenzione della vicenda, nè alla migliore pittura del personaggio principale, nè alla più viva e originale descrizione dei suoi casi. La commedia prosegue con qualche incertezza, senza poter dare un indirizzo risolutivo, conciso e interessante alla favola. Il terzo atto si sviluppa intorno alle baruffe ed all'odio tra Pepè, la famiglia di sua sorella Vera e la famiglia di suo fratello Adelfio. Nunzia, la moglie di Adelfio, è maldicente, pettegola e mettimale. Ella ha insinuato che Mimmina si comporta male: ella ha provocato l'invio di lettere anonime a suo cognato, lettere in cui Pepè è chiamato «becco»; ella infine ha affermato che il figlio che nascerà da Mimmina sarà un bastardo. La causa di tutto questo litigio è la perdita dell'eredità. Ma un altro fatto, acuisce il litigio delle famiglie. Totò, il figlio di Adelfio e Santo, il figlio di Vera, sono innamorati e segretamente fidanzati rispettivamente di Angelina e Ninetta, sorelle minori di Mimmina. Dapprima questi matrimoni vengono contrastati, giacchè i genitori di Totò e di Santo non vogliono imparentarsi con ragazze alle quali manca la camicia. Ma quando Pepè, letificato dalla certezza di essere padre e di avere un erede per le sue sostanze, stabilisce per i nipoti e per le loro spose una munifica dote, la pace entra nelle famiglie. Nunzia si rabbonisce, chiede perdono delle male parole a Mimmina che comincia soffrire le doglie del parto. Lo spirito santo, invocato dal canonico, allarga le sue ali protettrici sulla testa di Don Pepè che invoca un maschio.

Angelo Musco e i suoi attori hanno fatto tutto per rendere piacevole, arguta, pittoresca, movimentata questa commedia e ci sono riusciti con intelligente ed esperta abilità, con artistico accorgimento. Musco ha fatto di Pepè un personaggio pieno di tratti singolari, di indovinate, gustose trovate e la signora Anselmi ha dato a Nunzia un'acredine piena di aggressività, una gelosia ingorda di denaro, una maldicenza velenosa, e tutto ella ha raffigurato con grande estro pieno di spontaneità, con vivacità di espressioni e intensità di colore. La Mengoli ha impersonato la sua parte assai finemente e con gusto di atteggiamenti. Con la consueta bravura hanno recitato il Papa, il Balistrieri, il Colombo, la Papa e lo Scibona, il Menichelli e gli altri. Dopo ogni atto molti applausi a Musco e a tutti gl'interpreti.

v. t.

"Il mastro dei mastri,, di R. Romualdi stasera al Verdi

Stasera la Compagnia di Angelo Musco reciterà per la prima volta sulle nostre scene, una novità: «Il mastro dei mastri» tre atti di R. Romualdi, autore applaudito di tante pregevoli commedie già favorevolmente giudicate dal pubblico. Prossimamente la signora Rosina Anselmi, l'insigne attrice madre della Compagnia di Angelo Musco, avrà la recita d'onore per la quale si possono prenotare posti al camerino del teatro.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 25 novembre 1936-XV:

10: **Dalla Via dell'Impero: radiocronaca della rivista militare in onore di S. A. S. il Reggente Horthy.** — 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.25: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Casella: «Sillabario di poesia». — 17.15: Concerto del violinista Ugo L'Ecrivain e pianista Cecilia Fano Elia. — 20.30: Cronache del Regime (S. E. Giuseppe Bottai). — 20.45: «**Lucia di Lammermoor**» opera in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Paìs. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

Iva Pacetti alla Società dei concerti

Stasera alle 21, ha luogo, in Sala del Littorio, l'atteso concerto di Iva Pacetti, che svolgerà l'interessante programma da noi già pubblicato. Accompagnerà al pianoforte il maestro Curelli.

Lunedì si terrà il quarto concerto sociale con l'orchestra Triestina da Camera, diretta dal maestro Toffolo, con la partecipazione della clavicembalista Alice Ehlers.

Il concerto del Quartetto Baldini

Come abbiamo già annunciato avrà luogo venerdì alle ore 20.45 nella sala dell'Ateneo Musicale in via Carducci 24, I, un concerto pubblico sostenuto dal Quartetto Baldini. Il complesso, formato dai signori Baldini Mario, primo violino, Samuel Harry, secondo violino, Sergio Luzzatto, viola e Nereo Gasperini, violoncello, presenterà un programma quanto mai interessante, formato dal Quartetto op. n. 1 di Haydn, dal Quartetto in la minore di Eugenio Visnovitz, il compianto compositore triestino, strappato prematuramente all'arte ed all'affetto di quanti lo conobbero e lo amarono sia come uomo che come artista, ed infine il Quartetto op. 106 di Antonio Dvorak. Grande è l'attesa di questo concerto per il quale la vendita dei biglietti si inizia da oggi alla Biglietteria Centrale.

L'odierno concerto al "Morara Sassi,,

Questa sera alle 21.30 nella sala del Gruppo «Morara Sassi» sarà tenuto il concerto del trio composto dai professori Luciana Annieri, Mario Macchi, Guerrino Bisiani che eseguiranno il grazioso «piccolo trio di Beethoven in si bem.» ed «il trio in mi bem. di Schubert op. 100» che desta sempre vivo interesse per i suoi spunti melodici. La signora Gioconda Cuppo, fine soprano, eseguirà: «Giuliano, dalla gabbia fuggito è l'usignol...» di R. Zandonai, «La violetta» di Mozart, «Le nebbie» di Respighi e «Casta Diva» della «Norma» di Bellini.

Artisti triestini. Al Petruzzelli di Bari è stata scritturata per la stagione lirica di Carnevale l'artista concittadina, soprano Ernesta Santero, allieva del maestro Bolis, la quale canterà nella «Manon» e nella «Bohème» di Puccini, nell'«Amico Fritz» di Mascagni e ne «Il volto della Vergine» del maestro Ezio Camussi.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi mercoledì nella sede S. Vito con inizio alle 19 e 21 e domani giovedì nella sede Vittorio Veneto con inizio alle 18.45 e 21, verrà proiettato il film «Il fiore delle Hawai», con Ivan Petrovich e Martha Eggerth.

Recite di filodrammatici

«Scarafaggio» al Dopolavoro Artigiano. Questa sera alle 20.45 sarà ospite del Dopolavoro Artigiano la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» diretta dal cav. Antonio Pittani. Verrà rappresentata la nota commedia in tre atti «Scarafaggio» che si avvia alla 500.a replica. Siamo certi che gli artigiani vorranno assistere numerosi alla recita per passare due ore in schietta allegria.

Al Dopolavoro Postelegrafonico. La sera del 26 corrente, alle 20.30 la sezione filodrammatica diretta da Renato Paggiaro rappresenterà: «L'antenato», commedia in 3 atti di C. Veneziani.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Angelo Musco. 21: «Il mastro dei mastri», di R. Romualdi (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: Crescente trionfale successo: «La tragedia del «Bounty», con Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone. Imminente: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone.

Nazionale. 15.15: Ultime: «Donna tra due mondi», con Isa Miranda, Vasa Prihoda. Domani: Eddie Cantor in «Coniglio o Leone?», il film più comico della stagione.

Excelsior. 16: Ult. giorno: «Anonima Roylott», con Romano Calò, Isa Pola e Mino Doro. Domani: «La ragazza di Boemia», dall'operetta di Balfe, con Stan Laurel, Oliver Hardy, Antonio Moreno e Jacqueline Wells.

Supercinema Principe. 15.30: «Il sergente di ferro», la più forte interpretazione di Charles Lauhton e Fredric March; la realizzazione più meravigliosa del più grande romanzo di Victor Hugo.

Fenice. 17: Prima: «Joe il rosso», con Armando Falconi. Varietà grande succ. Comp. Riviste Metropolis.

Italia. 16: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Ultimo definitivo giorno. Domani: «I due sergenti».

Regina. 15.30: «La principessa Fifi», 2 atti comici con l'irresistibile Pippetto. Film delizioso: «Un valzer per te», con Camilla Horn.

Impero. 16: «Le due città» dal romanzo di Charles Dickens, con Ronald Colman. Capolavoro Metro.

Reale. 16: Ult. giorno: «30 secondi d'amore», con Merlini e Besozzi. Domani l'atteso capolavoro «La vita del dottor Pasteur», con Paul Muni.

Garibaldi. 16: «Ho ucciso», regia di Joseph von Sternberg. Lire 1.

Novo Cine 16: Ult. giorno: «Notte di maggio» con Kate von Nagy. L. 1.

Massimo. 15.30: Ult. giorno: «Re di danari con Angelo Musco. Domani: L'uomo senza volto», impressionante, misterioso, inafferrabile. L. 1

Moderno. 15.30: «Il sultano rosso», Comp. Cecchelin: «La casa delle tre sorelle». L. 1.

Armonia. 16.30: «Notte di carnevale», G. Fröhlich. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Ho trovato una donna», con Lupe Velez. Drammatico. Topol.

Savoia. 15.30: «La notte è per amare», con Ramon Novarro. E. Laye. Topol.

Azzurro. 16: «Shangai», supercolosso con Loretta Joung, Warner Oland, Charles Boyer.

Vittoria. 16: «Melodie della vita», la lotta tra il dovere e la passione con Irene Dunne e Riccardo Cortez.

Centrale. 15.30: «Tenebre», con Isa Miranda, e «Oggi sposi», con Melnati.

Adua. 16: «Il signore desidera?», con Vittorio De Sica.

Popolo. 15.30: Due film: «Viva le donne» e «Il bimbo rapito».

Venezia. 15.30: «All'armi!», con Brigitte Horny. Segue: «A. O. L'Impero italiano». Topolino.

Argentina. 14: «Odette», con Francesca Bertini, e: «Tre donne sono troppe», con Renata Müller.

Belvedere. 15.30: «Gli occhi dell'anima» con Rosemary e Anna V. Jeory.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Successo del «Trio Novaro». Olga Berzin, Margaret e Alex. Domani: Serata di gala e nuovi debutti.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Concerto e varietà: Debutto del comico Ramis. Serata triestina. Succ. Elsa Morelli, Trio Tomas, sorelle Ornell, Alba Ferrante. Servizio Ristorante.

La conferenza della prof. Sacchi alle Artiste e Laureate

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale artiste e laureate, che svolge una proficua attività, ha offerto ieri sera alle sue numerosissime aderenti una conferenza di alto interesse scientifico, artistico ed umano, sul tema «L'energia dell'istinto nei fiori». L'oratrice, prof.ssa Anna Vera Sacchi, presentata dalla signora Eulambio, presidente delle Artiste e Laureate, ha avuto uno schietto successo personale. Seguita con vivo interesse dal folto uditorio, la prof.ssa Sacchi, dopo aver illustrato l'argomento con un'appropriata sintesi, ha parlato della sensibilità dei fiori e del complesso delle influenze astrogeofisiche e degli esperimenti pratici effettuati per studiare e approfondire la nostra conoscenza su quel mondo floreale la cui vitalità non è staccata, come potrebbe sembrare, da quella umana. Nel corso della sua conferenza, che è stata un inno alla bellezza del fiore, la prof.ssa Sacchi ha detto della ragione perchè i fiori si aprono di notte o di giorno, oppure inversamente, e del perchè le varie qualità floreali, adulterate o meno dalle cure dell'uomo, vengono prescelte da una specie di insetti anzichè da un'altra. Sulla sensibilità ai raggi solari, lunari e astrali, l'oratrice ha dedicato al fiore un intero interessante capitolo e così sulle ricerche scientifiche e sui brani lirici dovuti a noti poeti ispiratisi al fiore.

Alla fine ha illustrato la tecnica per l'estrazione dei profumi, ed i perfezionamenti apportati in questo campo dagli italiani, i quali, da un'unica essenza, quella di bergamotto, sono riusciti a trarre un'infinita varietà di profumi.

La bella e attraente lezione è stata molto gustata dalle signore presenti, che hanno cordialmente applaudito la prof.ssa Sacchi. All'inizio, prima della presentazione dell'oratrice, la signora Eulambio ha ricordato con commosse parole la scomparsa della signora Olga Veneziani e della prof.ssa Giovanna Menz.

La conferenza all'Alpina sulla spedizione in Etiopia

Questa sera alle 20.30 nella sala della Società Alpina delle Giulie in via Milano 2, Fausto Stefenelli parlerà sulla preparazione e sulle caratteristiche e gli obiettivi della spedizione nazionale alpinistica che il Club Alpino Italiano effettuerà in Etiopia. Come è noto la spedizione viene organizzata dalla Sezione di Trieste.

La rabdomante di Abbazia è entrata in "trance,, nella caverna del tesoro

Abbiamo da Abbazia, 24:

Tra le persone che da ogni parte sono giunte ieri e oggi, attratte dalla curiosità delle misteriose ricerche che si fanno nella zona boschiva sopra il viale Cristoforo Colombo di Abbazia per trovare il presunto tesoro, non pochi sono stati i gitanti triestini che sono venuti in automobile allo scopo di assistere personalmente ai lavori di scavo. Uno di essi, un professionista triestino, ha chiesto e ottenuto dalla rabdomante e dai suoi collaboratori di visitare la buca principale, dove dovrebbero trovarsi l'accesso della caverna sotterranea. Il visitatore, esaminati i segni scolpiti su alcune pietre, ha confermato che si tratta effettivamente di incisioni dovute all'opera dell'uomo e che rimontano a circa 250-300 anni fa.

Da stamane, per disposizione della rabdomante, signora Emmer, si stanno effettuando degli scavi a pochi metri di distanza dalla fossa principale, e ciò per estrarre dei massi pietrosi che minaccerebbero di crollare nella presunta caverna, e per dar sfogo nel contempo ai gas carbonici che rappresentano un pericolo per la continuazione delle ricerche da effettuarsi nella grotta non appena sarà trovato e aperto l'ingresso. Il terriccio tolto in quei punti sarebbe pregno di acido carbonico ed avrebbe quindi, si dice, poteri terapeutici particolari per affezioni reumatiche. La rabdomante assicura pure che le acque e il terreno sotterraneo hanno un forte potere radioattivo.

Uno dei grossi macigni, sul quale la rabdomante aveva fatto il caratteristico segno nero indicante «pericolo di morte», è precipitato improvvisamente oggi allargando ancor più l'alveo ove si svolgono i lavori di sterramento.

Verso mezzogiorno la rabdomante trovandosi nella fossa principale è caduta in «trance» ed ha compiuto in questa situazione spirituale, teoricamente, l'emozionante discesa nella caverna sotterranea, ove ha «visto» la conformazione interna ed ha riferito alla sua fedele compagna che collabora alle ricerche, le rispettive indicazioni. Il viaggio sotterraneo si è concluso con una caduta che le ha causato la frattura della mano destra. Fortunatamente tutto ciò avveniva, come abbiamo detto, in uno stato di extra materialità, sicchè dopo aver ripreso conoscenza, ogni dolore è scomparso e la mano è ritornata nella primitiva normalità.

Borse di studio

Fondazione dott. Giacomo Levi. Per l'anno scolastico 1936-37 è da conferire, alle condizioni dell'atto fondazionale, un sussidio di studio di lire 290 dai redditi della fondazione «Dott. Giacomo Levi» in favore di uno studente o studentessa del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», meritevole, figlio, rispettivamente orfano di un povero impiegato privato o pubblico. Saranno preferiti eventuali parenti del defunto, anche lontani, semprechè meritevoli e bisognosi. Dopo i parenti del fondatore, a parità di bisogno e di merito, fra i concorrenti qualificati avranno, ai sensi di legge, la preferenza: a) gli orfani di guerra o di Caduti per causa nazionale; b) i figli di invalidi di guerra o per azione fascista; c) gli appartenenti all'Opera Balilla o alle altre organizzazioni giovanili fasciste; d) gli appartenenti a famiglie numerose che si trovano nelle condizioni previste all'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1312. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare alla Cancelleria del Segretariato generale della Congregazione di Carità, via dell'Istituto 29-I, porta 12, entro il giorno 20 dicembre p. v. Le domande sono da corredare dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita del concorrente; 2) certificato di residenza e cittadinanza; 3) certificato sulle condizioni economiche della famiglia; 4) ultimo attestato di studio o copia dello stesso; 5) eventuali titoli di preferenza. Nella domanda il concorrente dovrà indicare se sia già in godimento di altre borse o sussidi di studio. Scaduto il termine per la presentazione, saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

Fondazione Fabio Rimini (musica). Per l'anno scolastico 1936-37 è da conferire, alle condizioni dell'atto fondazionale, una borsa di studio di annue lire 425 dai redditi della fondazione «Fabio Rimini», destinata per un solo anno ad uno studente di musica, preferibilmente triestino, in ogni caso di nazionalità italiana. A parità di bisogno e di merito, fra i concorrenti qualificati avranno, ai sensi di legge, la preferenza: a) gli orfani di guerra o di Caduti per causa nazionale; b) i figli di invalidi di guerra o per azione fascista; c) gli appartenenti all'Opera Balilla o alle altre organizzazioni giovanili fasciste; d) gli appartenenti a famiglie numerose che si trovano nelle condizioni previste all'art. 2 della legge 14 giugno 1928 n. 1312. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare alla Cancelleria del Segretariato generale della Congregazione di Carità, via dell'Istituto 29-I, porta 12, entro le ore 12 del giorno 20 dicembre p. v. Le domande sono da corredare dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita del concorrente; 2) certificato di residenza e cittadinanza; 3) stato di famiglia; 4) certificato sulle condizioni economiche della famiglia; 5) certificato di buona condotta (per gli universitari); 6) ultimo attestato concernente lo studio della musica, con l'avvertimento che la borsa non verrà pagata se non previa presentazione della prova di inscrizione al corrispondente corso degli studi prescelti; 7) eventuali titoli di preferenza. Nella domanda il concorrente dovrà indicare se sia già in godimento di altre borse o sussidi di studio. Scaduto il termine per la presentazione, saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

Fondazione prof. Eugenio Zencovich. Per l'anno scolastico 1936-37 sono da conferire, alle condizioni dell'atto fondazionale, due borse di studio di annue lire 250 ciascuna dai redditi della fondazione «Prof. Eugenio Zencovich», in favore di due alunne povere del locale R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci». A parità di bisogno e di merito, fra i concorrenti qualificati avranno, ai sensi di legge, la preferenza: a) gli orfani di guerra o di Caduti per causa nazionale; b) i figli di invalidi di guerra o per azione fascista; c) gli appartenenti all'Opera Balilla o alle altre organizzazioni giovanili fasciste; d) gli appartenenti a famiglie numerose che si trovano nelle condizioni previste all'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1312. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare alla Cancelleria del Segretariato generale della Congregazione di Carità, via dell'Istituto 29-I, porta 12, entro il giorno 20 dicembre p. v. Le domande sono da corredare dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita del concorrente; 2) certificato di residenza e cittadinanza; 3) stato di famiglia; 4) certificato sulle condizioni economiche della famiglia; 5) ultimo attestato di studio o copia dello stesso; 6) eventuali titoli di preferenza. Nella domanda il concorrente dovrà indicare se sia già in godimento di altre borse o sussidi di studio. Scaduto il termine per la presentazione, saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20.30 conferenza Stefenelli sulla Spedizione nazionale alpinistica del C. A. I. in Etiopia. Domenica escursione in Valle Grande, ferrovia fino Castel Lupogliano.

«Dalmazia» Tesseramento anno XV in segreteria, via d'Annunzio 2, II seralmente dalle 18 alle 20.

Ginnastica. Domenica dalle 20.30 in poi trattenimento. Obbligatoria tessera O. N. D. Atlete in sede oggi alle 17. Alle 18 ginnaste prescelte per concorso Genova.

Escursionisti Italiani. Questa sera soci in sede. Domani sera alle 21 solito trattenimento danzante nelle sale di via Palestrina 3. Domenica gita a piedi sull'altipiano.

«Dimm» Sez. A. Sabato recita «Non ti conosco più» di A. Benedetti. Domani inizio lezioni ginnastica presciatoria. Iscrizioni in sede. Domenica gita nei dintorni. Informazioni in sede. — Sez. B. Oggi dalle 20.30 in poi trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti. — Sez. C. Oggi dalle 19 alle 23 trattenimento danzante per soci e familiari.

XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Domenica gita escursionistica come da programma esposto in sede. Continuano le iscrizioni per la tessera dell'O. N. D. Domani, due trattenimenti di danza. Uno alle 17.30 e l'altro alle 20.30. Scherzi e varietà. E' obbligo presentare la tessera O. N. D. e l'invito.

Mutua Impiegati. Tesseramento O. N. D. anno XV. Sabato trattenimento danzante. Domenica gita a Paniqua, con treno fino a S. Lucia di Tolmino: per maggiori informazioni rivolgersi in sede dalle 19 alle 21, via Palestrina 3, II.

«Acegat». Oggi, alle 18.30 inizio nella sala di via Battisti lezione settimanale di danza.

Monte Tricorno. Lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 ginnastica presciatoria per signore, dalle 20.30 alle 21.30 per signori. Le lezioni vengono tenute nella sede del «Dimm», via Trento 2. Sede sociale aperta mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 20, via Mazzini 30.

«F. Lucchini». Tesseramento O. N. D. anno XV in sede, seralmente.

«Crda». Sono aperte le iscrizioni ai tornei sociali di tresette, boccine e dama.

«Vittorio Veneto». Questa sera alle 20.30 trattenimento.

Tra porpore, incantesimi e pugnali La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti, le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie «vere» che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista «Modella», a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1.o Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, ingorghi al fegato, usate le pillole Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano. 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. 30 pillole L. 3.20. Posta 4.20. MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7. TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 33. In tutte le Farmacie

Aut. Pref. Torino n. 6602 dell'11-3/27-VI

ELVEA Sapida LA SALSA CONDITA

Serravallo Vino di China ferruginoso tonico ricostituente in vendita nelle farmacie J. Serravallo Trieste

Aut. Pref. Trieste 3219/13337 26-VI-28

MALATTIE DELLE VIE URINARIE - URETRITI CRONICHE - RESTRINGIMENTI - URETRO PROSTATITI - Cura razionale con i Cilindri Uretrali Balsamici Torresi. - Scatola L. 25.10 franco. - Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111601 - 11/12/35).

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITÀ IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA »
L'ORA DELLA SERA »
LA GAZZETTA . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' »
POPOLO DI SICILIA . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

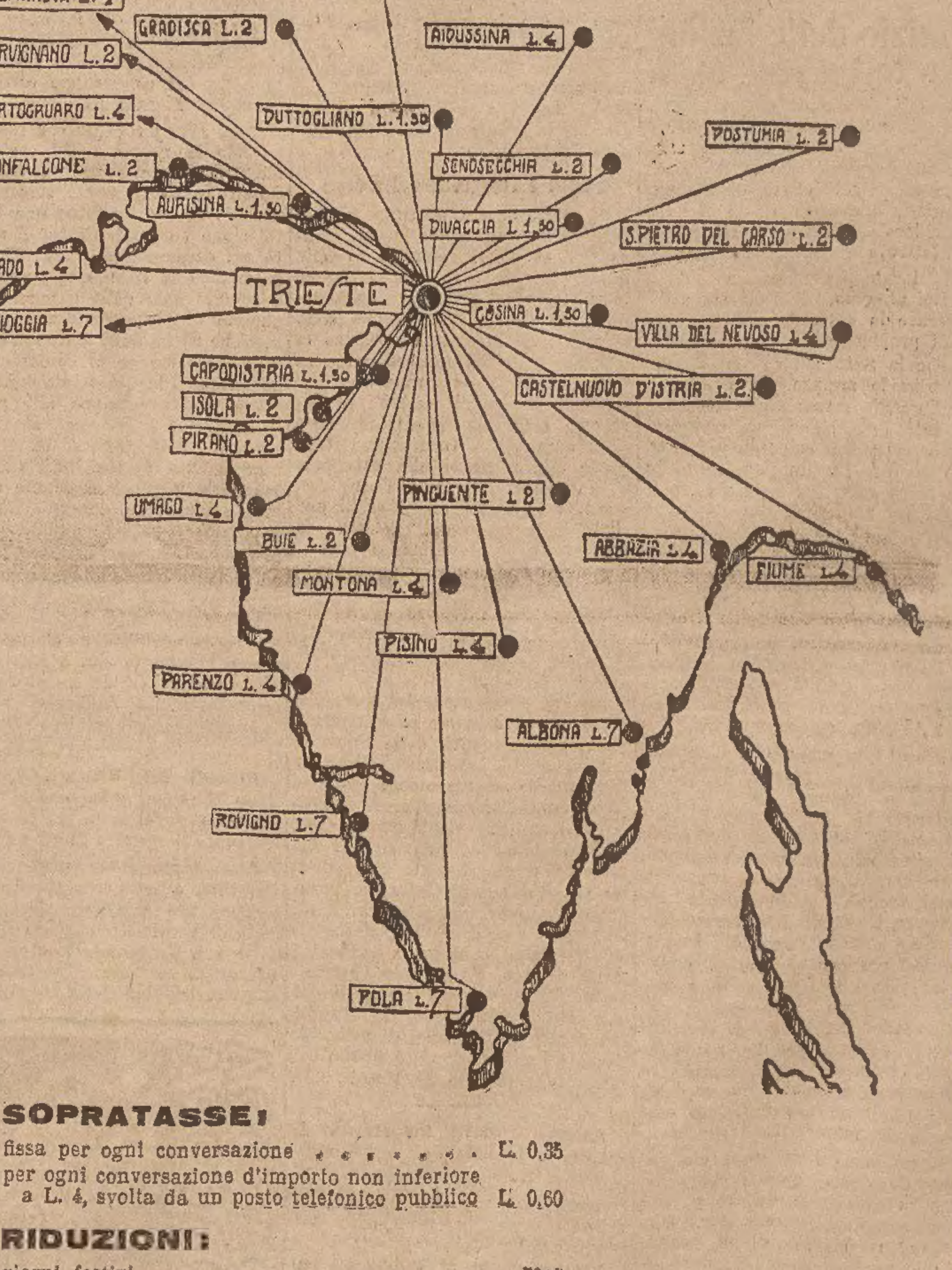
DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del R.A.C.I. Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo Pubblicazione Ufficiale del REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA è gestita dalla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. MILANO - Palazzo della Borsa e Sue Succursali

DA TRIESTE TRE MINUTI DI CONVERSAZIONE INTERURBANA COSTANO

TELVE



SOPRATASSE:
fissa per ogni conversazione . . . . L. 0.35
per ogni conversazione d'importo non inferiore a L. 4, svolta da un posto telefonico pubblico L. 0.60

RIDUZIONI:
giorni festivi 50%
giorni feriali dalle 21 alle 1 . . . . . 20%
giorni feriali dalle 1 alle 7 . . . . . 40%
giorni feriali dalle 20 alle 1 . . . . . 40% per i soli abbonati di categoria V.

5 premi di nuzialità

La Federazione provinciale di ieste per la protezione della Marnità e Infanzia, h adisposto di andire un nuovo concorso per il onferimento di 15 premi di nuziaà a coppie di sposi che contragono matrimonio nel periodo dal o al 20 dicembre 1936-XV.

Le domande per concorrere a etti premi dovranno essere prrentate entro il 21 dicembre 1936-XV a Trieste, alla Federazione proinciale dell'Opera nazionale per la rotezione della Maternità e Innzia (via Geppa 21).

Le condizioni per aspirare al preio sono le seguenti: 1) Certificato nascita degli sposi comprovane che essi non hanno oltrepassao il 30.o anno di età; 2) Certificato di povertà degli sposi; 3) Certificato dell'Ufficiale sanitario attestante la sana e robusta costituzione fisica degli sposi; 4) Certificato di buona condotta; 5) Certificato comprovante la stabile e ininterrotta residenza dello sposo nel comune di Trieste o in uno dei Comuni della Provincia nel triennio immediatamente precedente alla celebrazione del matrimonio; 6) Presentazione dell'atto di matrimonio celebrato nel dicembre del corrente anno.

Nell'aggiudicazione dei premi sarà data la preferenza agli orfani e ai congiunti di Caduti per la Causa nazionale, nonchè agli iscritti al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

L'Associazione scuola elementare in gita d'istruzione ad Aquileia

Domenica scorsa una comitiva di soci della Sezione elementare dell'A. F. S. ha compiuto una gita di istruzione alla volta di Aquileia e Grado. Partiti con autotorpedone, dopo aver percorso nella magnificenza della luce mattutina, la bella strada panoramica di Monfalcone e dopo aver attraversato la pianura del basso Isonzo, arrivarono alle ore 9 ad Aquileia.

Dopo una sosta in religioso raccoglimento nel cimitero degli Eroi, dove venne deposta una corona sulla tomba dei Militi Ignoti, iniziarono subito la visita del Museo, della Basilica e della via Sacra.

Nel pomeriggio, dopo aver visto il nuovo Ponte del Littorio sul Canale di Grado, visitarono le varie antichità e stabilimenti della cittadina lagunare con la valente guida dell'ing. arch. Virgilio Degrassi e quella dell'incaricato comunale dell'A. F. S. La gita che ha incontrato la piena soddisfazione dei partecipanti si chiuse con l'allegro ritorno in città dove il gruppo prima di sciogliersi progettò un'altra gita alla volta della Selva di Tarnova e che verrà effettuata nella prima quindicina di dicembre.

Scrittori triestini. Il *Corriere delle maestre* pubblica una recensione molto lusinghiera sul libro di racconti educativi «Fischia il sasso», della signora Margherita Beha-Picone. «L'autrice capisce l'anima del fanciullo — scrive il giornale — e la descrive con tocchi decisivi, sicuri, simpatici; sa anche destare l'attenzione di chi legge, e certo queste sue novelle, dedicate ai «ragazzi di Mussolini», avranno molti lettori». Della signora Beha-Picone l'editore Cappelli annunzia un nuovo romanzo di prossima pubblicazione: «Sole nei solchi».

Contributo integrativo di utenza stradale

Il Preside della Provincia di Trieste, visti gli articoli 225 e seguenti del Testo Unico di legge per la Finanza locale, approvato con R. Decreto 14 settembre 1931, n. 1175; rende noto:

Gli Enti e le Società, comunque costituiti e le persone che, in dipendenza dell'esercizio di un'industria o di un commercio, cagionano, col transito dei veicoli a trazione meccanica o animale, propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade statali, provinciali, comunali o consorziali soggette a pubblico transito, devono presentare, entro il mese di gennaio 1937-XV, alla Commissione provinciale per l'utenza stradale, a mezzo del Podestà del Comune ove ha sede il rispettivo stabilimento o l'esercizio, apposita denuncia da cui risultino i dati attinenti all'intensità dei trasporti, alla specie dei veicoli, alla lunghezza dei percorsi abituali, alla natura e al peso delle merci trasportate nell'anno 1936, e tutte le altre indicazioni necessarie per valutare l'eccezionale logorio cagionato alle strade sopra menzionate. Coloro che hanno più stabilimenti o esercizi, dovranno notificare i dati predetti separatamente per ciascuno di essi. Detto contributo colpisce soltanto gli Enti, Società e persone che esercitano il trasporto delle merci e non già quello delle persone. Le denuncie devono essere compilate sull'apposito modulo da prelevarsi presso la Segreteria del rispettivo Comune, e possono essere inviate al Comune stesso anche mediante lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno. Le denuncie non sono necessarie per i contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Agli utenti che omettono di presentare regolare denuncia entro il termine prescritto (31 gennaio 1937-XV) verranno applicate le ammende stabilite dalla legge.

La proprietà immobiliare ed il redimibile 5 per cento

Si ricorda ai proprietari di stabili che l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Trieste, Sindacato Proprietari di Fabbricati, via S. Spiridione 7, I, ha provveduto ad istituire un apposito servizio gratuito di assistenza, consulenza o raccolta delle denuncie per gli industriali e per i proprietari di stabili riguardanti il prestito redimibile 5 per cento e dell'imposta straordinaria immobiliare di cui al R. D. L. 5 ottobre 1936 numero 1748.

Inoltre per tale scopo l'Unione stessa ha fissato le seguenti riunioni: Grado: giovedì 26 novembre, ore 16, nella sala del Metropole. Muggia: domenica 29 novembre, ore 9.30, nella sala Comunale. Postumia: sabato 28 novembre, ore 17, nella Casa Balilla. Sesana: domenica 29 novembre, ore 12, nella sala del Municipio. Dette convocazioni comprendono anche i Comuni limitrofi.

La Clinica per le malattie dei bambini della Società degli Amici dell'infanzia, abbisogna di una carrozzella per bambini. Qualche famiglia, che forse ne dispone, potrà donarla alla benemerita Società e telefonare al 71-72.

Rinnovazione licenze vendita bevande alcoliche e superalcooliche

L'Unione dei commercianti porta a conoscenza dei pubblici esercenti che la tassa di licenza per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche per l'anno 1937 deve essere corrisposta nella stessa misura dell'anno 1936. Quando si tratti di nuovi esercizi, sarà tenuto conto del reddito di Categ. B, accertato per l'anno 1936 agli effetti dell'imposta di R. M. Resta inteso che, ove qualche esercente nell'anno 1936 abbia conseguita una riduzione di reddito agli effetti dell'imposta di R. M., la tassa di concessione governativa per l'anno 1937 dev'essere commisurata in rapporto al reddito effettivo di R. M. stabilito per il 1936, sia per la vendita di bevande alcooliche, sia per la vendita di bevande superalcooliche. La riduzione di tassa però non potrà consentirsi in base a nuove discriminazioni del reddito globale di R. M., a meno che il reddito globale medesimo non sia stato ridotto a norma di legge. La tassa, giusta l'art. 4 dell'allegato F del R. Decreto Legge 26 settembre 1935, n. 1749, può essere pagata in due eguali rate, senza corresponsione d'interessi di mora e senz'altra formalità. La prima rata dev'essere versata all'atto del rilascio della licenza se trattasi di nuovo esercizio, ed entro il 31 dicembre 1936 se trattasi di rinnovazione della licenza. La seconda rata dev'essere pagata entro cinque mesi successivi al pagamento della prima rata, se trattasi di nuovo esercizio ed entro il 31 maggio 1937 se trattasi di rinnovazione della licenza.

Si avverte poi che nessuna proroga per il pagamento della tassa sarà concessa dal Ministero delle Finanze, essendo già stata consentita l'agevolazione del pagamento in due rate. Si fa presente infine che non può essere concessa la rinnovazione annuale della licenza, ove non risultino pagate le tasse rimaste insolute sulle precedenti licenze e loro rinnovazioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Loschi sostituisce Kovacs nelle funzioni di allenatore

Il Commissario straordinario ha dispensato, in data odierna, il dott. Lajos Kovacs dalle funzioni di allenatore, assunte in seguito alla malattia del titolare signor Stefano Toth.

Con la stessa data, il giocatore Elio Loschi viene provvisoriamente incaricato delle medesime funzioni.

Italia-Ungheria
I pugili «azzurri» a Budapest

ROMA, 24

L'incontro tra la Nazionale italiana di pugilato e quella ungherese avrà luogo a Budapest il 12 dicembre prossimo e si svolgerà nel «Varosi Szirohaz». Calorose accoglienze saranno riservate alla squadra italiana. Il comitato olimpico ungherese consegnerà agli ospiti un premio ricordo. Altrettanto farà il Borgomastro della città di Budapest. Viene assicurato inoltre che S. A. Serenissima il Reggente Horthy assisterà all'incontro. La squadra italiana, la cui composizione verrà resa nota a giorni, partirà dall'Italia il 10 dicembre.

Società Triestina di Nuoto. La Società Triestina di Nuoto informa tutte le categorie di soci che si sono iniziate presso la sede sociale (via d'Annunzio 4) le iscrizioni per il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro, per l'anno XV, detto tesseramento viene fatto anche ai familiari dei soci. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa di lire 7.50 e da una fotografia, si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 18.30 alle 19.30 in segreteria all'indirizzo sopradetto.

Dopolavoro Ferroviario. Oggi mercoledì dalle ore 18.30 alle 20 esercitazioni di tiro a segno nella sede «Vittorio Veneto».

Convocazione giocatori della Triestina. I giocatori di tutte le squadre (riserve, allievi I ragazzi e II) devono trovarsi oggi alle 9.30 precise allo Stadio del Littorio.

L'elogio di Starace ai pugili vittoriosi nel giro in America

ROMA, 24

S. E. Starace, nel prendere atto degli omaggi rivolti alla Federazione pugilistica italiana dal comitato esecutivo della «National Boxing Amateur» (U.S.A.), circa gl'incontri sostenuti dai nostri pugili negli Stati Uniti, si è compiaciuto con gli atleti e gli accompagnatori per il loro comportamento e per i brillanti risultati ottenuti.

Lutto sportivo. E' stata appresa con vivo rincrescimento, negli ambienti sportivi, la notizia dell'improvvisa morte di Roberto Arco (Hartkopp). Il compianto scomparso era, a suo tempo, uno dei migliori atleti della nostra «Ginnastica» ed aveva riportato numerose vittorie come corridore di fondo, fra cui quella nel Primo Giro podistico di Trieste. Ardente patriota, si era iscritto subito al Partito Fascista. Alla vedova e ai figli le nostre sentite condoglianze.

Il pellegrinaggio a Manila con inizio e termine a Trieste

Il Comitato Romano Pellegrinaggi indice un pellegrinaggio a Manila per il 33.o Congresso eucaristico. Il viaggio, che si svolgerà con il «Conte Rosso» e avrà inizio e termine nella nostra città, comprende la visita di Massaua, Bombay, Colombo, Singapore, Sciangai, Hongkong e Saigon. Le iscrizioni al pellegrinaggio che si svolgerà dal 4 gennaio al 13 maggio si possono effettuare presso l'Utat in via Imbriani 11. Le quote, tutto compreso vanno da un minimo di lire 3800 a un massimo di lire 8900.

R. Istituto superiore orientale di Napoli. Il termine per le iscrizioni al R. Istituto superiore orientale di Napoli è stato prorogato fino al 30 novembre corrente.

«L'occhio del Re» al Dopolavoro «Crda». Sabato avrà luogo la replica a richiesta dell'arguta commedia del Cenzato «L'occhio del re». Il successo ottenuto dai bravi filodrammatici fa prevedere che anche alla replica accorrerà la folla dei dopolavoristi dei «Crda» per applaudire i bravi interpreti.

Cronaca giudiziaria

Un giorno sulla spiaggia di Lazzaretto

(Corte d'Appello) Il 29 luglio 1935 la guardia di finanza Mario Jorio, di servizio sullo stradale Lazzaretto-Muggia, giunto in località Zigoi, scorgeva, ad un centinaio di metri, un giovane che stava deponendo su un carro, trainato da un cavallo, dei sacchi che, dalla sottostante spiaggia, gli venivano consegnati da un individuo. Il Jorio si diresse allora verso il carro; ma il giovane, appena lo scorse, si dava alla fuga, scomparendo nel vicino bosco. Constato, che i sacchi contenevano del caffè, la Guardia procedeva all'arresto del proprietario del carro, Pietro Genzo e di certo Nicolò Palascovich.

Rinviati a giudizio per rispondere di contrabbando in unione, i due imputati negarono ogni responsabilità. Il Genzo dichiarò di non conoscere il fuggitivo, il quale, incontratolo per istrada lo aveva richiesto di trasportargli della merce verso corresponsione del normale prezzo di tariffa. Non ebbe nemmeno agio di osservare l'individuo, che si trovava nella sottostante spiaggia, per cui, non può nè ammettere, nè escludere, che egli si identifichi col coimputato Palascovich. Questi, a sua volta, dichiarò di essersi trovato in località Zigoi per puro caso. In quel giorno aveva un appuntamento con una donna a metà strada tra Muggia e San Rocco. Essendo giunto sul posto molto in anticipo, per ingannare l'attesa, s'era diretto a piedi verso il Lazzaretto e, giunto in località Zigoi, aveva pensato di prendere un bagno.

In esito alle risultanze di causa il Genzo venne assolto per insufficienza di prove ed il Palascovich ritenuto colpevole di contrabbando semplice si buscò 2 mesi di reclusione e 2000 lire di multa. Il Genzo, però, dato che con la sentenza stessa si ordinava la confisca del carro e del cavallo di sua proprietà, proponeva l'appello, che si è discusso ora. Ad illustrare i motivi d'appello sono intervenuti in favore degli imputati, l'avv. Robba per il Genzo e l'avv. Falconer per il Palascovich. A conclusione del dibattito la Corte, respinto l'appello del Palascovich, ha ordinato la restituzione al Genzo del carro e del cavallo.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avv. Robba per Genzo e avv. Falconer per Palascovich.

Gli eccessi di un carpentiere

(Tribunale Penale) La sera del 16 agosto scorso, il carpentiere Severino Bagat, abitante a Begliano (S. Canziano d'Isonzo), si recò nell'osteria di Gisella Facchini, ove pretese del vino. Dato che era già preso dai fumi dell'alcool, la nipote della Facchini, si rifiutò di aderire alla domanda del Bagat. Questi, stizzito, si mise a fare il diavolo a quattro. Una guardia comunale, sopraggiunta subito dopo, invitò il Bagat a rincasare. Per tutta risposta il Bagat si gettò sulla guardia colpendola con pugni e calci e cercando di afferrarla per il collo con l'umanitario scopo di tirarglielo come si trattasse di quello di una gallina.

Le conseguenze del gesto compiuto dal Bagat si sono avute ora, alla quinta sezione, ove il Bagat, a sua discolpa, ha dichiarato di essersi recato nell'osteria della Facchini per prendere il caffè.

— Cafè volevo e no vin!

I giudici, ritenuto il Bagat colpevole di violenza, lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale; l'hanno però assolto dalla contravvenzione per ubriachezza per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Ruggeri e Zulmin; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Pinch.

Tra suocera e nuora

(Tribunale Penale) Certa Giuseppina P., venuta a diverbio con la suocera, una vecchietta di 72 anni, s'infuriò in maniera tanto forte, che, perduto il lume della ragione afferrò un mastello e lo scagliò sulla vecchia, la quale, ferita alla testa, fu costretta a ricorrere alle cure della Guardia medica.

La P., denunciata all'autorità giudiziaria, ha dovuto comparire davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, sulla scorta delle risultanze di causa, l'hanno condannata a 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Ruggeri e Zulmin; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Falconer; cancelliere Pinch.

Spiacevoli divergenze per un'eredità

(Pretura di Sesana) Sono comparse davanti al Pretore di Sesana la casalinga Luigia Purich fu Antonio, di 39 anni e Maria Gruden fu Antonio, di 48 anni, ambedue abitanti a Trieste, accusate di offese nei confronti della casalinga Paola Dolgan ved. Gulli e di sottrazione di oggetti alla predetta Dolgan, quali coeredi della sostanza lasciata dal Gulli. Il fatto avrebbe avuto origine in seguito alla morte del marito della Dolgan, Milano Gulli, il quale aveva lasciato un negozio di commestibili ricoperto di passività. In un primo tempo le coeredi Gruden e Purich nonchè la suocera, non vollero interessarsi dell'eredità, ma in seguito fecero prevalere i loro diritti, cogliendo ogni occasione per offendere la Paola. Come se ciò non bastasse, il 3 agosto scorso le due donne entrarono nella casa della Paola, facendo asportare da alcuni facchini i mobili di una intera camera matrimoniale, una cucina economica e dei materassi.

Al processo le donne, difese dall'avv. Svilocossi negarono di avere proferito ingiurie in danno della Dolgan, asserendo di avere asportato i mobili perchè appartenenti alla suocera che era erede di un terzo della sostanza. Il Pretore, tenuto conto della tesi difensiva, ha assolto le due donne dal secondo reato perchè il fatto non costituiva reato, ha assolto la Purich dalle ingiurie per insufficienza di prove ed ha condannato la Gruden per lo stesso reato a 20 giorni di reclusione con i benefici.

Pretore cav. Trollis; cancelliere Peria; difesa avv. Svilocossi.

VII GIORNATA NAZIONALE DEL MIELE 29 NOVEMBRE XV

Cittadini, consumate più miele! E' lo zucchero che natura vi offre, ricco di alimenti nutritivi e terapeutici di inestimabile valore!

L'arresto degli autori del delitto di Vercogliano

Come i lettori ricorderanno, nel giugno scorso, a Vercogliano, frazione del Comune di Monrupino, veniva perpetrato a scopo di furto un delitto, che costò la vita alla Camicia Nera Giovanni Ravbar, della 59.a Legione del Carso, e al fratello Luigi Ravbar, il quale, in seguito alle ferite riportate, decedeva all'ospedale Regina Elena, ov'era stato trasportato d'urgenza.

Vennero iniziate immediatamente le indagini da parte della Questura di Trieste, unitamente all'Arma dei Carabinieri e al Comando della Milizia di Sesana, per assicurare alla giustizia gli esecutori del duplice ed efferato delitto.

Ora, dopo lunghe e laboriose indagini, i carabinieri di Sesana, sotto la guida del tenente Ferdinando Malafarina, comandante la tenenza, sono riusciti ad arrestare gli esecutori materiali del delitto.

Dall'interrogatorio degli arrestati è risultato che gli stessi facevano parte di una banda di rapinatori, ora tutti assicurati alla giustizia, che operava nella bassa zona carsica e che si era resa colpevole di altre e numerose rapine, furti ed aggressioni commessi a Borgo Grotta Gigante, Villa Opicina, S. Giuseppe della Chiusa ed altre località.

La notizia della cattura dei colpevoli ha prodotto ottima impressione e portato vivo sollievo alle tranquille popolazioni carsiche.

La caduta di un'ottantenne

Ieri sera, passando per la via del Belvedere, l'ottantenne Maria Duimovich, abitante in Scorcola 34, scivolò e cadde producendosi una forte contusione alla gamba destra. All'ospedale Regina Elena, ove fu trasportata con l'autolettiga della Guardia medica, le fu riscontrata la sospetta frattura dell'osso femorale, sicchè fu accolta nel reparto chirurgico di turno del pio luogo e giudicata, data l'età, con prognosi riservata.

Collocamento gente di mare

Situazione del 25 novembre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 169, 171, 172, 173, 175; giovani coperta: 50, 70, 71, 73, 78; mozzi coperta: 123, 124, 128, 129, 130; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 215, 219, 220, 222, 224; carbonai: 92, 64, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 618, 619, 620, 621, 622; giovani coperta I: 290, 307, 292, 309, 293; giovani coperta II: 62, 72, 128, 130, 131; mozzi coperta: 20, 42, 82, 221, 222; fuochisti: 741, 782, 743, 785, 743; carbonai: 214, 207, 215, 216, 217; mozzi macchina: 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 297, 289, 298, 299, 300; marinai carico: 204, 205, 206, 206 bis, 207; giovani coperta I: 87, 142, 155, 156, 157; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta 208, 209, 210, 211, 212; ingrassatori passeggeri: 142, 132, 143, 144, 145; ingrassatori carico: 58, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 93, 82, 95, 87, 96; giovani macchina: 130, 149, 135, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 83, 89, 90, 91; ingrassatori: 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 266, 267, 268, 269, 270; giovani coperta 44, 75, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 332, 315, 333, 318, 334; carbonai: 198, 199, 200, 201, 202.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 18, 17, 19, 20, 21.

BORSA DI TRIESTE

novem.	23	24	novem.	23	24
R. 3½%	74.60	75.—	Adria	37.—	37.—
Redim.	74.50	74.45	Cosulich	14.—	14.—
R. 5%	92.50	92.60	Gerolim.	80.—	75.—
Obbl. V.	88.—	88.—	Libera	73.50	73.50
B.T. 1940	100.25	100.25	Istr.-Tr.	250.—	250.—
B.T. 1941	100.25	100.25	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	89.75	89.40	Martin.	76.—	76.—
B.T. 1944	95.30	95.30	Merid.	778.—	778.—
I. R. I.	462.50	461.50	Premud.	293.—	300.—
El. F.S.	472.—	474.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	381.—	381.—	Tripco.	170.—	170.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	208.—	208.—
già 5-6%	433.—	433.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	420.—	420.—	Cant. R.	130.—	130.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C	128.50	128.50
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	59.50	59.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4555.—	4525.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	582.50	580.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2170.—	2170.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2040.—	2040.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	2020.—	2010.—	Terni	282.—	278.—

CAMBI: Londra 92.93; New York 19; Francia 88.35; Belgio 321; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1025.64; Amsterdam 1028; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gioconda.

NASCITE (24 novembre 1936-XV): Angeli Attilio; Renzi Mario; Mistron Luigi; Mismasi Giancarlo; Rasoni Marcella; Ortolani Marialuisa; Suban Guerrino.

DECESSI: Salamon Guido, a. 69; Valentinis ved. Forluga Teresa, a. 86; Stullo Giacomo, a. 52; Fain Giovanni, a. 47; Stanicich Ienco Nina, a. 37; Pittana ved. Pegan Virginia, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zugna Felice, bracciante con Vellecek Fiorentina, casalinga; Mosetti Giovanni, carpentiere con Olivetto Cellina, casalinga; Gerini Benvenuto, viaggiatore di commercio con Ursich Lidia, sarta; Spazzapan Fortunato, impiegato con Marangon Maria, casalinga; Barut Mario, muratore con Toscani Rosalia, giornaliera; Cortese Renato, maresciallo d'artiglieria con Schillani Norma, casalinga; Vairani dott. ing. Luigi, ingegnere con Maraspin Brunilde, casalinga; Ura Paolo, marinaio con Simone Maria, casalinga; Krisman Mario, falegname con Gasparet Antonia, casalinga; Sepcich Marco, pescatore con Caturani Irene, inserviente.

MATRIMONI CELEBRATI: Bullaty dott. Giorgio, laureato in legge con Calici Bruna, casalinga; Miceu Luigi, messo esattoriale con Bertogna Maria, casalinga; Severi Iginio, viaggiatore in tessuti con Raimondi Elvira, esercente copisteria; Ervato Mario, magazziniere con Marinze Odinea, giornaliera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.35 OS: (Lusso); 13.55 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine): 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 22.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 15 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.56 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.55 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 12.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 21 M Erpelle Cosina.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 9.41 da Gorizia Monte Santo; 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.15 D; 22 AL.

Riportiamo quanto l'illustre igienista **Prof. Comm. Oddo Casagrandi** della **R. Università di Padova** scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica» a proposito della Cera **SOLEX**:

«Dagli esperimenti fatti risulta che la Cera **SOLEX** è dotata di energica azione antibatterica e nella pratica applicazione manifesta una azione battericida intensa e rapida, tale da condurre alla sterilizzazione pratica del pavimento..... Per cui si può concludere che la Cera **SOLEX** realizza di fatto le condizioni di un ottimo encaustico ad azione antibatterica rapida ed energica sui più comuni germi patogeni intestinali e piogeni (tifo, paratifo, coli, dissenteria, colera, ecc.)

La cera che uccide i microbi

SOLEX

La cera che non fa scivolare!

Fa immediatamente brillare - pavimenti - mobili - linoleum, ecc. - senza fatica e perdita di tempo.

DIFFIDA - Si vende solo in scatole originali da 300 - 500 - 1000 grammi.

"La cera venduta sciolta non è cera Solex"

8

Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

Conoscenze che la cantante amb va raccogliere intorno a sè, e che costituivano quel mondo in cui aveva vissuto, e che rimpiangeva, anche nel fasto, intorno creatole dal marito. Fu solo la promessa fatta a lui, al suo letto di morte, di non ricalcare più le scene, che potè trattenerla, di riprendere la brillante carriera interrotta.

Alla famiglia di Lorenza, tale ambiente parve propizio non solo per l'avvenire che la fanciulla sognava ma anche perchè, dopo il fidanzamento della sorella, essa si sarebbe sentita troppo sola.

Infatti a Mariella, che soleva accompagnarla spesso fuori, all'Università, nelle gite, nelle passeggiate, ora, occupata tra il fidanzato e il corredo, poco tempo restava da condividere con la sorella. La mamma malata, non poteva esserle di compagnia. Lucia, la maggiore, con idee e sentimenti troppo diversi dai suoi, non era desiderabile per una ragazza come Lorenza.

Avvenne così che questa si avvicinò maggiormente alla compagna di studio preferita, e incominciò a frequentarne la casa. Luisella non le dispiaceva. La divertiva con il suo spirito allegro, vivace, di ragazza americana, un po' spregiudicata e viziata.

La madre dell'amica l'accolse molto cordialmente e, con affettuosa insistenza, si fece promettere di recarsi da lei nei pomeriggi, quando nel suo salotto, convenivano molte personalità del mondo artistico. e in qualche serata in cui si cantava e danzava. Spesso Luisella veniva a prenderla con la sua automobile e con questa la riaccompagnava.

In casa Asvilt, Lorenza s'incontrò col giovane scrittore Berto Betti un romanziere in voga, dei più noti e apprezzati. Si raccontava che egli fosse figlio illegittimo di un nobile romano, d'alta casata. Sua madre, sdegnosa di ogni aiuto, gli aveva fatto compiere gli studi con immensi sacrifici. Distintosi ancor giovane nel campo delle lettere, aveva visto il padre farsi vivo, offrendogli il proprio nome. Ma il figlio l'aveva rifiutato, rispondendo essergli di sommo onore portare il nome di sua madre, nobile, per lui, quanto quello di un'illustre casata.

Qualche anno dopo, il padre, morendo, gli lasciava tutto il suo patrimonio. Ma il giovane non l'aveva accettato. Tutto ciò gli era servito a dargli una maggior aureola. Vasta diffusione avevano le sue opere anche all'estero, dove venivano continuamente ricercate. Fisicamente Betti non poteva dirsi un bell'uomo. Di statura mediocre e mingherlina. Un sorriso pallido appariva di tanto in tanto sulle sue labbra. Parlava poco, osservava molto, stringendo gli occhi miopi, come se si sforzasse di guardar meglio nell'intimo altrui. Aveva molto sofferto nell'infanzia.

Un vecchio prete, compreso il suo forte ingegno, s'era occupato della sua educazione, sovvenzionandolo. Riuscito così a superare le spese occorrenti ai suoi studi, a sedici anni il ragazzo aveva mandato, con uno pseudonimo, una novella ad un concorso, vincendolo. A venti anni un suo romanzo gli aveva aperto la via della gloria. A trenta, godeva già un'invidiabile posizione. Dirigeva un grande giornale italiano e uno dei più importanti periodici letterari.

Un amico l'aveva pregato di accompagnarlo in casa della cantante che desiderava da tempo di conoscerlo.

In breve egli era divenuto un assiduo frequentatore del suo salotto.

Una sera, uscito fuori della sala, su di una terrazza che s'apriva davanti a un parco meraviglioso, fumando una sigaretta, vi aveva scorto Lorenza, con gli occhi volti alle stelle.

— Scusate, signorina. Disturbo, forse? Ma qui fuori, il silenzio e la vastità sono così grandi che, credo, possiamo entrambi spaziarvi senza urtarci.

— Purchè i vostri occhi e i vostri desideri non si concentrino anch'essi nella mia stella...

— Ne avete, forse, una per confidente?

— Una, sì. Da quando avevo dieci anni. L'ho cercata, trovata e sempre seguita. Non mi ha mai abbandonata. Se ho qualche dubbio da risolvere, qualche pena da confidare, mi rivolgo ad essa e, fissandola, trovo il modo di placare il mio spirito.

— Scusate l'indiscrezione: questa sera vi trovate nelle condizioni che mi descrivete? Fissavate con tanto interesse lo sguardo lassù.

— Sì. Volevo che mi risolvesse il quesito: una donna ardentemente innamorata deve o no essere generosa con l'uomo che manca all'amore, alla fedeltà che le deve?

Egli si accingeva a risponderle, quando Luisella Asvilt uscì sul terrazzo.

— Ma dove ti sei cacciata, Lorenza?... La mamma ti cerca. Vuole presentarti a uno scultore americano, giunto questa sera. Vieni.

Se la trascinò dietro per una mano.

Nella mente di Lorenza, ora, sorgeva, di tanto in tanto, l'immagine dello scrittore ch'essa ammirava, invidiava. Avrebbe voluto lei, un giorno, scrivere come lui...

***

Il corredo di Mariella continuava sempre ad occupare l'intera famiglia. Lorenza sola se ne disinteressava, anzi brontolava.

— A che cosa serve tutta questa profusione di biancheria? Non può confezionarsela ogni volta che se ne presenta il bisogno?

La mamma ammoniva.

— E' una sacra dolce usanza delle spose... Serve per il nido, per accogliere l'amore e, in seguito la maternità... E' come un pregustare la dolcezza della nuova vita che attende la donna, la madre...

Lorenza però, non ne rimaneva convinta.

— Lo capirai... quando sarà l'ora tua...

— Oh, per me.

— Per te... Che cosa?

«Non è questo — proseguiva la madre — il destino sognato per ogni donna?

Lorenza sorrideva. Ben altro attendeva dal destino... Scrivere voleva... Narrare i sentimenti che s'agitano nel cuore umano, dove lottano tra di loro, per un fine, spesso sconosciuto a noi stessi. Leggendo i libri di Berto Betti, essa ammirava quelle creature da lui descritte, tormentate da dubbi, alimentate da speranze, da illusioni abbattute dalle delusioni. Possedere quell'arte penetrativa, voleva... Riuscirebbe così a leggere nell'anima altrui? A studiare, analizzare le ragioni che, a volte, rendono l'uomo quale vuole essere; a volte, quello che non vorrebbe essere ed è, per fatti che turbano la sua coscienza, e s'impongono alla sua volontà?...

— Bisogna vivere, soffrire e veder soffrire, prima di parlarne. — obiettava un giorno suo padre, al quale la fanciulla si confidava come ad un amico.

Lorenza restava pensierosa.

— Ebbene... vivrò... soffrirò... ma riuscirò. — si diceva la fanciulla.

Dopo il fidanzamento, Ruggero Santieri frequentava di sovente la famiglia Sinaldi che, spesso, l'invitava anche a pranzo.

Quando conduceva a teatro la fidanzata, pregava Lorenza di accompagnarli.

A malincuore la fanciulla accondiscendeva. Provava un certo imbarazzo. Cercava di non udire le parole che a bassa voce si scambiavano. Ma spesso gliene giungeva qualcuna, tenera, appassionata, da parte quasi sempre dell'uomo che, più facilmente della donna, dimentica di esser cauto e di avere un testimone vicino. Lorenza sentiva di esser di troppo, di turbare con la sua presenza il dolce idillio, come se interrompesse il poetico tubare di due colombi innamorati. Per ciò cercava di esimersi, di lasciarli, il più possibile, soli.

Delle volte Santieri scappava in cucina, a vedere che cosa preparava di buono, Giacomina, per il pranzo.

— Chi l'avrebbe pensato — le diceva — di ritrovarvi nella casa della mia fidanzata?

— Anch'io non l'avrei pensato.

— Quanti anni avete?

— Venti...

— Giovane molto, ma già in età da prendere marito...

— Oh, sì... marito!...

— Perchè... Non siete una donna come tutte le altre? Non avete il desiderio anche voi di trovare un buon compagno, di unirvi a lui per la vita, formare la vostra famiglia, di avere dei bimbi?...

— Certo che l'avrei!... Ma un marito non è facile trovarlo per una povera ragazza come me... Forse, il destino mi riserba di occuparmi dei bimbi degli altri... dei suoi, per esempio, e di quelli della signorina Mariella...

— Perchè, Giacomina?... Non bisogna essere cattive profete..., giovane e belloccia come siete...

La ragazza arrossì un po'.

— Lei è molto buono con me. Ad ogni modo, è già un conforto trovare chi s'interessa di persone come noi, considerate spesso malamente...

Mariella adorava quel fidanzato.

(Continua)

Propr. letteraria — Riproduz. vietata

CORRISPONDENZA APERTA

Lola. Provi con degli impacchi di decotto di sambuco, nel quale avrà sciolto l'1 per cento di borace. — *Radio.* Deve abbonarsi alle radioaudizioni... come se possedesse un apparecchio ad otto valvole.

Redimibile. Nel «Piccolo» del 24 novembre in IV pagina sotto il titolo «I proprietari di terreni e fabbricati e il nuovo prestito redimibile» troverà l'informazione desiderata.

Una famiglia nell'inferno. Denunci il caso al Comando dei Vigili Urbani e vedrà che gli inconvenienti da lei giustamente lamentati cesseranno come per incanto.

Brissolato 6801. 1) Fra non molto usciranno le norme regolanti i singoli casi. 2) Agli Uffici di Collocamento. — *Antonio B.* Se le cose stanno come lei dice, quella persona nulla può esigere.

Vedova infelice. Affidi la pratica ad un avvocato. — *Oggetti mobili.* Potrà dimostrarlo o mediante documenti, quali ricevute, quietanze, ecc. o mediante testimoni. — *Un esercente.* Si spieghi meglio: quali merci? quanti chilogrammi? Come le trasporta? Vuol sapere se non pagheranno dazio?

Postelegrafonico. Qualora ella appartenga alle categorie dei ricevitori postali, gerenti postali, agenti rurali o procaccia, non ha diritto al premio di nuzialità e natalità, perchè in tal caso è considerato come assuntore di particolari servizi, la cui retribuzione fissata con criteri speciali, previsti dal Codice postale, non è compresa nell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato.

Giordano R. Secondo la nostra legislazione, e precisamente secondo l'art. 8 delle Disposizioni preliminari al Codice civile, nel caso specifico si deve applicare la legge italiana. Il suddetto articolo dispone infatti che «le successioni legittime e testamentarie sia quanto all'ordine di succedere, sia circa la misura dei diritti successori e la intrinseca validità delle disposizioni, sono regolate dalla legge nazionale della persona, della cui eredità si tratta, di qualunque natura siano i beni ed in qualunque paese si trovino».

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 3 per dieci e L. 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. A. A. DOMESTICA attiva, sana, pratica cucinare, cucire, stirare, affezionata bambini, offresi per Trieste. Telefonare 5049. 82063 A

A. A. DOMESTICA tutto fare, amante lavoro, pulizia, offresi per Trieste. Telefonare 5049. 82062 A

CAMERIERA distinta, lunga pratica, offresi presso famiglia distinta. Via Sorgente 5, secondo, famiglia Voncina. 82057 A

CUOCA finissima, referenze, offresi. Via Ricorta 3. 82150 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Carducci 12, presso Bassanese. 82128 A

DOMESTICA 36-enne offresi stabile, cucinare, tutto fare. Rivolgersi via Rossetti 23, portinaia. 29233 A

DONNA media età, capacissima cucinare, tutto fare, offresi prestaservizi tutto il giorno; buone referenze. Piazza Goldoni 10 porta 9. 49955 A

DONNA brava offresi pomeriggio. Viale Sonnino 23, latteria Paolin. 49966 A

FRIULANA 18-enne capace tutti lavori offresi. Giuliani 8, Parello. 82114 A

FRIULANA 25-enne offresi tutto fare. Giulia 40-I, interno, Querin. 82137 A

PERSONA capace tutto fare, buone referenze, offresi dalle 8 alle 17. Telefono 9941. 82100 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi, pure osteria. Via Madonnina 30, Zabai. 82126 A

PRESTASERVIZI giovane per pomeriggio offresi. Via Ghega 3, portineria. 29217 A

RAGAZZA 24 anni, pratica tutti lavori di casa, anche cucinare, lunghi attestati, offresi. Viale Regina Elena 25, pianoterra. 49983 A

RAGAZZA 22-enne bella presenza, ottime referenze, brava, onesta; altra principiante, forte, amorosa bambini, offronsi. XX Settembre 12, pianoterra. 29162 A

RAGAZZA stabile offresi. Molinovento 41, portinaia. 82074 A

RAGAZZA stabile, tutti lavori, cucire, offresi. Via Alfieri 4, portinaia. 82085 A

RAGAZZA veneta con attestati, tutto fare. Via Cecilia Rittmeyer 13, portinaia. 82084 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare, bella presenza, forte, offresi. Via Torrebianca 26, portinaio. 49959 A

RAGAZZA 16-enne principiante offresi servizio stabile. Ginnastica 24, secondo. 49968 A

RAGAZZA istriana bella presenza, capacissima tutti lavori. Via Leo 12, pianoterra. 82109 A

RAGAZZA 17-enne capace tutti lavori casa offresi. Canova 12, portiere. 82133 A

RAGAZZA friulana capacissima, affettuosa bambini, offresi. Battisti 11, portineria. 49973 A

RAGAZZA slava tutto fare offresi. Carpison 3 A, porta 8. 49954 A

RAGAZZE due, una stabile, altra prestaservizi mattina, capacissime tutti lavori, offronsi. Via Conti 44, portineria. 82108 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. BAMBINAIA, cameriera, cuoca, domestiche, prestaservizi, governante, cercansi. Carana 13, terzo, Stefanelli. 29252 B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, governanti, personale fiducia, cerchiamo, pronte occupazioni. Presentarsi Torrebianca 24. 49990 B

A. A. A. A. PERSONALE servizio: segretarie, dame compagnia, istitutrici, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie per Trieste, Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli, Sicilia e Africa Orientale, cerchiamo urgentemente: salari massimi, pronta occupazione. Agenzia «Labor», Ginnastica 15. 0049720 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi 10-12 e 15-17, via Franca 9, Zanolla. 82142 B

CAMERETTA mobiliata darei in cambio di lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 49994 B

CAMERIERA cercasi per trattoria Pirano. Piazza Impero 8, portinaia. 29220 B

CUOCA e una cameriera cercansi. Via Ginnastica 64, ore 14-16. 82076 B

DOMESTICA seria, con attestati, tutto fare, cerca piccola famiglia. Gatteri 6, primo. 82135 B

GIOVANE forte domestica e prestaservizi cercansi. Janovitz, Piccolomini 4, primo. 49993 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, tutto il giorno. Via Pratello 9 (Rolano). 49963 B

RAGAZZA forte per campagna cercasi. Via dell'Officina 10. 82117 B

18-20-ENNE pratica servizio, cucinare, cercasi. Tor San Piero 2, porta 8. 49964 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI (vantaggiosamente): accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino). 8535 C

INFERMIERA diplomata, presenza, offresi Trieste, fuori; anche assistenza ammalati. Cassetta 28944 C, Unione Pubblicità. 28944 C

MEZZA lavorante sarta donna praticissima offresi a lavoratorio. Piazza Goldoni 10 porta 9. 49957 C

MEZZA lavorante sarta donna brava, esatta, offresi. Indirizzo Piccolo. 03078 C

SARTA qualsiasi riparazione biancheria; vestiti, offresi. Mitissime pretese. Cassetta 29199 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA offresi alcune ore giornalmente lavori d'ufficio in tedesco. Indirizzo Piccolo. 82107 C

SIGNORINA volonterosa offresi praticante ufficio: Cassetta 29211 C, Unione Pubblicità. 29211 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente francese, giovane, volonterosa, offresi. Cassetta 29200 C, Unione Pubblicità. 29200 C

28-ENNE pratico lavori ufficio, abile trattare affari, patente auto secondo grado, conoscenza pure ramo edilizia, moto propria per visite in provincia, parla italiano sloveno, cognizioni inglese francese, cerca posto presso ditta seria o ente. Eventuale cauzione. Offerte Cassetta 29196 C, Unione Pubblicità. 29196 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni, massima garanzia, lire 5. Crispi 8. 49984 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni acqua, ferro, prezzi minimi. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 82130 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 29227 CC

CAMICIAIA assume lavori biancheria, riparazioni, anche negozio. Antonio Caccia 6, porta 11. 82155 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 82127 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, tappezzerie, prezzi onestissimi. Provate. XX Settembre 5, portineria. 82152 CC

SARTA bravissima confeziona cappotti ultima moda 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, primo. 29238 CC

SARTA confeziona cappotti 35, vestiti 20, giornata 8. Canova 18, porta 6. 82140 CC

TAPPETI: si assumono riparazioni di tappeti persiani, anche domicilio. Via Mazzini 10. 29235 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro. Via Roma 12, presso orologiaio. 82079 CC

TOILETTES invernali, modelli viennesi, mantelli, tailleurs, confeziona sartoria Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 49987 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Carducci 22, Brutesco. 49959 D

APPRENDISTA ragazza per negozio cercasi. Età, referenze: Cassetta 29209 D, Unione Pubblicità. 29209 D

CONTABILE cerca importante società. Cassetta 29155, D, Unione Pubblicità.

FATTORINO 15-16 anni, 25 settimanali, cercasi. I. G. T., Battisti 25. 82153 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15. Indirizzo Piccolo. 82035 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 23. 82120 D

INGEGNERE italiano, perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca importante società in Milano. Attività tecnico-commerciali, età. Scrivere: Cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5562 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Ginnastica 25, Longo. 82123 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Roma 24, primo. 29239 D

PARRUCCHIERA capace ondulazione ferro, posto stabile, cerco. Rossetti 1. 49960 D

RAGAZZO 16-enne pratico giardinaggio, licenza scuola avviamento, assumerebbesi. Offerte manoscritte: Cassetta 29213 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 49983 D

RAGAZZO 14-enne apprendista tappezziere cercasi. Via S. Francesco 17. 82143 D

SIGNORINA bella presenza, disposta visitare uffici per propaganda commerciale cercasi. Offerte: Cassetta 29210 D, Unione Pubblicità. 29210 D

SIGNORINA principiante cercasi per bottega tappeti. Mazzini 10. 29235 D

SIGNORINA, preferibilmente conoscenza tedesco, paziente bambini, cercasi pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 82037 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, pratica ufficio, cercasi. Presso, referenze: Cassetta 29193 D, Unione Pubblicità. 29193 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, centro, bagno, ingresso libero, cercasi. Cassetta 29203 E, Unione Pubblicità. 29203 E

CAMERE mobiliate (due), cercansi per due signori tedeschi. Una con riscaldamento. Centro città. Cassetta 29212 E, Unione Pubblicità. 29212 E

STANZA massimo conforto, telefono, centro, cerca signore distinto. Offerte: Cassetta 29164 E, Unione Pubblicità.

STANZA per due signore cercasi presso distinta famiglia, preferibile tedesca. Cassetta 29197 E, Unione Pubblicità. 29197 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi, acqua corrente. XX Settembre 39, porta 17, terzo. 82154 F

A. A. MATRIMONIALE, bagno, vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 29236 F

A. A. MOBILIATA affittasi lire 80. XXX Ottobre 4, terzo. 82156 F

A. BELLISSIMA tipo studio, stile 900, telefono, affittasi. Regina Elena 11, primo, destra. 49991 F

A. SIGNORILE, stufa, ingresso scale, centro, libera, affittasi ufficiale superiore. Valdirivo 18-II. 49985 F

A. STANZA mobiliata, bagno, affittasi. Boccardi 5-II, vicino Savoia. 5723 F

A. STANZETTA bella, mobiliata, soleggiata, affittasi. Media 4, porta 17. 82118 F

BELLISSIMA, ingresso libero, tutto conforto, affittasi. Giulia 13-II, destra. 82125 F

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Rossetti 41, porta 22. 29095 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Gatteri 44, porta 15. 82077 F

CAMERA semplice, con vitto 240 mensili. S. Cilino 8. 82081 F

CAMERA vuota affittasi persona sola. Esclusa cucina. Commerciale 15, portineria. 82145 F

CAMERETTA mobiliata, bagno, telefono, riscaldamento compreso, affittasi. Cecilia 2, terzo. 82101 F

CAMERINO mobiliato affittasi presso distinti. Viale XX Settembre 56 (rivolgersi portineria). 82121 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, comunicante, eventualmente salotto, cucina, affittasi. Gatteri 42 porta 7. 82080 F

MATRIMONIALE soleggiata, stufa, anche persona sola, affittasi. Leonardo Vinci 2-I, destra. 82099 F

MOBILIATA affittasi distinto, serio. Boccardi 5, terzo, vicino Savoia. 49953 F

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi. Carducci 38-II (casa Farmacia Picciola). 82111 F

MOBILIATA graziosa cameretta affittasi. Cunicoli 11-III (pressi via Kandler). 82102 F

MOBILIATA o vuota, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 18-I, sinistra. 82132 F

MOBILIATA bella affittasi, una-due persone. Via Bellinzona 1-II. 82144 F

MOBILIATA indipendente, balcone, soleggiata, affittasi. Piazza Borsa 14, terzo, destra. 82139 F

MOBILIATA, vitto affittasi studenti, prezzo conveniente. Udine 2, porta 11. 5724 F

STANZA mobiliata affittasi, vista Venezian, e camerino. Madonna del Mare 4, porta 7. 2256 F

STANZA mobiliata bella, chiara. San Francesco 31, II, porta 6. 29221 F

STANZA mobiliata grande, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Rapicio 5, primo, destra. 29230 F

STANZA vuota oppure mobiliata, presso coniugi soli, affittasi, escluso donne. Via S. Cilino 14. 82073 F

STANZA indipendente affittasi prontamente ufficiale o distinto. XX Settembre 16. 82113 F

STANZA vuota grande, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Via Giulia 71, terzo, porta 8. 49970 F

STANZETTA affittasi. Rismondo 4 porta 10. 82146 F

STANZETTA mobiliata, prezzo mite, piccola famiglia affitta. Via Boccaccio 18, primo, destra. 82136 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Primaria Scuola Tisminiezki, corso Vitt. Em. 45. 82092 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 49905 G

DIPLOMATA impartisce lezioni piano. Paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, secondo. 49975 G

A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Corso pittura. Doposcuola modello. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Carducci 40 ex Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina). Scuola Enenkel. 29214 G

LICEALE offresi lezioni tutte materie medie inferiori, superiori. Indirizzo Piccolo. 82122 G

QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestre asilo. Doposcuola, Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G

TAGLIO cucito inizia 2 dicembre Donda, trasferita Fabio Severo 16-II. 65 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 50 la parola. Min. L. 5.— H

ACCUMULATORI, motocicletta smarriti paraggi viale Sonnino, Bosco, Navali. Mancia adeguata. Indirizzo Piccolo. 49952 H

BORSETTA smarrita domenica Commerciale prolungata. Onesto rinvenitore pregato portare care memorie al Piccolo, trattenendosi denaro. 82086 H

CANE lupo giovane fuggito paraggi Ponterosso. Mancia riportandolo magazzino Torrebianca 15. 49995 H

ORECCHINO caro ricordo smarrito. Mancia portandolo Androna C. Colombo 1, Rinaldi. 82141 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. LOCALI grandi, anche singoli, adatti usi diversi, affittansi primo piano, Vasari 7. 49982 I

A. APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi. Foscolo 40. Informazioni portiere. 29239 I

A. QUARTIERE centralissimo, soleggiato, rimesso nuovo, 4 stanze, accessori, affittasi. Largo Santorio 5. 49989 I

ALLOGGI signorili, soleggiati, 4 camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, affittansi. Crispi 42. 29219 I

APPARTAMENTI bellissimi 3, 4 stanze, bagno, ecc., affittansi, prezzi convenienti. Carli 8 (S. Andrea). 82090 I

APPARTAMENTI casa nuova 3-4 stanze, ogni conforto, bellissima vista mare, colline, affittansi subito. Ascoli 5. 81849 I

APPARTAMENTI diversi via Commerciale 44 A, tre stanze, ricchi accessori, conforto moderno, riscaldamento centrale; via Montecchi 2, via Rivalto 1 e via Navali 29 più piccoli. Informazioni: Amministrazione D. Trevisan, via Galatti 20. 81934 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, uso ufficio o abitazione, affittasi, via Geppa 2. Informazioni portineria. 81720 I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. Bartoletti 4. 82003 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, bagno, camerino, anticamera, due finestre, affitto partendo, dal 1.o gennaio. Prezzo mitissimo. Piccolomini 15, terzo, sinistra. 82072 I

APPARTAMENTO 2 stanze, ecc., appigionasi. Guerrazzi 15. 82068 I

APPARTAMENTO bellissimo, rimesso a nuovo, riscaldamento autonomo, tre stanze, bagno, affittasi. Via Udine 24, II. 82116 I

APPARTAMENTO una camera, cucina, appigionasi. Canova 19, stabile nuovo. 82091 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori, affittasi prontamente. Rossetti 83, porta 3. 49961 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prezzo conveniente. Ginnastica n. 10. 82039 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, massimo conforto, affittasi. Via Galleria 19. 82103 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, massimo conforto, affittasi. Scala Belvedere 4. 82104 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, soffitta, mensili 300, affittasi. Gatteri 10. 82147 I

APPARTAMENTO camera cucina, vuoto, in villa, via Pindemonte, affittasi prontamente. Informazioni: Farneto n. 10. 29232 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, cucina, termosifone, giardino, accessori, fitto lire 220. Indirizzo Piccolo. 49980 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, vuoto o mobiliato, affittasi prontamente. Farneto 10. 29222 I

QUARTIERE camera, camerino, accessori, casa nuova, affittasi lire 150. Via d'Alviano 45. 49683 I

QUARTIERE 2-3 stanze, 2 finestre ciascuna, affittasi. Fonderia 3. 49687 I

QUARTIERE 3 camere, 3 camerini, affittasi lire 220. Commerciale 43. 49684 I

QUARTIERE 3 camere, 3 camerini, accessori, affittasi lire 264. Rossetti 35. 49685 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, subito disponibile. Pozzobianco 4. 49922 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, luce, gas, affittasi. Cilino 25. 82143 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, giardino, orto, mensili 135, affittasi. Gretta 405, Villa Steiner. 82149 I

QUARTIERE rinnovato, camera cucina, acqua luce gas, parchetti, 135 mensili, affittasi, con accessori. Rivolgersi Castaldi 8. 49979 I

QUARTIERI 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi. Via Giulia 83. 82115 I

QUARTIERI camera cucina, due camere cucina, assortimento, disponibili. Maiolica 17, secondo. 29224 I

STANZA ingresso libero, due finestre, affittasi uso ufficio. Fonderia 3, primo. 49686 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, telefono, bagno, riscaldamento, cercano coniugi presso piccola famiglia o indipendente. Indirizzo: Cassetta 29204 L, Unione Pubblicità. 29204 L

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, cerca professionista 1.o luglio. Offerte: Cassetta 29205 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina cercano coniugi. Offerte: Cassetta 29194 L, Unione Pubblicità. 29194 L

MAGAZZINO con fondo piccolo, oppure tettoia con fondo, cerca impresa costruzioni per deposito attrezzi. Cassetta 29213 L, Unione Pubblicità. 29213 L

QUARTIERE con campagna o giardino vasto e soleggiato, cercasi. Indirizzare: Cassetta 29195 L, Unione Pubblicità. 29195 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate pulegge, ringhiere, altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 28102 M

CAPPOTTI uomo due nuovi occasione. Foscolo 16 porta 19. 82134 M

CAPPOTTO uomo marron, statura alta, snella, vendesi lire 80; fotografica buonissima a lastre 50. Indirizzo Piccolo. 82096 M

FRANCOBOLLI per collezione, corrispondenza vecchia compero. Scrivere: via Battisti 26, pianoterra. 29160 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra portatile lire 350, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 29234 M

MACCHINA braccio calzolaio buonissima, lire 160; altra famiglia 100, vendonsi; Bosco 12, Bonucchi. 8536 M

MACCHINA lavorazione carne (salsicce, mortadella, ecc.), motore elettrico, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 49981 M

MACCHINE Necchi speciali cucito ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer 135. Natale, Battisti 12. 29228 M

PELLICCIA bellissima uomo, nera, e cappotto, prezzo bassissimo. Luigi Ricci 3, secondo, destra. 82151 M

PELLICCIA uomo castoro, collo sealskean, perfetta, vendesi. Battisti 23, quarto, sinistra. 82097 M

PELLICCIA, cappotto donna da vendere occasione, causa partenza. Mazzini 10. 29235 M

QUADRO antico Bernhardt Friedler, paesaggio, firmato, datato; piccoli tappeti persiani; scialli speciali cachemire vendo. Indirizzo Piccolo. 82112 M

RADIO «Siti» super 5 perfetto vendesi. Rossetti Rossetti 15, pianoterra, destra. 82129 M

RADIO mobile Marelli «Aedo» potente, supersei, come nuovo, vendesi 550. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 82075 M

SERVIZI cristallo, vetrami, lampadari, oggetti adatti regalo, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 82094 M

SPECCHI cristallo perfetti uno 180 per 80, due 150 per 50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49967 M

STUFE maiolica (tre) bellissime, quasi nuove, vendonsi. Crispi 42, portineria. 29219 M

TAPPETO persiano 363 per 255, altro piccolo, vendo. Indirizzo Piccolo. 82153 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

STUFA fuoco continuo cerco occasione. Telefonare 7844. 82095 N

STUFA fuoco continuo cercasi. Offerte prezzo: Rosenfeld, via Apiari 14. 29215 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: mobili ottimi, modelli recenti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 29185 NN

A. MATRIMONIALE vendesi, bella, ottimo stato, moderna. Occasione. Indirizzo Piccolo. 49955 NN

CUCINA ordinata 800 vendo 450. Foscolo 29, spaccio vini. 49962 NN

CUCINA moderna completa vendesi. Istituto 5, portinaia. 49978 NN

CUCINA, mobili usati, vendonsi. Via Beccaria 11, primo piano. 49992 NN

CUCINA nuova occasione vendesi. Scala Fabbri 2, interno. 49986 NN

MATRIMONIALE, armadione, poltrona, toilette, tavolini, tenda, quadri, pelliccia signora, vendonsi. Imbriani 4. 49958 NN

MATRIMONIALE bellissima, forte, occasione sposi, vendesi. Tiziano 13, rivolgersi portinaia. 82124 NN

MATRIMONIALE ultimo stile, armadione tre porte, semiset, vendonsi. Corso Garibaldi 8, quarto. 49974 NN

MATRIMONIALE 550, pranzo 700, cucina, casapanca, lavamano, camera una persona, credenza per camera pranzo vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 49973 NN

MATRIMONIALI porte piene, sale da pranzo moderne, prezzi bassi. Imbriani 16 (angolo Carducci). 82071 NN

MOBILIO camera letto una persona, moderno, vendesi causa trasloco. Rossetti 35 piano secondo, destra. 49682 NN

PIANINO tedesco, nero, incrociato, vendesi occasione, Piazza Impero 15, primo. 64 NN

PIANINO Koch-Korselt nero finissimo vendesi. Ireneo 9 porta 11. 82131 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin 63 O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, gioielli, acquisto altissimi prezzi, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 29181 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ACQUISTO brillanti, oro, disimpegno polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 2255 O

BIBLIOTECA Circolante Rossovich, via Mazzini 40, dà in lettura romanzi per centesimi 50. 0029114 O

LANA, vestiti uomo usati, macchine scrivere, cucire, comperansi. Riborgo n. 17. 29231 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S. Roma. Desiderando campione lavoro rimetteroi lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. MOTOCARROZZETTA se occasione acquisterei, mediatori esclusi. Scrivere dettagliando: Miro, Carpano d'Istria. 29207 Q

CAMIONCINI due, portata 5 e 10 quintali, 503 berlina, vendonsi. Garage via Manzoni. 82157 Q

CARROZZINO o motocarrozzino Guzzi ottimo stato vendesi. Telefono 21-75. 82105 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR gelateria centrico, ambiente distinto, cedesi, trattative dirette. Cassetta 29218 R, Unione Pubblicità.

BUFFET con grande spaccio vini, posizione centrica, rara occasione, cedesi con facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 29237 R

BUFFET centrico vendesi, buone condizioni. Cassetta 29202 R, Unione Pubblicità. 29202 R

CUCINA famigliare conosciutissima vendesi causa ritiro. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 8537 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo vendesi prezzo mite. XX Settembre 13, Bisiach. 49965 R

NEGOZIETTO delicatezze frutta erbaggi, bene avviato, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 49976 R

SALUMERIA arredata, con merce, vendesi, occasione 9000. Bosco 6, trattoria. 82110 R

SALUMERIA bene avviata, centro, rarissima occasione, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 49977 R

15.000 e 70.000 cercansi, prima, stabile città, tasso da convenirsi. Informazioni XX Settembre 12, primo. 29223 R

25.000 cercansi, prima ipoteca, stabile rendita 12.000, mediatori esclusi. Cassetta 29225 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita 5000 vendesi 32.000; 25.000 prima 8 percento cerco. Indirizzo Piccolo. 82119 S

CASETTA con trattoria, giardino, vendesi, esente tasse. Piazza Oberdan 1, trattoria, Mario. 82082 S

STABILE buon reddito, esentato, acquisto contanti fino 300.000, se vera occasione. Esclusi intermediari. Cassetta 29201 S, Unione Pubblicità. 29201 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

BENESTANTE 31-enne, 500 mila, sposerebbe adeguatamente, 24-28-enne. Cassetta 29208 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

ASSISTENZA fiscale (tasse, imposte), pratiche Prestito Redimibile, vecchie ipoteche, fedecommessi, usufrutti, assume Claudio Francesco, giubilato primo procuratore tasse, via Roma tre, primo. 81918 V

A-JOUR, plissè, punto inglese, lavori lana a mano macchina. Imbriani 6. 29226 V

Domenica 22 corr. si spense serenamente la nobildonna

TERESA dei CONTI VALENTINIS ved. FERLUGA

Gli addolorati figli **Nerina, Carlo** con la moglie **Maria Casa, Gina** e **Bruno** ne dànno lo annunzio a coloro che la conobbero e la ricordano.

Grignano, 25 novembre 1936-XV

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Il 21 corrente, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Ermanno Ravasini

Direttore di Macchina in r.

La dolente consorte **ANGIOLINA**, i figli **cap. GUIDO** con la moglie **RINA** e figli; **uff. R. T. MANLIO; ANITA** col marito **cap. GAJONE**; la sorella **GIANNINA in SICHERL** col marito **ANTONIO** e figli; i nipoti **PERI**, il cugino **comm. OSCAR RAVASINI** e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita a tumulazione avvenuta.

Trieste, via Bernini 10.

Il 23 corr., alle ore 13, si spense l'anima eletta di

Norberto Jeroniti

Farmacista

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Ronchi dei Legionari-Portogruaro-Trieste.

Santamente come visse, si spense, munita dei conforti religiosi, la nostra buona adorata mamma

Maddalena ved. Montanari nata Pollanz

IRENE, ERBERTO, CARMEN e congiunti tutti

Un grazie infinito a tutti i buoni che comunque vollero prender parte al nostro infinito dolore.

Da ieri mamma riposa nella tomba di famiglia.

Ieri mattina mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ROBERTO ARCO (HARTKOPP)

Affranti da indicibile dolore, ne danno il triste annuncio, la moglie **NELLA** con i figli **VINETA, ROBERTO** e **LIDUCCI**, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente, alle 15.30 dall'Ospedale Regina Elena.

Guido Salamon

d'anni 69

dopo brevi sofferenze si spense serenamente il 24 corr.

Ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero, l'addolorata consorte **AUGUSTA** e le congiunte famiglie **IVANCICH, VISINTINI, STRAMIGNANI, STOCCA** e **ORAZI.**

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15, partendo dalla via Francesco Crispi N. 53.

Trieste, 25 novembre 1936-XV.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro

ing. Giuseppe Carra

Un grazie speciale vada al Rev.mo Mons. comm. **Giusto Buttignoni,** e alle Parrocchie di S. Giacomo e di Capodistria.

Trieste, 24 novembre 1936 - XV.

Famiglie: CARRA, ZOTTERI, POLIAK, FURLAN

Charles Laughton e Fredric March

con la loro insuperabile interpretazione di

IL SERGENTE DI FERRO

(nuova produzione Artisti Associati)

fanno risplendere di nuova luce il grande romanzo di **Victor Hugo «I Miserabili»**

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

TEATRO FENICE

OGGI

ORE 17 **ORE 17**

JOE IL ROSSO

Un capolavoro di ilarità, con

ARMANDO FALCONI

MARIA DENIS — BARBARA MONIS

Lisa Garella - Aristide Baghetti

Regia di **Raffaello Materazzo**

Sulla scena: **La grande Compagnia di riviste**

METROPOLIS

Successo!!! **Successo!!!**

FOTO TORESELLA

DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO STAMPA - INGRANDIMENTI LAVORO ACCURATO

Assortimento album-cornici

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

Nella luminosa cornice del fasto imperiale austriaco, quando tutto era grazia, fascino, bellezza,

Joseph von Sternberg

il più raffinato e fantasioso dei registi ha superbamente realizzato la storia dell'amore e del fidanzamento dell'Imperatore Francesco Giuseppe con la Principessa Elisabetta di Baviera, nel grande film Columbia

Desiderio di Re

con

Franchot Tone

nella parte di Francesco Giuseppe, e

Grace Moore

nella parte di Elisabetta di Baviera, e con

Herman Bing - Walter Conn ly - R. Walburn

Il profumo di un'epoca lontana, la vivacità dei costumi, la comicità delle trovate, la bellezza della musica, la perfezione della regia, rendono questo film un'opera d'arte

IMMINENTE AL ROSSETTI

Una straordinaria interpretazione di

EDDIE CANTOR

con le bellissime Goldwyn Girls in un film di elettrizzante comicità:

CONIGLIO O LEONE?

DOMANI AL NAZIONALE

Domani all'Excelsior

la nota più allegra della nuova stagione

dall'operetta di BALFE

con MAE BUSCH - ANTONIO MORENO JACQUELINE WELLS